

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 1292/AMB del 15/06/2016 STINQ - UD/AIA/9

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A. di cui al punto 2.4 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nei Comuni di Cividale del Friuli (UD) e Moimacco (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la Legge Regionale 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 840 del 20 aprile 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A. (di seguito indicata come Gestore), con sede legale in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 40, cui al punto 2.4., dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Cividale del Friuli, via dell'Industria, 40, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1902 del 14 agosto 2012, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 840 del 20 aprile 2011;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 457 del 14 marzo 2013, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 840 del 20 aprile 2011, come aggiornata con il decreto n. 1902 del 14 agosto 2012;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 820 del 9 maggio 2014, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 840/2011, come aggiornata e rettificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1902/2012 e n. 457/2014;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 840/2011, è stata prorogata fino al 20 aprile 2021;

Vista la nota datata 24 dicembre 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 33227, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) dismissione del punto di emissione E35, relativo all'aspirazione dell'impianto di affinazione "VOD";
- 2) realizzazione di un nuovo punto di emissione E52, relativo all'installazione di un filtro a servizio del nuovo impianto di sterro-granigliatura;
- 3) realizzazione di un nuovo scarico S1.8, nel quale confluiranno le acque di prima pioggia dei piazzali "lato Nord";

- 4) modifica dello scarico S1.1, nel quale confluiranno anche le acque derivanti dall'impianto di disoleazione delle acque di condensa dei compressori;
- 5) modifica dello scarico S3.1, nel quale confluiranno anche le acque derivanti dallo sfioro della nuova vasca di tempra;
- 6) riclassificazione del rifiuto denominato "Liquidi penetranti", come rifiuto non pericoloso: CER 16.10.02;
- 7) spostamento dello stoccaggio del rifiuto "Imballaggi in legno" (CER 15.01.03), presso la piazzola di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi;

Viste le note prot. n. 968, prot. n. 969 e prot. n. 970 datate 18 gennaio 2016, con le quali il Servizio competente ha trasmesso, a fini istruttori, la nota del Gestore del 24 dicembre 2015, al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'Acquedotto Poiana S.p.A., comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro il 22 febbraio 2016, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 5545 / P / GEN / PRA_AUT del 17 febbraio 2016, acquisita dal Servizio competente in data 18 febbraio 2016 con protocollo n. 4425, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, pur rilevando la necessità di acquisire integrazioni documentali relativamente alle emissioni in atmosfera, agli scarichi e al rumore, ha fatto delle considerazioni e ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, sulle modifiche comunicate dal Gestore;

Vista la nota prot. n. 5359 del 25 febbraio 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Gestore la citata nota di ARPA datata 17 febbraio 2016, al fine di dare riscontro alle richieste dell'Agenzia regionale medesima;

Vista la documentazione trasmessa dal Gestore con nota di PEC datata 19 maggio 2016, acquisita dal Servizio competente il 20 maggio 2016 con protocollo n. 12949, con la quale è stata data risposta alle richieste di ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali;

Vista la nota prot. n. 13922 del 3 giugno 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato ad ARPA – SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, la documentazione fornita dal Gestore con la citata nota del 19 maggio 2016;

Considerato che:

- 1) con deliberazione consigliere n. 33 del 24 novembre 2014, il Comune di Cividale del Friuli ha provveduto all'approvazione del Piano comunale di classificazione acustica, di cui all'articolo 23, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16;
- 2) con deliberazione consigliere n. 26 del 29 novembre 2013, il Comune di Moimacco ha provveduto all'approvazione del Piano comunale di classificazione acustica, di cui all'articolo 23 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16;
- 3) con note di PEC del 13 febbraio 2015, acquisite dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 4014 e n. 4024, il Gestore ha inviato la documentazione di impatto acustico che attesta il rispetto dei limiti fissati dai piani comunali di classificazione acustica;

Visto il certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2004, n. EMS-4792/S, rilasciato dalla Società di certificazione RINA Services S.p.A. con sede in Genova, via Corsica, 12, da cui

risulta che dalla data del 20 dicembre 2012, la Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A. è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2004 per le attività di "Produzione di getti fusi in acciaio al carbonio, bassolegato, altolegato, inox, superleghe in ghisa, e di lingotti in acciaio al carbonio, bassolegato, altolegato, inox, superleghe, attraverso le fasi di: preparazione carica ceste rottame, fusione in EAF, affinazione in LF, degasaggio in VOD, colata in staffe o lingotti, distaffatura, sterratura, tagli e trattamenti termici. Produzione di aggregati per miscele bituminose, sottofondi stradali e preparati cementizi attraverso le fasi di raffreddamento della scoria, deferrizzazione e frantumazione.", svolte presso il sito operativo di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 40, fino al 15 settembre 2018;

Considerato che ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, comma 1, lettera l) e 25, della legge regionale 30/1987 e degli articoli 2 e 3 del D.P.G.R. n. 0502/1991 e s.m.i., la Regione determina le garanzie finanziarie che il Gestore dovrà prestare a favore dei Comuni sede dell'impianto, per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata;

Considerato che l'articolo 3, comma 2-bis, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, come convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, dispone, tra l'altro, la riduzione del 40% dell'importo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 208, comma 11, lettera g), del decreto legislativo 152/2006, per le imprese in possesso della certificazione ambientale di cui alla norma UNI EN ISO 14001;

Ritenuto di determinare la garanzia finanziaria, come di seguito indicato:

Impianto tecnologico per il recupero dei rifiuti non pericolosi con potenzialità teorica massima autorizzata di 100 tonnellate al giorno:

Superiore a 25 t/g : Euro 76.352,99 + Euro 1.527,06 per ogni t/g eccedente le prime 25 t/g
Euro 76.352,99 + (Euro 1.527,06 x 75 tonnellate)= Euro 190.882,49

Impianto tecnologico per il deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata sino a 500 mc:

Superiore a 100 metri cubi e fino a 500: Euro 7.635,30 + Euro 57,27 per ogni cubo eccedente i primi 100
Euro 7.635,30 + (Euro 57,27 x 400 mc)= Euro 30.543,30

Totale: euro 190.882,49 + euro 30.543,30 = euro 221.425,79

Garanzia finanziaria da prestare

riduzione del 40% dell'importo della garanzia finanziaria:

euro 221.425,79 – 40% = euro 132.855,47 (centotrentaduemilaottocentocinquantacinque/47)

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di:

1) rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per i nuovi punti di emissione ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione allo scarico per il nuovo scarico idrico e l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti;

2) di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 840 del 20 aprile 2011, come aggiornata, rettificata e prorogata con i decreti del Direttore del servizio competente n. 1902 del 14 agosto 2012, n. 457 del 14 marzo 2013, n. 820 del 9 maggio 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015;

DECRETA

E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 840 del 20 aprile 2011, come aggiornata, rettificata e prorogata con i decreti del Direttore del servizio competente n. 1902 del 14 agosto 2012, n. 457 del 14 marzo 2013, n. 820 del 9 maggio 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015, rilasciata a favore della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A. con sede legale nel Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 40, identificata dal codice fiscale 00165290305, relativamente all'installazione di cui al punto 2.4 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nei Comuni di Cividale del Friuli (UD) e Moimacco (UD).

Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" al decreto n. 840/2011 come sostituito dai decreti n. 457/2013 e n. 820/2014, l'Allegato B, al decreto n. 840/2011, come sostituito dai decreti n. 1902/2012 e n. 820/2014 e l'Allegato C, al decreto n. 840/ 2011, come sostituito dai decreti n. 1902/2012, n. 457/2013 e n. 820/2014, vengono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce:

- 1) l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- 2) autorizzazione allo scarico (Capo II, del Titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006);
- 3) autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 – Prescrizioni

1. Il Gestore, **entro 60 giorni** dal ricevimento della presente autorizzazione, presta, a favore del Comune di Cividale del Friuli (UD), una garanzia finanziaria del valore complessivo di **euro 132.855,47** (centotrentaduemilaottocentocinquantacinque/47), per il Recupero (R4) e Messa in riserva (R13), dei rifiuti (rottami metallici).

2. Il Gestore in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001 comunica al Servizio competente, ai Comuni di Cividale del Friuli e Moimacco e alla Provincia di Udine:

- a) il rinnovo della certificazione ISO 14001 e ne trasmette tempestivamente copia;
- b) il mancato rinnovo della certificazione ISO 14001, entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza della stessa;
- c) l'eventuale sospensione o revoca della certificazione ISO 14001, entro 30 giorni dalle stesse e trasmette la documentazione relativa.

Art. 4 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 840/2011, n. 1902/2012, n. 457/2013, n. 820/2014 e n. 535/2015.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Acciaieria Fonderia Cividale S.p.A., al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli",

all'Acquedotto Poiana S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A. si colloca in via dell'Industria n. 40, ed è individuata al foglio n. 14, mappali n. 935, 185, 393, 394, 395, 396, 34, 525, 568, 259, 204, 205, 390, 373, 374, 352 e 261 del Comune di Cividale del Friuli, e sul foglio n. 7, mappale 839 del Comune di Moimacco, presso la zona industriale - artigianale classificata come "D1 – zona industriale di interesse regionale" dallo strumento urbanistico dei Comuni in cui è ubicato l'impianto.

L'installazione è delimitata da zone classificate come "D1–zona industriale di interesse regionale", "D2-industriale e artigianale d'interesse locale" ed "E6 -ambiti di interesse agricolo".

CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A. è costituita principalmente dalla produzione di: fusioni in acciaio, lingotti in acciaio, fusioni in ghisa e, secondariamente, granulato AFC.

Il Gestore ha dichiarato che le materie prime utilizzate sono costituite da rottami di ferro, ferroleghie, sabbie di silice e/o cromite, agglomerate con resine e catalizzatori per conferire alla forma l'impronta del manufatto da produrre.

Il processo produttivo si articola in tre principali attività:

- Acciaieria (reparto fusorio);
- Formatura e ramolaggio;
- Taglio/trattamenti termici.

Altre attività che concorrono alla realizzazione dei manufatti in acciaio sono: l'esecuzione del modello, che riproduce la forma del getto da produrre, utilizzato in formatura per la creazione della forma in sabbia, la finitura e il collaudo/controllo qualità.

Il ciclo tecnologico del processo siderurgico dell'acciaio può essere schematizzato nel seguente modo:

Carica del rottame (carbonio, inox e bassolegati);

- Metallurgia primaria (fusione - forno ad arco, affinazione);
- Metallurgia secondaria (spillaggio, trattamento LF, degasaggio);
- Colaggio (forma, lingotti).

Fusioni in acciaio

Questo prodotto consiste in getti di acciaio di medie e grandi dimensioni. Il materiale ferroso giunge giornalmente presso il parco rottami su vagoni o camion, viene sottoposto a controllo visivo, radioattivo e chimico e depositato in appositi box. Il rottame viene poi caricato nel forno elettrico ad arco per la fusione tramite tre ceste aventi dispositivo di apertura lamellare. La prima cesta viene caricata con materiale più denso, la seconda con materiale di densità intermedia e la terza con materiale meno denso; tra la prima e la seconda carica viene inoltre caricata in forno la calce che ha funzione di scorificante. Una volta ottenuto il bagno fuso si procede con l'affinazione dello stesso.

A fusione avvenuta, alla temperatura di 1550° C circa, viene prelevato un provino per le analisi chimiche, viene eseguita la scorificazione totale del bagno con aggiunta di calce e viene eseguito il rinnovo della scoria. In base ai valori delle analisi vengono eseguite le apposite correzioni.

Alla temperatura di circa 1.650 °C viene poi eseguita l'ossidazione del bagno mediante insufflazione di ossigeno tramite una lancia e viene prelevato un ulteriore provino per le analisi chimiche che, se soddisfacenti, portano alla scorifica totale, all'aggiunta di ferroleghie e allo spillaggio in siviera. Il metallo fuso viene poi travasato in siviere per essere trasferito alla stazione di affinazione fuori forno. Dal forno ad arco e dalle lavorazioni fuori forno si ottengono le scorie di fusione: scoria "nera", destinata alla produzione di Granulato AFC, e scoria "bianca", stoccata in apposito box per il successivo smaltimento.

Completato il processo di affinazione le siviere contenenti l'acciaio fuso sono trasferite, mediante sollevamento con gru a ponte, nelle linee di colata dei reparti formatura per la colata in staffa di manufatti realizzati in sabbia – resina o nel reparto colaggio lingotti.

Le principali materie prime utilizzate nel reparto formatura sono rappresentate da sabbie silicee o di cromite, in gran parte riutilizzate attraverso l'impianto di recupero terre. Una volta predisposte e verniciate le forme in sabbia sono pronte per le operazioni di colata dell'acciaio nelle staffe. L'operazione successiva prevede, dopo opportuno raffreddamento del getto fuso, la rimozione graduale delle staffe, delle armature e delle sabbie dal manufatto fuso.

Lingotti in acciaio

Il processo per la produzione dei lingotti di acciaio è il medesimo che per la produzione delle fusioni di acciaio. La materia prima è rappresentata da rottami selezionati che vengono fusi nel forno elettrico ad arco con le stesse metodologie usate per le fusioni. Vengono poi eseguite le lavorazioni fuori forno e utilizzate le ferroleghie. Completata l'affinazione le siviere contenenti il metallo fuso vengono deviate all'impianto VOD, composto da una camera stagna in cui viene posta la siviera con l'acciaio fuso e la scoria, dove viene creato un vuoto spinto per mezzo di una centrale a vapore. La siviera presenta un tappo poroso sul fondo che, collegato a una linea di gas inerte (argon) crea turbolenza nel bagno fuso e facilita la rimozione di gas disciolti. Attraverso questo processo si ottiene un acciaio pulito dai gas e da componenti nocivi.

Una volta terminato il degasaggio, la siviera viene portata mediante carroponete nella fossa di colata lingotti, dove viene eseguito il riempimento delle lingottiere in ghisa.

Fusioni in ghisa

Il processo fusorio è il medesimo che per le fusioni di acciaio, la differenza sta nella materia prima che in questo caso sono pani in ghisa d'affinazione d'altoforno e recuperi. La ghisa non necessita di lavorazioni fuori forno, ultimata la fusione le siviere cariche del bagno fuso vengono indirizzate direttamente al reparto formatura dove viene eseguito il getto. Il ciclo tecnologico del processo siderurgico della ghisa può essere schematizzato nel seguente modo:

- Carica del rottame (pani, recuperi e rottami in ghisa);
- Metallurgia primaria (fusione – forno ad arco);
- Colaggio (forma).

Granulato AFC

Da gennaio 2010 l'azienda svolge come attività secondaria la produzione, dalla scoria di fonderia, di aggregati per conglomerati bituminosi (EN 12043:2002/AC 2004) e di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade (EN 13242:2002+A1:2007). Tale prodotto è denominato "Granulato AFC" e comporta la cessazione della produzione del rifiuto classificato con il codice CER 10.09.03 (scoria di fusione).

La produzione di "Granulato AFC" viene eseguita come di seguito riportato:

- produzione scoria da EAF;
- deposito scoria in fossa;
- raffreddamento scoria in fossa;
- movimentazione scoria in zona di lavorazione;
- deferrizzazione della parte ferrosa;
- vagliatura della scoria;
- frantumazione a pezzatura;
- stoccaggio prodotto finito "Granulato AFC".

ENERGIA

Le fonti energetiche utilizzate nell'impianto sono:

- energia elettrica (fusoria e motrice) acquistata dall'esterno ad alto voltaggio e poi trasformata nella cabina di trasformazione e smistata;
- energia termica rappresentata dal gas metano.

Nell'ambito dell'installazione IPPC non vi è produzione di energia elettrica.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni convogliate in atmosfera

I punti di emissione di seguito riportati sono stati autorizzati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con i seguenti provvedimenti:

- Delibera di Giunta Regionale n. 660 del 16/02/1996;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1410 del 29/03/1993;
- Delibera di Giunta Regionale n. 3709 del 01/09/1994;
- Delibera di Giunta Regionale n. 985 del 30/03/2001;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1096 del 18/06/2007.

Emissione di riferimento		Sistema di abbattimento
E1	aspirazione forno fusorio ad arco e forno ad induzione	Filtro a maniche
E3	camino filtro distaffatore	Filtro a umido
E4	camino forno trattamento termico	
E7	camino filtro taglia mattoni	Filtro a maniche
E12	camino filtro distaffatore	Filtro a umido
E25, E26, E27	camino forno trattamento termico	
E9	camino forno trattamento termico	
E29	impianto trattamento e recupero + forno rotativo	Filtro a maniche
E34	camino forno trattamento termico	
E35	aspirazione forno impianto di affinazione V.O.D.	Ciclone + condensatore
E37, E39	sfiato silo stoccaggio cromite	Filtro a maniche
E41	camino aspirazione lavorazione di taglio e scricatura	Filtro a maniche
E42	camino aspirazione forno trattamento termico	
E43	impianto trattamento e recupero + simplex 5000	Filtro a maniche

I seguenti punti di emissione sono stati autorizzati dalla Provincia di Udine con Determina dirigenziale n. 3078 del 21 aprile 2010:

Emissione di riferimento		Sistema di abbattimento
E30	impianto trattamento terre	Filtro a maniche
E44, E45	camino forno trattamento termico	
E47	aspirazione ossitaglio	Filtro a maniche

Il Gestore ha dichiarato inoltre che sono presenti le seguenti fonti di emissione non soggette ad autorizzazione:

Emissione di riferimento		Rif. normativo
E5, E6, E8, E9, E10, E11, E19, E20, E21	estrattore d'aria elicoidale	esclusi ai sensi dell'Art. 268 comma 1 lettera b) del d.lgs. 152/2006, in quanto non rientrante nella definizione di "emissione":
E14	camino caldaia riscaldamento servizi	Allegato IV alla Parte V del d.lgs. 152/2006, Parte I punto 1 lettera dd)
E36	camino generatore di vapore	

Con istanza di autorizzazione integrata ambientale il Gestore ha fatto richiesta di autorizzazione per i seguenti nuovi punti di emissione:

Emissione di riferimento		Sistema di abbattimento
E46	sfiato silo stoccaggio sabbia silicea e cromite	Filtro a maniche
E48	camino aspirazione mescolatore animisteria	Filtro a maniche

E46 (sfiato silo stoccaggio sabbia silicea e cromite)

Convogliamento dei camini E31, E32, E33, autorizzati dalla Regione FVG con D.G.R. 3709 dd. 1° settembre 1994 e con Decreto n. 1096/ALP.10-UD/INAT/105/5 dd. 18 giugno 2007, ed E40 autorizzato con Decreto n. 1096/ALP.10-UD/INAT/105/5 dd. 18 giugno 2007.

Con documentazione di aggiornamento tecnico volontaria, pervenuta in data 30 giugno 2010 (prot. Regione ALP.10-41316-UD/AIA/9 dd. 30 giugno 2010), il Gestore ha dichiarato che le seguenti emissioni sono state dismesse: E1*, E2, E13, E16, E17, E18, E22, E23, E24, E31, E32, E33, E40.

La Società dichiara inoltre che sono presenti tre bruciatori a metano con potenza termica di combustione pari a: M51 – 2872 KW/h, M52 – 2872 KW/h e M53 – 1852 KW/h, esclusi dall'autorizzazione ai sensi Allegato IV alla Parte V del d.lgs. 152/2006, Parte I, punto 1, lettera dd).

Comunicazioni di modifica non sostanziale in materia di emissioni in atmosfera inoltrate dal Gestore:

1

Con comunicazione del 9 giugno 2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- dismissione di due camini e creazione di un nuovo camino in conseguenza alla sostituzione dei due sistemi di trattamento a filtri afferenti ai camini denominati E3 ed E12 con un unico impianto di trattamento a filtri che verrà collegato ad un nuovo camino denominato E49.

2

Con comunicazione del 14 settembre 2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- installazione di un nuovo silos di stoccaggio della calce dotato di emissione in atmosfera poco significativa.

3

Con comunicazione del 25 novembre 2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- miglioramento della captazione delle emissioni secondarie prodotta durante la fusione mediante l'installazione di un nuovo impianto di aspirazione fumi in aggiunta all'impianto esistente con la conseguente realizzazione di un nuovo camino denominato E50;
- dismissione del camino E39 e conseguente convogliamento delle emissioni provenienti dalle operazioni di carico del silo di stoccaggio a servizio del forno Simplex5000 verso l'impianto di trattamento delle emissioni del forno stesso conferente al camino E43.

4

Con comunicazione del 23 marzo 2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- dismissione dei punti di emissione E25 ed E27 e conseguente convogliamento dei relativi flussi al punto di emissione E26;
- dismissione dei punti di emissione E2*, E3*, ed E4* e conseguente convogliamento dei relativi flussi al punto di emissione E48;
- modifica dell'impianto di aspirazione fumi riferito all'emissione E48.

5

Con comunicazione del 16 dicembre 2013, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- dismissione del punto di emissione E37 e convogliamento dei relativi flussi al punto di emissione E30;
- dismissione del punto di emissione E7;
- nuovo punto di emissione E51, relativo all'installazione di un filtro a servizio delle aspirazioni delle polveri prodotte durante le operazioni di lavorazione, mediante macchine utensili, del legno e del polistirolo situate nel reparto modelleria. L'altezza del camino sarà pari a 11,2m e la portata nominale sarà pari a 5000 Nmc/h.

Emissione di riferimento		Sistema di abbattimento
E51	reparto modelleria	Filtro a maniche

6

Con nota di PEC del 24 dicembre 2015, acquisita agli atti con prot. n. 33227-A di medesima data, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche impiantistiche:

- dismissione del punto di emissione E35, relativo all'aspirazione dell'impianto di affinazione "VOD";
- realizzazione del nuovo punto di emissione E52, relativo all'installazione di un filtro a servizio del nuovo impianto di sterro – granigliatura.

Emissioni diffuse

Il Gestore ha dichiarato che possono generarsi emissioni diffuse nelle aree dove si effettuano movimentazioni del materiale per la produzione del Granulato AFC, ove in ogni caso sono presenti sistemi di umidificazione di abbattimento polveri. La movimentazione di rottami, materiale solido e non polverulento, non dà luogo ad emissioni diffuse.

GESTIONE IDRICA DELL'INSTALLAZIONE

Approvvigionamento

L'approvvigionamento idrico è assicurato dall'acquedotto consortile e da un pozzo (prelievo da falda freatica tramite pompa).

Scarichi idrici

Con autorizzazione del Comune di Cividale del Friuli, prot. n. 031036 del 10 settembre 2004 ed autorizzazione prot. n. 023713 del 20 luglio 2005, risultano autorizzati i seguenti scarichi:

Scarico	Origine acque scaricate	Stabilimento	Pre-trattamento depurativo	Corpo recettore
S1.1	Acque provenienti da servizi igienico-sanitari della palazzina uffici e dallo stabilimento lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura condotta acque nere (alto carico)
S1.2	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari della palazzina uffici lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura condotta acque nere (alto carico)
S1.3	Acque meteoriche da palazzina uffici e stabilimento lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura condotta acque basso carico
S1.4	Acque meteoriche	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura condotta acque basso carico
S1.5	Acque provenienti da servizi igienico-sanitari	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura condotta acque nere (alto carico)
S1.6	Acque meteoriche	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura condotta acque basso carico
S2.1	Acque meteoriche di dilavamento zona trasformatori	Stabilimento lato Sud	vasca a tenuta + disoleatore	Pubblica fognatura condotta acque nere (alto carico)
S2.2	Acque di raffreddamento + acque meteoriche sottostazione elettrica	Stabilimento lato Sud	vasca di decantazione + filtri a sabbia	Pubblica fognatura condotta acque basso carico
S3.1	Acque meteoriche	Stabilimento lato Sud	nessuno	Pubblica fognatura condotta acque basso carico
S3.2	Acque meteoriche	Stabilimento lato Sud	- sedimentatore - dissabbiatore / disoleatore (in progetto)	Pubblica fognatura condotta acque basso carico
S3.3	Acque provenienti da servizi igienico-sanitari	Stabilimento lato Sud	nessuno	Vasche a tenuta

Con istanza di autorizzazione integrata ambientale il Gestore ha fatto richiesta di autorizzazione per i seguenti scarichi idrici:

Scarico	Origine acque scaricate	Stabilimento	Pre-trattamento depurativo	Corpo recettore
S1.7	Acque provenienti da servizi igienico-sanitari	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque nere (alto carico)
S3.3	Acque provenienti da servizi igienico-sanitari	Stabilimento lato Sud	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque nere (alto carico)
S3.4	Acque dilavamento parco rottame esterno + zona stoccaggio e lavorazione scoria	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore	Pubblica fognatura condotta acque basso carico
S3.5	Acque dilavamento piattaforma deposito sabbia	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore (in progetto)	Pubblica fognatura condotta acque basso carico

Comunicazioni di modifica non sostanziale in materia di gestione idrica inoltrate dal Gestore:

1

Con comunicazione del 9 giugno 2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, il Gestore ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- Modifiche dello scarico S3.5 consistenti nell'ampliamento della piattaforma già adibita allo stoccaggio della sabbia che verrà adibita allo stoccaggio di rottame (MPS) e lavorazione scoria per la produzione di granulato AFC con conseguente modifica del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia;
- Realizzazione di una piazzola dedicata al lavaggio automezzi dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque di lavaggio.

2

Con comunicazione del 23 marzo 2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, il Gestore ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione della seguente modifica all'impianto:

- modifica della rete degli scarichi idrici con la creazione di un nuovo pozzetto di ispezione denominato S.1.7.

3

Con comunicazione del 16 dicembre 2013, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, il Gestore ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione della seguente modifica all'impianto:

- realizzazione di una nuova piazzola per l'installazione del serbatoio di gasolio con relativo sistema di raccolta delle acque piovane e convogliamento delle stesse nello scarico S3.1;
- modifica del sistema di raccolta delle acque di dilavamento della zona di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi che confluisce nello scarico S3.4;
- modifica dello scarico S3.5 nel quale confluiranno anche le acque derivanti dall'impianto di disoleazione delle acque di condensa dei compressori.

Le nuove caratteristiche dei punti di scarico saranno, pertanto, le seguenti:

Scarico	Origine acque scaricate	Stabilimento	Pre-trattamento depurativo	Corpo recettore
S3.1	Acque meteoriche + acque dilavamento piazzola distributore gasolio + acque viabilità interna	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore e dissabbiatore / disoleatore	Pubblica fognatura condotta acque basso carico
S3.4	Acque dilavamento parco rottame esterno + zona lavorazione scoria (granulato AFC) + zona stoccaggio rifiuti	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore a decantazione a monte +sedimentatore +dissabbiatore / disoleatore	Pubblica fognatura condotta acque basso carico
S3.5	Acque dilavamento piattaforma deposito sabbia e lavorazione scoria + piazzola lavaggio mezzi + acqua di condensa dei compressori	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore - disoleatore (uno per la piattaforma e un altro per le altre utenze). Filtro a carboni attivi per l'acqua di condensa.	Pubblica fognatura condotta acque basso carico

4

Con nota di PEC del 24 dicembre 2015, acquisita agli atti con prot. n. 33227-A di medesima data, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche impiantistiche:

- realizzazione di nuovo scarico S1.8 sul quale confluiranno le acque di prima pioggia dei piazzali "lato Nord";
- modifica dello scarico S1.1 nel quale confluiranno anche le acque derivanti dall'impianto di disoleazione delle acque di condensa dei compressori;
- modifica dello scarico S3.1 nel quale confluiranno anche le acque derivanti dallo sfioro della nuova vasca di tempra.

RUMORE

Il Gestore ha dichiarato che in base alle valutazioni della documentazione di impatto acustico del 26 marzo 2010, elaborate a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'installazione, nelle ore diurne e notturne di giorni feriali, nell'area immediatamente circostante il fabbricato industriale, i livelli equivalenti di rumore ambientale sono inferiori ai limiti di zona (70dB) imposti dal DPCM 1° marzo 1991, in tutti i punti di rilevamento, eccetto che nel punto di rilievo R27A, per il quale il Gestore ha dichiarato di aver effettuato l'intervento di bonifica.

Con deliberazione consigliere n. 33 del 24 novembre 2014 il Comune di Cividale del Friuli ha provveduto all'approvazione del Piano comunale di classificazione acustica, di cui all'articolo 23 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16.

Con deliberazione consigliere n. 26 del 29 novembre 2013 il Comune di Moimacco ha provveduto all'approvazione del Piano comunale di classificazione acustica, di cui all'articolo 23 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16.

Comunicazioni di modifica non sostanziale in materia rumore inoltrate dal Gestore:

1

Con comunicazione del 16 dicembre 2013, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, il Gestore ha comunicato l'intenzione di sostituire il punto di monitoraggio 27A con il punto 3, posto sul confine di proprietà con la Società Forges S.p.A.

RIFIUTI

I rifiuti generalmente prodotti dallo stabilimento sono di seguito riportati assieme alle modalità di raccolta e stoccaggio:

Codice CER	Descrizione rifiuto	Stoccaggio
10.02.08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi	Cassone metallico, big bag su pavimento impermeabile, silo di stoccaggio
10.02.99	Colaticci di fusione	box con basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento
10.09.03	Scorie bianche	box con basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento
10.09.08	Sabbie esauste	box con basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento
10.09.12	polveri prodotte dal trattamento dei fumi impianto terre	Cassone metallico
12.01.02	Scaglia	box con basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento
13.02.05*	Olio esausto	Fusti metallici su vasche di contenimento
15.01.02	Imballaggi in plastica	Cassone metallico
15.01.03	Imballaggi in legno	Cassone metallico
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	Cassone su basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento
16.06.01	Batterie esauste al Pb	Contenitore metallico chiuso sotto tettoia
16.11.04	Refrattari alluminosi, magnesiaci e di fossa esausti	box con basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento

Il Gestore ha dichiarato che relativamente alla gestione dei rifiuti derivanti dall'attività produttiva, è stata realizzata un'area di stoccaggio dei rifiuti dotata di box dedicati ai diversi codici CER, identificata in prossimità del confine sud-ovest del sito produttivo e caratterizzata da piattaforme per lo stoccaggio separato delle diverse tipologie di materiali derivanti dal processo produttivo.

Il Gestore ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'articolo 183 del d.lgs. n. 152/2006.

Il Gestore svolge attività di recupero dei rifiuti in ingresso di seguito riportati:

Codice CER	Descrizione rifiuto in ingresso	Box
12.01.01	Limatura/trucioli di materiali ferrosi	Box B
12.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione	Box C
19.12.02	Metalli ferrosi	Box A
10.02.10	Scaglie di laminazione	Box E

Il Gestore ha dichiarato di eseguire il recupero secondo le modalità di cui al punto 3.1.3, lettera a) del D.M. 5 febbraio 1998, e che intende gestire una quantità massima annuale di 20.000 t/anno di tali rifiuti, con una potenzialità massima giornaliera di 100 t ed una capacità di stoccaggio istantanea pari a 700 t (1.000 mc). Il Gestore ha specificato che le caratteristiche dei rifiuti in ingresso sono definite dalle schede di prodotto allegate alla Procedura di Gestione Qualità (PGQ) 05 02 utilizzate dall'ufficio acquisti (integrazione di ottobre 2010), nelle quali sono citate le conformità alle CECA, con ulteriore dettaglio nelle note generali.

Il Gestore ha dichiarato inoltre che per la riduzione dei rifiuti prodotti dall'impianto IPPC sono utilizzati i seguenti sistemi:

- Impianto di recupero e rigenerazione delle terre di fonderia (CER 100908), che permette di riciclare circa l'85% delle sabbie utilizzate nel processo produttivo.
- Utilizzo della scoria nera, prodotta al forno elettrico durante il processo fusorio, per la produzione di granulato per sottofondi stradali e produzione di conglomerati cementizi o bituminosi.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) compete alla Regione determinare le garanzie finanziarie per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata, ferma restando - ove ne ricorrano i presupposti - la responsabilità per danno ambientale.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres., come modificato dall'articolo 1, comma 1, del Decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2010, n. 0162/Pres., pubblicato sul B.U.R. 21 luglio 2010, n. 29, i privati operatori che gestiscono impianti di recupero o di smaltimento di rifiuti devono prestare apposite garanzie finanziarie a favore del Comune sede dell'impianto.

Comunicazioni di modifica non sostanziale in materia gestione rifiuti inoltrate dal Gestore:

Con comunicazione del 14 settembre 2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, il Gestore ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

1

- modifiche della gestione dello stoccaggio dei rifiuti prodotti con la realizzazione di una nuova area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e con la modifica della destinazione di alcuni stoccaggi per alcuni rifiuti;
- modifiche nella classificazione dei rifiuti "*polveri prodotte dal trattamento dei fumi*" da CER 10.02.08 a CER 10.02.07*;
- rettifica della classificazione del rifiuto "*polveri dell'aspirazione box taglio e scricatura*" da CER 10.02.08 a CER 10.02.07*;
- Modifica della gestione dei rottami in ingresso eliminando il rifiuto CER 10.02.10 "*scaglie di laminazione*" dalle attività di recupero dei rifiuti e conseguente riorganizzazione degli stoccaggi con riduzione della capacità massima di stoccaggio dei rifiuti in ingresso a 500mc (350t).

2

Con nota di PEC del 24 dicembre 2015, acquisita agli atti con prot. n. 33227-A di medesima data, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche:

- riclassificazione del rifiuto denominato "*liquidi penetranti*" come rifiuto non pericoloso (CER 16.10.02);
- spostamento dello stoccaggio del rifiuto "*imballaggi in legno*" (CER 15.01.03) presso la piazzola di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Gestore è in possesso della certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI EN ISO 14001:2004 (certificato n. EMS-4792/S – scadenza 15 settembre 2018) per le seguenti attività:

- 1) produzione di getti fusi in acciaio al carbonio, bassolegato, altolegato, inox, superleghe in ghisa;
- 2) produzione di lingotti in acciaio al carbonio, bassolegato, altolegato, inox, superleghe,
- 3) produzione di aggregati per miscele bituminose, sottofondi stradali e preparati cementizi.

CONTROLLO DEL PERICOLO DI INCIDENTI RILEVANTI CONNESSI CON SOSTANZE PERICOLOSE

Il Gestore ha dichiarato di non essere soggetta alle disposizioni di cui al d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 - Supplemento Ordinario n. 38 (entrata in vigore dal 29 luglio 2015).

ALLEGATO B

L'esercizio dell'attività di cui al punto 2.4 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del d.lgs. 152/2006, svolta presso l'installazione IPPC sita in via dell'Industria n. 40 nel Comune di Cividale del Friuli (UD), avviene nel rispetto, da parte della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A., di quanto prescritto in seguito.

PRESCRIZIONI GENERALI

1. La capacità produttiva massima di materiale spillato (fusioni in acciaio + ghisa e lingotti in acciaio) dell'attività IPPC di cui al punto 2.4 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, è di **200 Mg al giorno**.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni convogliate in atmosfera

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alle Planimetrie denominate:

- "Tavola n. 3.1 (allegato 6) – Emissioni in atmosfera – PLANIMETRIA ZONA NORD" del dicembre 2013, acquisita agli atti in data 19 dicembre 2013 con prot. n. AMB-GEN-2013-38654-A.

- "Tavola n. 3.2 (allegato 6) – Emissioni in atmosfera – PLANIMETRIA ZONA SUD" del dicembre 2015, acquisita agli atti in data 24 dicembre 2015 con prot. n. AMB-GEN-2015-33227-A.

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione convogliati in atmosfera, per i quali vengono fissati i parametri da monitorare e i relativi valori limite:

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
E1	FORNO FUSORIO AD ARCO FORNO AD INDUZIONE	Portata nominale massima: 190.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 18,00 ml
E50	FORNO FUSORIO EAF E FORNO DI AFFINAZIONE	Portata nominale massima: 240.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 18,00 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		10 mg/Nm ³
Cd (*) rif. tabella A1, classe I		0.1 mg/Nm ³
I.P.A.		0.01 mg/Nm ³
∑ As, Cr VI (*) rif. tabella A1, classe II		1 mg/Nm ³
PCDD / PCDF (*) rif. tabella A2, classe II		0.5 ng I-TEQ/Nm ³
Hg (*) rif. tabella B, classe I		0.2 mg/Nm ³
Ni (*) rif. tabella B, classe II		1 mg/Nm ³
∑ Cr III, Mn, Pb, Cu, Sn, V, Zn (*) rif. tabella B, classe III		5 mg/Nm ³
Ossidi di Zolfo (SO _x)		50 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)		50 mg/Nm ³
Monossido di carbonio		200 mg/Nm ³
Cl composti inorganici come HCl		10 mg/Nm ³
COVNM		50 mg/Nm ³

(*) Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diversa, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) come somma di:				
• Benz [a] antracene	• Benzo [b] fluorantene	• Benzo [k] fluorantene	• Dibenzo [a,e] pirene	• Dibenzo [a,i] pirene
• Dibenz [a,h] antracene	• Benzo [j] fluorantene	• Benzo [a] pirene	• Dibenzo [a,h] pirene	• Dibenzo [a,l] pirene
				• Indeno [1,2,3 - cd] pirene
Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE)				
Nome chimico		FTE		
2, 3, 7, 8	- Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1		
1, 2, 3, 7, 8	- Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0.5		
1, 2, 3, 4, 7, 8	- Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0.1		
1, 2, 3, 7, 8, 9	- Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0.1		
1, 2, 3, 6, 7, 8	- Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0.1		
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8	- Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0.01		
	- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0.001		
2, 3, 7, 8	- Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0.1		
2, 3, 4, 7, 8	- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0.5		
1, 2, 3, 7, 8	- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0.05		
1, 2, 3, 4, 7, 8	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0.1		
1, 2, 3, 7, 8, 9	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0.1		
1, 2, 3, 6, 7, 8	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0.1		
2, 3, 4, 6, 7, 8	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0.1		
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8	- Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0.01		
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9	- Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0.01		
	- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0.001		

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali	
E4	FORNO TRATTAMENTO TERMICO	Portata nominale massima:	700 Nmc/h
		Altezza dal suolo:	10,00 ml
E9	FORNO TRATTAMENTO TERMICO	Portata nominale massima:	700 Nmc/h
		Altezza dal suolo:	10,00 ml
E26	FORNO TRATTAMENTO TERMICO	Portata nominale massima:	700 Nmc/h
		Altezza dal suolo:	3,50 ml
E34	FORNO TRATTAMENTO TERMICO	Portata nominale massima:	700 Nmc/h
		Altezza dal suolo:	10,00 ml
E42	FORNO TRATTAMENTO TERMICO	Portata nominale massima:	700 Nmc/h
		Altezza dal suolo:	15,00 ml
E44	FORNO TRATTAMENTO TERMICO	Portata nominale massima:	700 Nmc/h
		Altezza dal suolo:	10,00 ml
E45	FORNO TRATTAMENTO TERMICO	Portata nominale massima:	700 Nmc/h
		Altezza dal suolo:	10,00 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite	
Polveri totali		5 mg/Nm ³	
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)		350 mg/Nm ³	
Monossido di carbonio		200 mg/Nm ³	

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali	
E29	IMPIANTO TRATTAMENTO E RECUPERO FORNO ROTATIVO	Portata nominale massima:	10.000 Nmc/h
		Altezza dal suolo:	15,00 ml
E43	IMPIANTO TRATTAMENTO E RECUPERO SIMPLEX 5000 SFIATO SILO STOCCAGGIO CROMITE	Portata nominale massima:	40.000 Nmc/h
		Altezza dal suolo:	14,00 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite	
Polveri totali		10 mg/Nm ³	
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)		300 mg/Nm ³	
Monossido di carbonio		200 mg/Nm ³	
∑ fenolo, formaldeide		20 mg/Nm ³	
TOC		50 mg/Nm ³	
∑ cromo, silice		5 mg/Nm ³	

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali	
E41	LAVORAZIONE DI TAGLIO E SCRICCATURA	Portata nominale massima:	35.000 Nmc/h
		Altezza dal suolo:	15,00 ml
E47	OSSITAGLIO	Portata nominale massima:	180.000 Nmc/h
		Altezza dal suolo:	16,00 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite	
Polveri totali		10 mg/Nm ³	
∑ As, Cr VI (†) rif. tabella A1, classe II		1 mg/Nm ³	
Ni (†) rif. tabella B, classe II		1 mg/Nm ³	
∑ Cr III, Mn, Pb, V (†) rif. tabella B, classe III		5 mg/Nm ³	
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)		350 mg/Nm ³	
Monossido di carbonio		200 mg/Nm ³	
(†) Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diversa, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.			

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali	
E30	IMPIANTO TRATTAMENTO TERRE	Portata nominale massima:	50.000 Nmc/h
		Altezza dal suolo:	12,00 ml
E46	SILO STOCCAGGIO SABBIA SILICEA E CROMITE	Portata nominale massima:	6.000 Nmc/h
		Altezza dal suolo:	8,40 ml
E48	MESCOLATORE ANIMISTERIA	Portata nominale massima:	2.000 Nmc/h
		Altezza dal suolo:	2,50 ml
E49	FILTRO DISTAFFATORE	Portata nominale massima:	130.000 Nmc/h
		Altezza dal suolo:	16,50 ml
E52	TAGLIO - STERRATURA	Portata nominale massima:	75.000 Nmc/h
		Altezza dal suolo:	12,00 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite	
Polveri totali		10 mg/Nm ³	
∑ cromo, silice		5 mg/Nm ³	

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali	
E5	SILO STOCCAGGIO CALCE		
E51	REPARTO MODELLERIA	Portata nominale massima: Altezza dal suolo:	5.000 Nmc/h 11,20 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite	
Polveri totali		10 mg/Nm ³	

Prescrizioni per tutte le emissioni convogliate in atmosfera

1. relativamente ai silos per il caricamento della calce (emissione E5*):
 - a) i silos devono essere dotati di impianti di abbattimento che assicurino almeno un'emissione di polveri inferiore a 10 mg/Nm³;
 - b) sui silos dovrà essere apposta un'apposita targhetta inamovibile, riportante la numerazione dei silos stessi;
 - c) Il Gestore deve tenere un registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzioni dell'impianto produttivo), secondo il modello previsto dall'appendice 2 dell'all. 6 alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni ed i camini cui fanno riferimento i sistemi di abbattimento in esame;
 - d) Il Gestore deve tenere un registro di manutenzione dei silos con tempi e modalità conformi a quanto disposto nel manuale di istruzione del costruttore;
 - e) Il Gestore deve comunicare anticipatamente all'Autorità competente in materia di autorizzazione integrata ambientale, l'eventuale cambiamento della tipologia di prodotto stoccato nei silos asserviti ai punti emissione E5*;
2. i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi;
3. La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi alle norme tecniche vigenti, con particolare riferimento alla norma UNI EN 15259:2008;
4. I tronchetti devono essere dotati di flangia in acciaio conforme alle norme tecniche vigenti;
5. I condotti di espulsione delle emissioni devono superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
6. Tutti i camini delle emissioni convogliate in atmosfera devono essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente documento conformemente ed agli elaborati grafici allegati all'istanza di AIA, ovvero indicati nel presente provvedimento;
7. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
 - a) il posizionamento delle prese di campionamento;
 - b) l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

Prescrizioni per il nuovo punto di emissione in atmosfera E52

1. il Gestore deve comunicare con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni la messa in esercizio del nuovo punto di emissione, all'Autorità competente in materia di autorizzazione integrata ambientale, alla Provincia, ai Comuni di Cividale del Friuli e Moimacco, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG;
2. Il termine ultimo per la messa a regime del nuovo punto di emissione è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data di messa in esercizio dello stesso;
3. il Gestore deve comunicare, entro 15 (quindici) giorni dalla data di messa a regime, all'Autorità competente in materia di autorizzazione integrata ambientale, alla Provincia, ai Comuni di Cividale del Friuli e Moimacco, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Prescrizioni per le emissioni diffuse

1. nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri non convogliate, secondo quanto previsto nella Parte I, dell'Allegato 5, alla Parte Quinta, del d.lgs. 152/2006.

SCARICHI IDRICI

Per l'individuazione degli scarichi idrici si fa riferimento alle Planimetrie denominate:

- "Tavola 4.1 (allegato 7) – Rete idrica, fognaria e viabilità – PLANIMETRIA ZONA NORD" del dicembre 2015, acquisita agli atti in data 24 dicembre 2015, con prot. n. AMB-GEN-2015-33227-A, come aggiornata relativamente allo scarico S1.8 dalla "Tavola 3 – Scarico piazzali zona Nord – planimetria quotata e particolari costruttivi", 2° aggiornamento Maggio 2016, acquisita agli atti in data 20 maggio 2016 con prot. n. AMB-GEN-2016-12949-A;
- "Tavola 4.2 (allegato 7) – Rete idrica, fognaria e viabilità – PLANIMETRIA ZONA SUD" del dicembre 2015, acquisita agli atti in data 24 dicembre 2015 con prot. n. AMB-GEN-2015-33227-A.

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

Stabilimento	Scarico	Origine acque scaricate	Pre-trattamento depurativo	Corpo recettore	Limite
Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	S1.1	- Acque provenienti dai servizi igienici della palazzina uffici e dallo stabilimento "lato Nord" - Acqua di condensa dei compressori a servizio della Officina Meccanica Ermen S.r.l.	- filtro a carboni attivi	PUBBLICA FOGNATURA	Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte Terza del d.lgs. 152/2006 scarichi che recapitano in pubblica fognatura
	S1.2	- Acque provenienti da servizi igienico-sanitari della palazzina uffici dallo stabilimento "lato Nord"	--	condotta delle acque ad alto carico	
	S1.5	- Acque provenienti da servizi igienico-sanitari	--		
	S1.7	- Acque provenienti da servizi igienico-sanitari	--		
	S1.3	- Acque provenienti da servizi igienico-sanitari della palazzina uffici dallo stabilimento "lato Nord"	--	PUBBLICA FOGNATURA	Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte Terza del d.lgs. 152/2006 scarichi che recapitano in acque superficiali
	S1.4	- Acque meteoriche	--	condotta delle acque a basso carico	
	S1.6	- Acque meteoriche	--		
	S1.8	- Acque dilavamento piazzali - Acque viabilità interna	- sedimentatore - filtro a coalescenza		
Stabilimento lato Sud	S3.3	- Acque provenienti da servizi igienico-sanitari	--	PUBBLICA FOGNATURA	Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte Terza del d.lgs. 152/2006 scarichi che recapitano in pubblica fognatura
	S2.1	- Acque meteoriche di dilavamento zona trasformatori	- vasca a tenuta - disoleatore	PUBBLICA FOGNATURA	Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte Terza del d.lgs. 152/2006 scarichi che recapitano in acque superficiali
	S2.2	- Acque di raffreddamento - Acque meteoriche sottostazione elettrica	- vasca di decantazione - filtri a sabbia		
	S3.1	- Acque meteoriche - Acque dilavamento piazzola distributore gasolio - Acque viabilità interna - Acque derivanti dallo sfioro della vasca di tempra	- sedimentatore - dissabbiatore / disoleatore		
	S3.2	- Acque meteoriche	- sedimentatore - dissabbiatore / disoleatore		
	S3.4	- Acque dilavamento parco rottame esterno - Acque dilavamento zona lavorazione scoria (granulato AFC) - Acque dilavamento zona stoccaggio rifiuti	- sedimentatore a decantazione a monte - sedimentatore - dissabbiatore / disoleatore		
	S3.5	- Acque dilavamento piattaforma deposito sabbia e lavorazione scoria - Acque dilavamento piazzola lavaggio mezzi - Acqua di condensa dei compressori	- sedimentatore – disoleatore (uno per la piattaforma e un altro per le altre utenze) - filtro a carboni attivi per l'acqua di condensa.		
			condotta delle acque a basso carico		

Lo scarico delle acque reflue dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

1. devono essere prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti versamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
2. i valori di emissione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
3. le acque meteoriche raccolte sul piazzale con lo scarico S1.1 dovranno essere intercettate e convogliate nella rete fognaria a basso carico, realizzando, se necessario, un nuovo allacciamento a tale rete.
4. gli scarichi in progetto saranno realizzati a cura e spese della Società autorizzata secondo il crono programma presentato in sede di istruttoria (allegato 12). Per la realizzazione di ogni singolo scarico in progetto dovrà essere richiesta, con congruo anticipo, l'autorizzazione all'allacciamento alla rete fognaria all'Ente gestore della rete fognaria.
5. al fine della determinazione della tariffa per il servizio di fognatura e depurazione, la Società autorizzata dovrà provvedere, all'installazione di un adeguato sistema di misurazione delle portate delle acque reflue scaricate. Il progetto del sistema di misurazione andrà preventivamente sottoposto all'approvazione dell'Acquedotto Poiana S.p.A.
6. i pozzetti di ispezione e campionamento dovranno permettere il prelievo mediante campionatore automatico.
7. i pozzetti di ispezione devono essere posti immediatamente a monte dell'allacciamento alla pubblica fognatura.

RIFIUTI

La Società è autorizzata all'approvvigionamento di rottame, nei modi e nei termini indicati di seguito:

Approvvigionamento rottami metallici ed operazioni di recupero autorizzate				
CER	Descrizione	Area di stoccaggio	Potenzialità teorica massima di approvvigionamento	Operazioni autorizzate di cui all'allegato C alla parte quarta del d.lgs. 152/2006
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	Box B	La Società è autorizzata per una nuova potenzialità teorica massima di approvvigionamento di 100 tonn. al giorno (20.000 tonn. all'anno)	R4 Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
12.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente ai cascami di lavorazione	Box C		
17.04.05	Ferro e acciaio	Box D		
19.12.02	Metalli ferrosi	Box E		

Garanzia finanziaria

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) compete alla Regione determinare le garanzie finanziarie per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata, ferma restando - ove ne ricorrano i presupposti - la responsabilità per danno ambientale.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres., come modificato dall'articolo 1, comma 1, del Decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2010, n. 0162/Pres., pubblicato sul B.U.R. 21 luglio 2010, n. 29, i privati operatori che gestiscono impianti di recupero o di smaltimento di rifiuti devono prestare apposite garanzie finanziarie a favore del Comune sede dell'impianto.

Determinazione delle garanzie finanziarie a favore del Comune per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata			
Impianto tecnologico per il recupero dei rifiuti non pericolosi con potenzialità teorica massima autorizzata di 100 tonnellate al giorno.	La garanzia finanziaria prevista viene determinata in applicazione dell'articolo 3, comma 1, lettera b) del Regolamento di esecuzione del Decreto del Presidente della Giunta n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991, secondo le indicazioni sotto riportate: Superiore a 25 t/g : Euro 76.352,99 + Euro 1.527,06 per ogni t/g eccedente le prime 25 t/g Euro 76.352,99 + (Euro 1.527,06 x 75 tonnellate)= Euro 190.882,49	L'articolo 3, comma 2-bis, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, come convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, dispone, tra l'altro, la riduzione del 40% dell'importo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 208, comma 11, lettera g), del decreto legislativo 152/2006, per le imprese in possesso della certificazione ambientale di cui alla norma UNI EN ISO 14001.	Garanzia finanziaria da prestare: euro 132.855,47 (centotrentaduemilaottocento cinquantacinque/47)
Impianto tecnologico per il deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata sino a 500 mc	La garanzia finanziaria prevista viene determinata in applicazione dell'articolo 3, comma 1, lettera d) del Regolamento di esecuzione del Decreto del Presidente della Giunta n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991, secondo le indicazioni sotto riportate: Superiore a 100 metri cubi e fino a 500: Euro 7.635,30 + Euro 57,27 per ogni cubo eccedente i primi 100 Euro 7.635,30 + (Euro 57,27 x 400 mc)= Euro 30.543,30		

Prescrizioni generali per la gestione dei rifiuti:

1. lo stoccaggio deve avvenire secondo quanto rappresentato nella tavola 2.3a, allegato 5 della documentazione integrativa relativa all'istanza di autorizzazione integrata ambientale, pervenuta in data 30 giugno 2010 ed acquisita agli atti con prot. Regione ALP.10-41316-UD/AIA/9 di medesima data;

Prescrizioni per la gestione dei rifiuti in ingresso:

1. devono essere mantenute distinte e separate le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed uscita;
2. le aree e contenitori di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate e delimitate con apposita segnaletica orizzontale/verticale, cartellonistica ed idonei sistemi di confinamento, al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti e delle aree autorizzate per lo svolgimento dell'attività;
3. la Società deve provvedere a registrare le operazioni di scarico a trattamento interno (recupero e/o smaltimento) dei rifiuti in ingresso;
4. i rifiuti ritirati e destinati a recupero devono, indipendentemente dal codice CER attribuito dal produttore e dalla loro provenienza, essere compatibili per composizione merceologica e chimico-fisica con il processo di lavorazione previsto ed il loro stoccaggio deve avvenire in modo da non comprometterne il successivo recupero;
5. la messa in riserva dei rifiuti non pericolosi deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche individuate nell'allegato 5 del D.M. 05.02.1998;
6. la verifica del rispetto delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso deve essere effettuata al primo conferimento e quindi con cadenza annuale. I rifiuti devono presentare le seguenti caratteristiche: PCB e PCT <25 ppb, contenuto di inerti (sterili), plastiche, etc. <5% in peso, oli <10% in peso, conformità alle specifiche CECA e "Note generali" per le restati componenti così come dichiarate dalla Ditta nelle schede di acquisto di cui alla procedura PGQ 05 02 rev. 3 data 20-07-10;
7. con riferimento alla fase di verifica di conformità dei rifiuti in ingresso all'impianto, è fissato al 5% in peso il contenuto massimo di materiale non conforme presente nel carico in ingresso tale da determinare il respingimento totale del carico (in caso di contenuto minore o uguale il respingimento potrà essere parziale). I rifiuti non conformi dovranno essere immediatamente ricaricati sul mezzo di trasporto e di tale respingimento dovrà essere data comunicazione a mezzo fax ed entro la stessa giornata all'Amministrazione Provinciale e, nel caso di provenienza dei rifiuti dal territorio extra provinciale, anche all'Ente competente in materia di controllo rifiuti;
8. il deposito/stoccaggio del materiale in cumuli deve avvenire a garanzia di stabilità e nel rispetto della sicurezza dei lavoratori;
9. è vietato il conferimento in impianto di rifiuti pericolosi, nonché dei rifiuti elettrici ed elettronici soggetti al rispetto del d.lgs. 151 del 25 luglio 2005, nonché di rifiuti soggetti al d.lgs. 209 del 24 giugno 2003;
10. i rifiuti di cui al codice CER 120199 sono limitati esclusivamente ai cascami di lavorazione, pertanto non sono ammessi in impianto rifiuti con caratteristiche diverse seppur identificati con il codice 120199;
11. le modifiche alle schede di acquisto di cui alla procedura PGQ 05 02 rev. 3 data 20-07-10 devono essere preventivamente comunicate all'Autorità competente.

Prescrizioni per la gestione dei rifiuti prodotti:

1. Il deposito dovrà avvenire in conformità alla tavola 5 allegato 9 della documentazione integrativa relativa all'istanza di autorizzazione integrata ambientale, pervenuta in data 25 ottobre 2010;
2. le aree di deposito dei rifiuti prodotti devono essere delimitate da apposita segnaletica e cartellonistica con indicazione della relativa codifica CER;
3. il deposito rifiuti deve avvenire su superfici pavimentate o all'interno di sistemi a tenuta. Dovrà inoltre essere assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi delle aree di deposito rifiuti ed effettuata idonea pulizia delle aree di deposito rifiuti (in particolare se in cumuli);
4. in relazione al deposito degli oli e rifiuti liquidi si precisa che, anche non tenendo conto del Decreto Ministeriale n. 392 del 16 maggio 1996, è necessario applicare le norme specifiche di settore (Circolare n. 73 del 29 luglio 1971, Decreto Ministeriale del 18 maggio 1995, Decreto Ministeriale del 20 ottobre 1998, d.lgs. 27 gennaio 1992 n. 95, ecc.);
5. i rifiuti non pericolosi identificati con codice con voce a specchio devono essere periodicamente sottoposti a caratterizzazione analitica dal produttore;
6. provvedere all'aggiornamento almeno una volta all'anno della scheda G e, in ogni caso, ad ogni variazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti.

RUMORE

Il Gestore deve rispettare le disposizioni degli approvati Piani Comunali di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Cividale del Friuli (UD) del Comune di Moimacco (UD).

Prescrizioni per la valutazione dell'impatto acustico dell'installazione IPPC:

1. il Gestore, a seguito della messa a regime del nuovo punto di emissione E52, deve effettuare, ai fini della valutazione dell'impatto acustico, delle misurazioni fonometriche limitatamente alla postazione identificata dal punto 16 "Area acciaieria – via dell'Industria". Tali misurazioni, da effettuarsi **entro 6 mesi** dalla messa a regime del nuovo punto di emissione E52, devono essere trasmesse alla Regione e ad ARPA FVG.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare alla Regione, alla Provincia, ai Comuni di Cividale del Friuli e Moimacco, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, all'ARPA FVG e al Gestore della fognatura, entro 8 ore dall'accaduto, gli interventi adottati.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del d.lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi;
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- d) aree di stoccaggio di rifiuti;
- e) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, ai Comuni di Cividale del Friuli e Moimacco, Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e al Gestore della fognatura, con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, ai Comuni di Cividale del Friuli e Moimacco, Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, ARPA FVG e al Gestore della fognatura, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 - Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Acciaieria Fonderia Cividale S.p.A.	ing. Mario RUSSO
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

I metodi di campionamento devono rispettare quanto stabilito dalla norma (articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06) secondo le seguenti priorità:

- Norme CEN;
- Norme tecniche nazionali;
- Norme tecniche ISO;
- Altre norme internazionali UNI, UNICHIM, EPA;
- Altre norme nazionali previgenti.

In particolare, relativamente alla determinazione del parametro NOx, si richiede di utilizzare il metodo UNI EN 14792:2003 (chemiluminescenza). Velocità e portata di tutte le emissioni sono rilevate mediante metodologia UNI 10169:2001

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2.1 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione									Frequenza controllo		Metodi
	E1 Forno fusorio ad arco Forno ad induzione	E4 forno trattamento termico	E5 silo stoccaggio calce	E9 forno trattamento termico	E26 forno trattamento termico	E29 impianto trattamento e recupero forno rotativo	E30 impianto trattamento terre	E34 forno trattamento termico	E41 lavorazione di taglio e scricatura	continuo	discontinuo	
CO	x	x		x	x	x		x	x			annuale Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
NOx	x	x		x	x	x		x	x			
SOx	x							x				
Polveri totali	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Silicio						x	x					
Cadmio	x											
Cromo	x					x	x		x			
Rame	x								x			
Mercurio	x											
Nichel	x								x			
Piombo	x								x			
Vanadio	x								x			
Zinco	x											
Manganese	x								x			
Stagno	x											
Arsenico	x								x			
Fenoli						x	x					
HCL	x											
Formaldeide						x	x					
PCDF / PCDD	x											
IPA	x											
TOC	x					x						

Tab. 2.2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione									Frequenza controllo		Metodi
	E42 Forno fusorio ad arco Forno ad induzione	E43 trattamento e recupero simplex 5000 sfiato silo cromite	E44 forno trattamento termico	E45 forno trattamento termico	E46 silo stoccaggio sabbia silicea e cromite	E47 ossitaglio	E48 mescolatore animisteria	E49 filtro distaffatore	E50 forno fusorio EAF e forno di affinazione	continuo	discontinuo	
CO	x	x	x	x		x			x			annuale Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
NOx	x	x	x	x		x			x			
SOx									x			
Polveri totali	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Silicio		x			x		x	x				
Cadmio									x			
Cromo		x			x	x	x	x	x			
Rame						x			x			
Mercurio									x			
Nichel						x			x			
Piombo						x			x			
Vanadio						x			x			
Zinco									x			
Manganese						x			x			
Stagno									x			
Arsenico						x			x			
Fenoli		x										
HCL									x			
Formaldeide		x										
PCDF / PCDD									x			
IPA									x			
TOC		x							x			

Tab. 2.3 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	E51 reparto modellieria	E52 taglio - sterratura						continuo	discontinuo	
CO										annuale Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
NOx										
SOx										
Polveri totali	x	x								
Silicio		x								
Cadmio										
Cromo		x								
Rame										
Mercurio										
Nichel										
Piombo										
Vanadio										
Zinco										
Manganese										
Stagno										
Arsenico										
Fenoli										
HCL										
Formaldeide										
PCDF / PCDD										
IPA										
TOC										

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 E29 E30 E41 E43 E46 E47 E48 E49 E50 E51 E52	Filtro a maniche	- elettrovalvole - componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi - impostazione dei tempi di lavaggio	giornaliera	registro
		- maniche filtranti (sostituzione con frequenza almeno biennale)	- usura filtri - temperatura cassa motori - perdita di carico - assorbimento elettrico e tensioni - livello di usura alberi e pale coclee	mensile	

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri	Postazione di demolizione delle siviere	Sistema di abbattimento "Dust Buster System" (nebulizzatore ad acqua)	vedi SPP-ISOP25 rev. 00 del 16.03.2016	settimanale	compilazione registro
Polveri	Sterratura getti	Sistema di abbattimento "Dust Buster System" (nebulizzatore ad acqua)	vedi SPP-ISOP25 rev. 00 del 16.03.2016	giornaliera	

Acqua

Le acque reflue vengono convogliate alla fognatura della Zona Industriale; la rete fognaria aziendale presenta una complessa articolazione, con acque di diversa tipologia (domestica, industriale e meteorica di dilavamento) confluenti in 15 punti di scarico riferiti alla rete consortile.

Il Gestore dovrà comunicare lo stato di attuazione del crono programma degli interventi previsti (allegato 12).

Nella tabella 5 vengono specificati i punti di scarico.

Tab. 5 - Punti di scarico

Scarico	Origine acque scaricate	Stabilimento	Pre-trattamento depurativo	Corpo recettore
S1.1	- Acque provenienti dai servizi igienici della palazzina uffici e dallo stabilimento "lato Nord" - Acqua di condensa dei compressori a servizio della Officina Meccanica Ermen S.r.l.	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	- filtro a carboni attivi	PUBBLICA FOGNATURA condotta delle acque ad alto carico
S1.2	- Acque provenienti da servizi igienico-sanitari della palazzina uffici dallo stabilimento "lato Nord"		--	PUBBLICA FOGNATURA condotta delle acque ad alto carico
S1.3	- Acque meteoriche da palazzina uffici e stabilimento "lato Nord"		--	PUBBLICA FOGNATURA condotta delle acque a basso carico
S1.4	- Acque meteoriche		--	PUBBLICA FOGNATURA condotta delle acque a basso carico
S1.5	- Acque provenienti da servizi igienico-sanitari		--	PUBBLICA FOGNATURA condotta delle acque ad alto carico
S1.6	- Acque meteoriche		--	PUBBLICA FOGNATURA condotta delle acque a basso carico
S1.7	- Acque provenienti da servizi igienico-sanitari		--	PUBBLICA FOGNATURA condotta delle acque ad alto carico
S1.8	- Acque dilavamento piazzali - Acque viabilità interna		- sedimentatore - filtro a coalescenza	PUBBLICA FOGNATURA condotta delle acque a basso carico
S2.1	- Acque meteoriche di dilavamento zona trasformatori	Stabilimento lato Sud	- vasca a tenuta - disoleatore	PUBBLICA FOGNATURA condotta delle acque ad alto carico
S2.2	- Acque di raffreddamento - Acque meteoriche sottostazione elettrica		- vasca di decantazione - filtri a sabbia	PUBBLICA FOGNATURA condotta delle acque a basso carico
S3.1	- Acque meteoriche - Acque dilavamento piazzola distributore gasolio - Acque viabilità interna - Acque derivanti dallo sfioro della vasca di tempra		- sedimentatore - dissabbiatore/disoleatore	PUBBLICA FOGNATURA condotta delle acque a basso carico
S3.2	- Acque meteoriche		- sedimentatore - dissabbiatore/disoleatore	Pubblica fognatura condotta acque basso carico
S3.3	- Acque provenienti da servizi igienico-sanitari		--	PUBBLICA FOGNATURA condotta delle acque ad alto carico
S3.4	- Acque dilavamento parco rottame esterno - Acque dilavamento zona lavorazione scoria (granulato AFC) - Acque dilavamento zona stoccaggio rifiuti		- sedimentatore a decantazione a monte - sedimentatore - dissabbiatore/disoleatore	PUBBLICA FOGNATURA condotta delle acque a basso carico
S3.5	- Acque dilavamento piattaforma deposito sabbia e lavorazione scoria - Acque dilavamento piazzola lavaggio mezzi - Acqua di condensa dei compressori		- dissabbiatore/disoleatore (uno per la piattaforma e un altro per le altre utenze) - filtro a carboni attivi per l'acqua di condensa.	PUBBLICA FOGNATURA condotta delle acque a basso carico

Nella tabella 6 per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, si riporta la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche da utilizzare:

Tab. 6 - Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico					Modalità di controllo		Metodi
	S1.8	S2.2	S3.1	S3.4	S3.5	Continuo	Discontinuo	
PH	S*	S	A	A	A		x	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc...
Solidi sospesi totali	S*	S	A	A	A		x	
BOD ₅	S*	S	A	A	A		x	
COD	S*	S	A	A	A		x	
Idrocarburi totali	S*	S	A	A	A		x	
alluminio, arsenico, bario, boro, cadmio, cromo IV, cromo totale, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, stagno, zinco, cloruri, fluoruri, saggio di tossicità acuta	S*	S	A	A	A		x	

A = Controllo frequenza annuale

S = Controllo frequenza semestrale

S* = Controllo frequenza semestrale. Qualora i risultati analitici effettuati nel primo anno dell'attivazione del nuovo scarico attestino il rispetto dei limiti di concentrazione dei parametri imposti, il monitoraggio sarà effettuato annualmente.

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 7 - Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione Dei controlli effettuati
S1.1		- filtro a carboni attivi per l'acqua di condensa		Filtri a carboni attivi		Registro cartaceo
S1.8	Sedimentazione e disoleazione	- sedimentatore - filtro a coalescenza		Ispezioni vasche		
S2.1	Sedimentazione	- vasca a tenuta - disoleatore		Ispezioni vasche		
S2.2	Sedimentazione	- vasca di decantazione - filtri a sabbia		Ispezioni vasche		
S3.1	Sedimentazione e disoleazione	- sedimentatore - dissabbiatore /disoleatore		Ispezioni vasche	- controllo mensile stato delle vasche e livello raccolta oli	
S3.2	Sedimentazione e disoleazione	- sedimentatore - dissabbiatore /disoleatore		Ispezioni vasche	- pulizia annuale - sostituzione filtri a carboni attivi semestrale	
S3.4	Sedimentazione e disoleazione	- sedimentatore a decantazione a monte - sedimentatore - dissabbiatore /disoleatore		Ispezioni vasche		
S3.5	Sedimentazione e disoleazione	- dissabbiatore /disoleatore (uno per la piattaforma e un altro per le altre utenze) - filtro a carboni attivi per l'acqua di condensa.		Ispezioni vasche e filtri a carboni attivi		

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dell'installazione IPPC della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A., nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, con parziale riferimento al documento "Monitoraggio ambientale del rumore emesso dall'attività produttiva" del marzo 2010 ed alla correlata Tavola.

Punto 1	Stabilimento lato Nord presso "forno 1"
Punto 16	Area acciaieria – via dell'Industria
Punto 19	Area acciaieria – confine est
Punto 25	Area acciaieria - confine ovest
Punto 3	Confine di proprietà della Forges S.p.A.- recettore più vicino

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dell'installazione IPPC della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A., nelle postazioni di misura individuate, ogniqualevolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti dell'installazione, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni su cui effettuare le misure, opportunamente georeferenziate, potranno essere variate in accordo con ARPA FVG.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel D.M. 16 marzo 1998; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Radiazioni

Tab. 8 - Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami metallici	Strumentale	Tutte le forniture	su Bolla di trasporto

Rifiuti

La tabella 9 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso al complesso IPPC.

Tab. 9 - Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
12.01.01 (limatura trucioli materiali ferrosi)	visivo e radiometrico	tutte le forniture	registrazione su supporto informatico
17.04.05 (ferro e acciaio)			
19.12.02 (metalli ferrosi)			
12.01.99 (cascami di lavorazione)			

La tabella 10 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in uscita al complesso IPPC.

Tab. 10 - Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
100102	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100207*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100299	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100903	avviati a recupero o smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100908	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100912	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130205*	consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
130502* Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
130802*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150101 imballaggi carta e cartone	avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150102 imballaggi in plastica	avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103 Imballaggi in legno	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150110*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per due anni
150202*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per due anni
150203 Assorbenti e materiali filtranti	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per due anni
160213*	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160216	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
160601*	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160602 Batterie nichel cadmio	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160604 Batterie alcaline	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico Formulario
160708*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per 1 anno
161002 Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per 1 anno
161104	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per 2 anni
170202 Vetro	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170203 Plastica	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	conservazione analisi per 1 anno
170603*	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
170904 Modelli in legno demoliti	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nella tabella 11 vengono specificati i sistemi di controllo sugli impianti, sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e sui punti critici.

Tab. 11- Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Vasche pioggia	Livello Depositi sedimentato	- Controllo mensile livello deposito vasche, - Controllo settimanale del livello raccolta oli - Pulizia annuale	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Pompe, attuatori, ventilatori, bruciatori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Sensori, Misuratori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Generatore di vapore	- Temperatura - Pressione	- Giornaliero, in funzionamento, sensori, strumenti controllo e sicurezza, spurgo	Registro e libretto generatore
Filtri e dotazioni trattamento emissioni	- Condizioni di efficienza - Resa - Perdita di carico	Come tab. 3	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive responsabili di reparto	Registro (annotazione attività e data esecuzione)

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 - Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche trattamenti termici	Visivo / strumentale	giornaliera	Registro			Registro
Stoccaggio olii (cisternette o fusti, in area pavimentata e coperta)	Visivo	giornaliera				
Cisterne stoccaggio resine	Visivo / strumentale	giornaliera		Visivo	giornaliera	
Stoccaggio leganti e induritori – area formatura (cisternette)	Visivo / strumentale	giornaliera		Visivo	giornaliera	

Indicatori di prestazione

In tabella 13 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 13 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumi di energia elettrica per tonnellata di acciaio spillato	E.E. Fusoria MWh/Ton E.E. Motrice MWh/t	Quadrimestrale giugno-luglio	Supporto informatico
Consumi di energia termica per tonnellata di prodotto finito	Mc/h di metano	Quadrimestrale giugno-luglio	Supporto informatico
Rifiuti pericolosi per tonnellata di acciaio spillato	T pericolosi/t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Rifiuti non pericolosi per tonnellata di acciaio spillato	T non pericolosi/t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Tonnellate scaglia per tonnellata di acciaio laminato	T scaglia /t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Emissioni CO per tonnellata di acciaio prodotto	Kg CO /t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Consumo acqua per tonnellata di acciaio prodotto	mc H ₂ O /t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Rapporto tra H ₂ O prelevata ad uso ind.le ed acqua scaricata in fognatura	mc H ₂ O industriale/ mc H ₂ O reflue scaricati	Semestrale/anno	Supporto informatico

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale di ARPA competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, ARPA svolge le attività indicate in tabella 14.

Tab. 14 - Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	
Campionamento e analisi (allegato V D.M. 24/04/2008)	A camino sul punto di emissione E1 (Parametri autorizzati tranne PCDD/PCDF)	Annuale	5

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty field]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

P.T.

AGENZIA/UFFICIO **CIVIDALE DEL FAULI** PROV. **UD**
PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

[Empty field]

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE **ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE SPA** NOME **SPA** DATA DI NASCITA
 SESSO M o F COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE **CIVIDALE** PROV. **UD** CODICE FISCALE **00165290305**
giorno mese anno

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE **ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE SPA** NOME **SPA** DATA DI NASCITA
 SESSO M o F COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE **CIVIDALE** PROV. **UD** CODICE FISCALE **00165290305**
giorno mese anno

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE **TI 8** 7. COD. TERRITORIALE (*) **00000** 8. CONTENZIOSO 9. CAUSALE **PTA** 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO
codice sub. codice (*) Anno Numero

11. CODICE TRIBUTO **456T** 12. DESCRIZIONE (*) **IMPOSTA DI BOLLO** 13. IMPORTO **16,00** 14. COD. DESTINATARIO
codice descrizione (*) importo destinatario

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

16,00

EURO (lettere)

sedici

ESTREMI DEL VERSAMENTO

(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno	mese	anno	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
			0769	63741

Espe Bollo

66/032 12 13-06-16 R3!
 0020 €*16,00*!
 F2YV 0020 €**!



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/9

Decreto n. 820

Trieste, 9 MAG. 2014

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 840 del 20 aprile 2011, come aggiornata e rettificata con i decreti n. 1902 del 14 agosto 2012 e n. 457 del 14 marzo 2013.

Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione

integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, n. 840 del 20 aprile 2011, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.4., dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Cividale del Friuli, via dell'Industria, 40, da parte della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A., con sede legale in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 40;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1902 del 14 agosto 2012, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 840 del 20 aprile 2011;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 457 del 14 marzo 2013, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 840 del 20 aprile 2011, come aggiornata con il decreto n. 1902 del 14 agosto 2012;

Vista la nota pervenuta in data 7 maggio 2013, con la quale la Società ha trasmesso la Relazione di sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e controllo per l'anno 2012, dalla quale risulta, tra l'altro, che il cumulo di "scoria vecchia" è stato completamente smaltito;

Vista la nota prot. n. 4478 del 12 giugno 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha trasmesso il Rapporto conclusivo di visita ispettiva per l'anno 2013, dal quale risulta che l'Agenzia regionale stessa ha, tra l'altro, raccomandato l'utilizzazione del metodo UNI EN 14792:2006 per la determinazione degli NOx;

Vista la nota pervenuta in data 19 dicembre 2013, con la quale la Società ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

EMISIONI IN ATMOSFERA

- dismissione del punto di emissione E37, (aspirazione dei silos di stoccaggio delle sabbie del centro di recupero terre), al fine del convogliamento delle emissioni nell'impianto riferito all'emissione E30;
- dismissione del punto di emissione E7 (aspirazione della tagliamattoni);
- realizzazione del nuovo punto di emissione E51 (filtro a servizio delle aspirazioni delle polveri prodotte durante le operazioni di lavorazione, mediante macchine utensili, del legno e del polistirolo, effettuate nel reparto modelleria)

SCARICHI IDRICI

- modifica del "Cronoprogramma viabilità" per i lavori di realizzazione della rete fognaria "Lato Nord", che interessano lo scarico S1.1;
- realizzazione di una nuova piazzola per l'installazione di un serbatoio di gasolio con relativo sistema di raccolta delle acque piovane e convogliamento delle stesse che confluiranno nello scarico S3.1;

- modifica del sistema di raccolta delle acque di dilavamento della zona di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi che confluiscono nello scarico S3.4;
- modifica dello scarico S3.5, nel quale confluiranno anche le acque derivanti dall'impianto di disoleazione delle acque di condensa dei compressori;

RUMORE

- sostituzione del punto di controllo del rumore emesso dall'attività produttiva R27A, con il punto R3, posto su confine di proprietà della Forges S.p.A., secondo le disposizioni delle Linee Guida per l'attività tecnica di controllo dell'inquinamento acustico di aprile 2012;

Vista la nota prot. n. 487 del 9 gennaio 2014, con la quale il Servizio competente:

- ha trasmesso al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'Acquedotto Poiana S.p.A., copia della citata nota della Società pervenuta in data 19 dicembre 2013 e di tutta la documentazione tecnica allegata;

- ha specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale;

- ha invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, eventuali osservazioni in merito alle modifiche proposte dalla Società

Vista la nota prot. n. 7316 del 3 marzo 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine:

- ha formulato le proprie osservazioni in merito alle modifiche non sostanziali all'autorizzazione integrata ambientale proposte dalla Società;

- ha inviato le modifiche al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);

Vista la nota prot. n. 7842 del 11 marzo 2014, con la quale il Servizio competente ha comunicato alla Società:

- che decorso il termine di cui all'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, la Società stessa poteva procedere alla realizzazione delle modifiche impiantistiche specificate nella citata nota pervenuta in data 19 dicembre 2013;

- che avrebbe proceduto, quanto prima, all'emanazione del relativo atto di aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

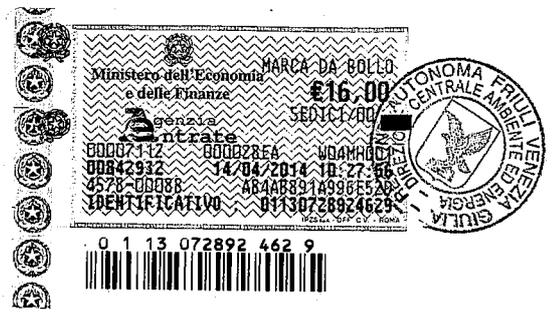
Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 840 del 20 aprile 2011, come aggiornata e rettificata con i decreti n. 1902 del 14 agosto 2012 e n. 457 del 14 marzo 2013;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA



Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A., con sede legale in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 40, con il decreto del Direttore del servizio competente n. 840 del 20 aprile 2010, come aggiornata e rettificata con i decreti del Direttore del servizio competente n. 1902 del 14 agosto 2012 e n. 457 del 14 marzo 2013.

Art. 2 - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 840 del 20 aprile 2010, come sostituito dall'articolo 2 del decreto n. 457 del 14 marzo 2013, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della Società "Acciaieria Fonderia Cividale S.p.A." si colloca in via dell'Industria n. 40, ed è individuata al foglio n. 14 mappali n. 935, 185, 393, 394, 395, 396, 34, 525, 568, 259, 204, 205, 390, 373, 374, 352, 261 del Comune di Cividale del Friuli, e sul foglio n. 7 mappali 839 del comune di Moimacco, presso la zona industriale - artigianale classificata come "D1 - zona industriale di interesse regionale" dallo strumento urbanistico dei Comuni in cui è ubicato l'impianto.

Lo stabilimento è delimitato da zone classificate come D1-zona industriale di interesse regionale, D2-industriale e artigianale d'interesse locale ed E6 -ambiti di interesse agricolo.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva della Società "Acciaieria Fonderia Cividale S.p.A." è costituita principalmente dalla produzione di: fusioni in acciaio, lingotti in acciaio, fusioni in ghisa e, secondariamente, granulato AFC.

La Società dichiara che le materie prime utilizzate sono costituite da rottami di ferro, ferroleghie, sabbie di silice e/o cromite, agglomerate con resine e catalizzatori per conferire alla forma l'impronta del manufatto da produrre.

Il processo produttivo si articola in tre principali attività:

1. Acciaieria (reparto fusorio)
2. Formatura e ramolaggio
3. Taglio/trattamenti termici

Altre attività che concorrono alla realizzazione dei manufatti in acciaio sono: l'esecuzione del modello, che riproduce la forma del getto da produrre, utilizzato in formatura per la creazione della forma in sabbia, la finitura e il collaudo/controllo qualità.

Il ciclo tecnologico del processo siderurgico dell'acciaio può essere schematizzato nel seguente modo:

- Carica del rottame (carbonio, inox e bassolegati)
- Metallurgia primaria (fusione (forno ad arco), affinazione)
- Metallurgia secondaria (spillaggio, trattamento LF, degasaggio)
- Colaggio (forma, lingotti)

FUSIONI IN ACCIAIO:

Questo prodotto consiste in getti di acciaio di medie e grandi dimensioni.

Il materiale ferroso giunge giornalmente presso il parco rottami su vagoni o camion, viene sottoposto a controllo visivo, radioattivo e chimico e depositato in appositi box. Il rottame viene poi caricato nel forno elettrico ad arco per la fusione tramite 3 ceste aventi dispositivo di apertura lamellare. La prima cesta viene caricata con materiale più denso, la seconda con materiale di densità intermedia e la terza con materiale meno denso; tra la prima e la seconda carica viene inoltre caricata in forno la calce che ha funzione di scorificante. Una volta ottenuto il bagno fuso si procede con l'affinazione dello stesso.

A fusione avvenuta, alla temperatura di 1550° C circa, viene prelevato un provino per le analisi chimiche, viene eseguita la scorificazione totale del bagno con aggiunta di calce e viene eseguito il rinnovo della scoria. In base ai valori delle analisi vengono eseguite le apposite correzioni.

Alla temperatura di circa 1650° C viene poi eseguita l'ossidazione del bagno mediante insufflazione di ossigeno tramite una lancia e viene prelevato un ulteriore provino per le analisi chimiche che, se soddisfacenti, portano alla scorifica totale, all'aggiunta di ferroleghie e allo spillaggio in siviera. Il metallo fuso viene poi travasato in siviere per essere trasferito alla stazione di affinazione fuori forno. Dal forno ad arco e dalle lavorazioni fuori forno si ottengono le scorie di fusione: scoria "nera", destinata alla produzione di Granulato AFC, e scoria "bianca", stoccata in apposito box per il successivo smaltimento.

Completato il processo di affinazione le siviere contenenti l'acciaio fuso sono trasferite, mediante sollevamento con gru a ponte, nelle linee di colata dei reparti formatura per la colata in staffa di manufatti realizzati in sabbia – resina o nel reparto colaggio lingotti.

Le principali materie prime utilizzate nel reparto formatura sono rappresentate da sabbie silicee o di cromite, in gran parte riutilizzate attraverso l'impianto di recupero terre. Una volta predisposte e verniciate le forme in sabbia sono pronte per le operazioni di colata dell'acciaio nelle staffe. L'operazione successiva prevede, dopo opportuno raffreddamento del getto fuso, la rimozione graduale delle staffe, delle armature e delle sabbie dal manufatto fuso.

LINGOTTI IN ACCIAIO:

il processo per la produzione dei lingotti di acciaio è il medesimo che per la produzione delle fusioni di acciaio. La materia prima è rappresentata da rottami selezionati che vengono fusi nel forno elettrico ad arco con le stesse metodologie usate per le fusioni. Vengono poi eseguite le lavorazioni fuori forno e utilizzate le ferroleghie. Completata l'affinazione le siviere contenenti il metallo fuso vengono deviate all'impianto VOD, composto da una camera stagna in cui viene posta la siviera con l'acciaio fuso e la scoria, dove viene creato un vuoto spinto per mezzo di una centrale a vapore. La siviera presenta un tappo poroso sul fondo che, collegato a una linea di gas inerte (argon) crea turbolenza nel bagno fuso e facilita la rimozione di gas disciolti. Attraverso questo processo si ottiene un acciaio pulito dai gas e da componenti nocivi.

Una volta terminato il degasaggio, la siviera viene portata mediante carroponete nella fossa di colata lingotti, dove viene eseguito il riempimento delle lingottiere in ghisa.

FUSIONI IN GHISA:

il processo fusorio è il medesimo che per le fusioni di acciaio, la differenza sta nella materia prima che in questo caso sono pani in ghisa d'affinazione d'Altoforno e recuperi. La ghisa non necessita di lavorazioni fuori forno, ultimata la fusione le siviere cariche del bagno fuso vengono indirizzate direttamente al reparto formatura dove viene eseguito il getto. Il ciclo tecnologico del processo siderurgico della ghisa può essere schematizzato nel seguente modo:

- Carica del rottame (pani, recuperi e rottami in ghisa)
- Metallurgia primaria (fusione – forno ad arco)
- Colaggio (forma)

GRANULATO AFC:

Da gennaio 2010 l'azienda svolge come attività secondaria la produzione, dalla scoria di fonderia, di aggregati per conglomerati bituminosi (EN 12043:2002/AC 2004) e di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade (EN 13242:2002+A1:2007). Tale prodotto è denominato "Granulato AFC" e comporta la cessazione della produzione del rifiuto classificato con il codice CER 10.09.03 (scoria di fusione).

La produzione di "Granulato AFC" viene eseguita come di seguito riportato:

- produzione scoria da EAF
- deposito scoria in fossa
- raffreddamento scoria in fossa
- movimentazione scoria in zona di lavorazione
- deferrizzazione della parte ferrosa
- vagliatura della scoria
- frantumazione a pezzatura
- stoccaggio prodotto finito "Granulato AFC"



ENERGIA

Lo stabilimento non produce energia ed acquista l'energia elettrica necessaria da fornitori esterni, tuttavia esso è dotato di una propria sottostazione elettrica collegata alla rete ENEL, finalizzata all'alimentazione di una linea elettrica ad alta tensione.

Lo stabilimento si fornisce anche di energia termica: a tal fine è presente una sottostazione di decompressione del gas metano.

Gli impianti che utilizzano direttamente metano sono: il reparto acciaieria (per il riscaldamento delle siviere), i forni dell'impianto di recupero terre e per il trattamento termico dei manufatti e la centrale a vapore.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

I camini di seguito riportati sono stati autorizzati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con:

- Delibera di Giunta Regionale n. 660 del 16/02/1996;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1410 del 29/03/1993;
- Delibera di Giunta Regionale n. 3709 del 01/09/1994;
- Delibera di Giunta Regionale n. 985 del 30/03/2001;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1096 del 18/06/2007

Emissione di riferimento	Sistema di abbattimento
E1 aspirazione forno fusorio ad arco e forno ad induzione	Filtro a maniche
E3 camino filtro distaffatore	Filtro a umido
E4 camino forno trattamento termico	
E7 camino filtro taglia mattoni	Filtro a maniche
E12 camino filtro distaffatore	Filtro a umido
E25, E26, E27 camino forno trattamento termico	
E9 camino forno trattamento termico	
E29 impianto trattamento e recupero + forno rotativo	Filtro a maniche
E34 camino forno trattamento termico	
E35 aspirazione forno impianto di affinazione V.O.D.	Ciclone + condensatore

E37, E39 sfiato silo stoccaggio cromite	Filtro a maniche
E41 camino aspirazione lavorazione di taglio e scricatura	Filtro a maniche
E42 camino aspirazione forno trattamento termico	
E43 impianto trattamento e recupero + simplex 5000	Filtro a maniche

I seguenti camini sono stati autorizzati dalla Provincia di Udine con Determina dirigenziale n. 3078 del 21/04/2010.

emissione di riferimento	Sistema di abbattimento
E30 impianto trattamento terre	Filtro a maniche
E44, E45 camino forno trattamento termico	
E47 aspirazione ossitaglio	Filtro a maniche

La Società dichiara che sono inoltre presenti le seguenti fonti di emissione non soggette ad autorizzazione

emissione di riferimento	Escluso dall'autorizzazione ai sensi
E5, E6, E8, E9, E10, E11, E19, E20, E21 estrattore d'aria elicoidale	esclusi ai sensi dell'Art. 268 comma 1 lettera b) del D.lgs 152/2006, in quanto non rientrante nella definizione di "emissione";
E14 camino caldaia riscaldamento servizi	Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006, Parte I punto 1 lettera dd)
E36 camino generatore di vapore	Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006, Parte I punto 1 lettera dd)

Con istanza di A.I.A. la Società fa richiesta di autorizzazione per i seguenti punti di emissione:

emissione di riferimento	Sistema di abbattimento
E46 sfiato silo stoccaggio sabbia silicea e cromite	Filtro a maniche
E48 camino aspirazione mescolatore animisteria	Filtro a maniche

E46 (sfiato silo stoccaggio sabbia silicea e cromite): convogliamento dei camini E31, E32, E33, autorizzati dalla Regione FVG con D.G.R. 3709 d.d. 01/09/1994 e con Decreto n. 1096/ALP.10-UD/INAT/105/5 d.d. 18/06/2007, ed E40 autorizzato con Decreto n. 1096/ALP.10-UD/INAT/105/5 d.d. 18/06/2007.

Con documentazione di aggiornamento tecnico volontaria, pervenuta in data 30/06/2010 (prot. Regione ALP.10-41316-UD/AIA/09 d.d. 30/06/2010), la Società dichiara che le seguenti emissioni sono state dismesse: E1*, E2, E13, E16, E17, E18, E22, E23, E24, E31, E32, E33, E40.

La Società dichiara inoltre che sono presenti tre bruciatori a metano con potenza termica di combustione pari a:

M51 – 2872 KW/h, M52 – 2872 KW/h e M53 – 1852 KW/h, esclusi dall'autorizzazione ai sensi Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006, Parte I, punto 1, lettera dd).

Con comunicazione del 9 giugno 2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- Dismissione di due camini e creazione di un nuovo camino in conseguenza alla sostituzione dei due sistemi di trattamento a filtri afferenti ai camini denominati E3 ed E12 con un unico impianto di trattamento a filtri che verrà collegato ad un nuovo camino denominato E49.

Con comunicazione del 14 settembre 2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- installazione di un nuovo silos di stoccaggio della calce dotato di emissione in atmosfera poco significativa.

Con comunicazione del 25 novembre 2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- miglioramento della captazione delle emissioni secondarie prodotta durante la fusione mediante l'installazione di un nuovo impianto di aspirazione fumi in aggiunta all'impianto esistente con la conseguente realizzazione di un nuovo camino denominato E50;
- dismissione del camino E39 e conseguente convogliamento delle emissioni provenienti dalle operazioni di carico del silo di stoccaggio a servizio del forno Simplex5000 verso l'impianto di trattamento delle emissioni del forno stesso conferente al camino E43.

Con comunicazione del 23 marzo 2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- dismissione dei punti di emissione E25 ed E27 e conseguente convogliamento dei relativi flussi al punto di emissione E26;
- dismissione dei punti di emissione E2*, E3*, ed E4* e conseguente convogliamento dei relativi flussi al punto di emissione E48;
- modifica dell'impianto di aspirazione fumi riferito all'emissione E48.

Con comunicazione del 16 dicembre 2013, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- **dismissione del punto di emissione E37 e convogliamento dei relativi flussi al punto di emissione E30;**
- **dismissione del punto di emissione E7;**
- **nuovo punto di emissione E51 relativo all'installazione di un filtro a servizio delle aspirazioni delle polveri prodotte durante le operazioni di lavorazione, mediante macchine utensili, del legno e del polistirolo situate nel reparto modelleria. L'altezza del camino sarà pari a 11,2m e la portata nominale sarà pari a 5000 Nmc/h.**

EMISSIONE DI RIFERIMENTO	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E51 reparto modelleria	Filtro a maniche

Emissioni diffuse

La Società dichiara che all'esterno dell'impianto possono generarsi emissioni diffuse nelle aree dove si effettuano movimentazioni del materiale per la produzione del Granulato AFC, ove si hanno sistemi di umidificazione per abbattere eventuali polverosità, e dove si movimentano rottami che, essendo di materiale solido e non polverulento, non producono emissioni diffuse.



Scarichi idrici

La Società dichiara che l'approvvigionamento idrico avviene prevalentemente tramite pozzo che pesca in falda e parzialmente tramite acquedotto consortile.

Con Autorizzazione del Comune di Cividale del Friuli Prot. n. 031036 del 10/09/2004 ed autorizzazione Prot. n. 023713 del 20/07/2005, risultano autorizzati i seguenti scarichi:

TIPOLOGIA	Origine acque scaricate	Stabilimento	Pre-trattamento depurativo	Corpo recettore
Scarico S1.1	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari della palazzina uffici e dallo stabilimento lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque nere (alto carico)
Scarico S1.2	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari della palazzina uffici lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque nere (alto carico)
Scarico S1.3	Acque meteoriche da palazzina uffici e stabilimento lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S1.4	Acque meteoriche	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S1.5	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque nere (alto carico)
Scarico S1.6	Acque meteoriche	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S2.1	Acque meteoriche di dilavamento zona trasformatori	Stabilimento lato Sud	Vasca a tenuta + disoleatore	Pubblica fognatura – condotta acque nere (alto carico)
Scarico S2.2	Acque di raffreddamento + acque meteoriche sottostazione elettrica	Stabilimento lato Sud	Vasca di decantazione + filtri a sabbia	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.1	Acque meteoriche	Stabilimento lato Sud	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.2	Acque meteoriche	Stabilimento lato Sud	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.3	Acque provenienti da servizi igienico-sanitari	Stabilimento lato Sud	nessuno	Vasche a tenuta

Con istanza di A.I.A. la Società fa richiesta di autorizzazione per i seguenti scarichi:

TIPOLOGIA	Origine acque scaricate	Stabilimento	Pre-trattamento depurativo	Corpo recettore
Scarico S1.7	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque nere (alto carico)
Scarico S3.3	Acque provenienti da servizi igienico-sanitari	Stabilimento lato Sud	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque nere (alto carico)
Scarico S3.4	Acque dilavamento parco rottame esterno + zona stoccaggio e lavorazione scoria	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.5	Acque dilavamento piattaforma deposito sabbia	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore (in progetto)	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico

Con comunicazione del 9 giugno 2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- Modifiche dello scarico S3.5 consistenti nell'ampliamento della piattaforma già adibita allo stoccaggio della sabbia che verrà adibita allo stoccaggio di rottame (MPS) e lavorazione scoria per la produzione di granulato AFC con conseguente modifica del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia;
- Realizzazione di una piazzola dedicata al lavaggio automezzi dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque di lavaggio.

Con comunicazione del 23 marzo 2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione della seguente modifica all'impianto;

- modifica della rete degli scarichi idrici con la creazione di un nuovo pozzetto di ispezione denominato S.1.7.

Con comunicazione del 16 dicembre 2013, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione della seguente modifica all'impianto:

- **realizzazione di una nuova piazzola per l'installazione del serbatoio di gasolio con relativo sistema di raccolta delle acque piovane e convogliamento delle stesse nello scarico S3.1;**
- **modifica del sistema di raccolta delle acque di dilavamento della zona di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi che confluisce nello scarico S3.4 ;**
- **modifica dello scarico S3.5 nel quale confluiranno anche le acque derivanti dall'impianto di disoleazione delle acque di condensa dei compressori;**

Le nuove caratteristiche dei punti di scarico saranno, pertanto, le seguenti:

TIPOLOGIA	Origine acque scaricate	Stabilimento	Pre-trattamento depurativo	Corpo recettore
Scarico S3.1	Acque meteoriche + acque dilavamento piazzola nuovo distributore gasolio + acque viabilità interna	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore e dissabbiatore/disoleatore	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.4	Acque dilavamento parco rottame esterno + zona lavorazione scoria (granulato AFC) + zona stoccaggio rifiuti	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore a decantazione a monte + sedimentatore+ dissabbiatore /disoleatore	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.5	Acque dilavamento piattaforma deposito sabbia e lavorazione scoria + piazzola lavaggio mezzi+ acqua di condensa dei compressori	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore - disoleatore (uno per la piattaforma e un altro per le altre utenze). Filtro a carboni attivi per l'acqua di condensa.	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico

Emissioni sonore

La Società dichiara che, visto quanto evidenziato dalle Valutazioni di impatto acustico d.d. 26/03/2010, elaborate a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'impianto, nelle ore diurne e notturne di giorni feriali, nell'area immediatamente circostante il fabbricato industriale, i livelli equivalenti di rumore ambientale sono inferiori ai limiti di zona (70dB) imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991 come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997, in tutti i punti di rilevamento tranne che nel punto R27A per il quale la Società dichiara di aver effettuato l'intervento di bonifica.

Si evidenzia che attualmente il Comune di Cividale del Friuli non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio, di cui al D.P.C.M. 01/03/1991, alla L. 447/1995 ed al D.P.C.M. 14/11/1997.

Con comunicazione del 16 dicembre 2013, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di sostituire il punto di monitoraggio 27A con il punto 3, posto sul confine di proprietà della Forges S.p.a.

Rifiuti

I rifiuti generalmente prodotti dallo stabilimento sono di seguito riportati assieme alle modalità di raccolta e stoccaggio:

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	STOCCAGGIO
10.02.08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi	Cassone metallico, big bag su pavimento impermeabile, silo di stoccaggio
10.02.99	Colaticci di fusione	box con basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento
10.09.03	Scorie bianche	box con basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento
10.09.08	Sabbie esauste	box con basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento
10.09.12	polveri prodotte dal trattamento dei fumi impianto terre	Cassone metallico
12.01.02	Scaglia	box con basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento
13.02.05*	Olio esausto	Fusti metallici su vasche di contenimento
15.01.02	Imballaggi in plastica	Cassone metallico
15.01.03	Imballaggi in legno	Cassone metallico
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	Cassone su basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento
16.06.01	Batterie esauste al Pb	Contenitore metallico chiuso sotto tettoia
16.11.04	Refrattari alluminosi, magnesiaci e di fossa esausti	box con basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento

La Società Acciaierie Fonderie Cividale S.p.A. dichiara che, al fine della gestione dei rifiuti derivanti dall'attività produttiva, è stata realizzata un'area di stoccaggio dei rifiuti dotata di box dedicati ai diversi codici CER, identificata in prossimità del confine sud-ovest del sito produttivo e caratterizzata da piattaforme per lo stoccaggio separato delle diverse tipologie di materiali derivanti dal processo produttivo.

La Società dichiara di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'articolo 183 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.

La Società svolge attività di recupero dei rifiuti in ingresso di seguito riportati:

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO IN INGRESSO	BOX
12.01.01	Limatura/trucioli di materiali ferrosi	Box B
17.04.05	Ferro e acciaio	Box D
19.12.02	Metalli ferrosi	Box A
10.02.10	Scaglie di laminazione	Box E
12.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione	Box C

La Società dichiara di eseguire il recupero secondo le modalità di cui al punto 3.1.3 a) del D.M. 05/02/98 e s.m.i., e che intende gestire una quantità massima annuale di 20.000 t/anno di tali rifiuti, con una potenzialità massima giornaliera di 100 T/gg ed una capacità di stoccaggio istantanea pari a 700 t (1.000 mc).

La Società specifica quindi che le caratteristiche dei rifiuti in ingresso sono definite dalle schede di prodotto allegate alla Procedura di Gestione Qualità (PGQ) 05 02 utilizzate dall'ufficio acquisiti (integrazione di ottobre 2010), nelle quali sono citate le conformità alle CECA, con ulteriore dettaglio nelle note generali.

La Società dichiara che per la riduzione dei rifiuti prodotti dall'impianto IPPC sono utilizzati i seguenti sistemi:

- Impianto di recupero e rigenerazione delle terre di fonderia (CER 100908), che permette di riciclare circa l'85% delle sabbie utilizzate nel processo produttivo.
- Utilizzo della scoria nera, prodotta al forno elettrico durante il processo fusorio, per la produzione di granulato per sottofondi stradali e produzione di conglomerati cementizi o bituminosi.

Con comunicazione del 14 settembre 2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs.152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- modifiche della gestione dello stoccaggio dei rifiuti prodotti con la realizzazione di una nuova area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e con la modifica della destinazione di alcuni stoccaggi per alcuni rifiuti;
- modifiche nella classificazione dei rifiuti "polveri prodotte dal trattamento dei fumi" da CER100208 a CER100207*;
- rettifica della classificazione del rifiuto "polveri dell'aspirazione box taglio e scricatura" da CER 100208 a CER100207*;
- Modifica della gestione dei rottami in ingresso eliminando il rifiuto CER100210 "scaglie di laminazione" dalle attività di recupero dei rifiuti e conseguente riorganizzazione degli stoccaggi con riduzione della capacità massima di stoccaggio dei rifiuti in ingresso a 500mc (350t).

D.lgs n. 334/1999

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del D.lgs n. 334/1999 e s.m.i. relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

La Società dichiara la propria esclusione dagli obblighi della normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

Certificazioni ambientali

L'impianto non è in possesso della certificazione ambientale ISO 14001:2004 o EMAS.

Art. 3 - L'Allegato B, al decreto n. 840 del 20 aprile 2010, come sostituito dall'articolo 2 del decreto n. 1902 del 14 agosto 2012, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A. per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, collocata in Comune di Cividale del Friuli (UD), via Dell'Industria n. 40, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alle Tav. 3.1 e 3.2 della documentazione integrativa volontaria all'istanza di AIA, pervenuta in data 30/06/2010 (prot. Regione ALP.10-41316-UD/AIA/09 d.d. 30/06/2010).

Per i sotto indicati punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Emissioni: **E1** (aspirazione forno fusorio ad arco e forno ad induzione) e **E50** (aspirazione forno fusorio EAF e forno di affinazione)

	Riferimento allegato I D.lgs 152/2006	
- polveri totali		10 mg/Nmc
- *Cd	Tabella A1 classe I	0.1 mg/Nmc
- IPA		0.01 mg/Nmc
- * \sum As, Cr VI	Tabella A1 classe II	1 mg/Nmc
- PCDD/PCDF*	Tabella A2 classe I	0.5 ng I-TEQ/Nm ³
- Hg*	Tabella B classe I	0.2 mg/Nmc
- *Ni	Tabella B classe II	1 mg/Nmc
- * \sum Cr (III), Mn, Pb, Cu, Sn, V, Zn*	Tabella B classe III	5 mg/Nmc
- Ossidi di Zolfo (SOX)		50 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (espressi come NOx)		50 mg/Nmc
- Monossido di carbonio (CO)		200 mg/Nmc
- Cl composti inorganici come HCl		10 mg/Nmc
- COVNM		50 mg/Nmc

* Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.



Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) come somma di:

- Benz [a] antracene
- Dibenz [a,h] antracene
- Benzo [b] fluorantene
- Benzo [j] fluorantene
- Benzo [k] fluorantene
- Benzo [a] pirene
- Dibenzo [a,e] pirene
- Dibenzo [a,h] pirene
- Dibenzo [a,i] pirene
- Dibenzo [a,l] pirene
- Indeno [1,2,3 - cd] pirene

Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE)

Nome chimico	FTE
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

Emissioni: **E4, E9, E26, E34, E42, E44, E45**, (camino forno trattamento termico)

- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Monossido di carbonio (CO)	200 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nmc

Emissioni: **E29** (impianto trattamento e recupero + forno rotativo), **E43** (impianto trattamento e recupero + simplex 5000 + sfiato silo stoccaggio cromite)

- Polveri totali	10 mg/Nmc
- Ossidi di azoto	300 mg/Nmc
- Monossido di carbonio (CO)	200 mg/Nmc
- ∑ Fenolo, formaldeide	20 mg/Nmc
- TOC	50 mg/Nmc
- ∑ cromo, silice	5 mg/Nmc

Emissioni: **E35** (aspirazione forno impianto di affinazione V.O.D.)

	Riferimento allegato I D.lgs 152/2006	
- Polveri totali		10 mg/Nmc
- * \sum As, Cr VI	Tabella A1 classe II	1 mg/Nmc
- * Ni	Tabella B classe II	1 mg/Nmc
- * \sum Cr III, Mn, Pb, V	Tabella B classe III	5 mg/Nmc
- Monossido di carbonio (CO)		200 mg/Nmc
- Ossidi di azoto		300 mg/Nmc

Emissioni: **E41** (camino aspirazione lavorazione di taglio e scricatura), **E47** (aspirazione ossitaglio)

	Riferimento allegato I D.lgs 152/2006	
- polveri totali		10mg/Nmc
- * \sum As, Cr VI	Tabella A1 classe II	1 mg/Nmc
- * Ni	Tabella B classe II	1 mg/Nmc
- * \sum Cr III, Mn, Pb, V, Cu	Tabella B classe III	5 mg/Nmc
- Monossido di Carbonio (CO)		200 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)		350 mg/Nmc

* al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diversa, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

Emissioni: **E30** (impianto trattamento terre), **E46** (sfiato silo stoccaggio sabbia silicea e cromite), **E48** (Camino aspirazione mescolatore animisteria) e **E49** (camino filtro distaffatore)

- Polveri totali	10 mg/Nmc
- \sum cromo, silice	5 mg/Nmc

E5 (sfiato silo stoccaggio calce) e **E51 (reparto modelliera)**

- Polveri totali	10 mg/Nmc
------------------	-----------

PRESCRIZIONI

1) Relativamente ai silos per il caricamento della calce (emissione **E5 ***):

- a) i silos devono essere dotati di impianti di abbattimento che assicurino almeno un'emissione di polveri inferiore a 10 mg/Nm³;

- b) sui silos dovrà essere apposta un'apposita targhetta inamovibile, riportante la numerazione dei silos stessi;
- c) la Società dovrà dotarsi di un registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzioni dell'impianto produttivo), secondo il modello previsto dall'appendice 2 dell'all. 6 alla parte V del D.Lgs. 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni ed i camini cui fanno riferimento i sistemi di abbattimento in esame;
- d) la Società dovrà dotarsi di un registro di manutenzione dei silos con tempi e modalità conformi a quanto disposto nel manuale di istruzione del costruttore;
- e) la Società dovrà comunicare anticipatamente al Servizio competente l'eventuale cambiamento della tipologia di prodotto stoccato nei silos asserviti ai punti emissione **E5***.
- 2) i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.
- 3) la direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi alle norme tecniche vigenti;
- 4) i tronchetti devono essere dotati di flangia in acciaio conforme alle norme tecniche vigenti;
- 5) i condotti di espulsione delle emissioni devono superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
- 6) tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente documento conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA;
- 7) le emissioni diffuse devono essere gestite secondo quanto previsto nella parte I, allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- 8) la Società per i **nuovi punti** di emissione, almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG.
- 9) il termine ultimo per la messa a regime dei **nuovi punti** di emissione è fissato in 120 (centoventi) giorni dalla data di messa in esercizio degli stessi.
- 10) per i **nuovi punti** di emissione, la Società dovrà comunicare, entro 15 (quindici) giorni dalla data di messa a regime, al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
- 11) deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
- a) il posizionamento delle prese di campionamento;
 - b) l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.



SCARICHI IDRICI

STABILIMENTO	SCARICO	CORPO RECETTORE	LIMITE
Palazzina uffici e stabilimento lato nord	S1.1	pubblica fognatura - condotta delle acque ad alto carico	Tabella 3 dell'Allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006 scarichi che recapitano in pubblica fognatura
	S1.2		
	S1.5		
	S1.7		
	S1.3	pubblica fognatura - condotta delle acque a basso carico	Tabella 3 dell'Allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006 scarichi che recapitano in acque superficiali
	S1.4		
S1.6			
Stabilimento lato Sud	S3.3	pubblica fognatura - condotta delle acque ad alto carico	Tabella 3 dell'Allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, scarichi che recapitano in pubblica fognatura
	S2.1	pubblica fognatura - condotta delle acque a basso carico	Tabella 3 dell'Allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in acque superficiali
	S2.2		
	S3.1		
	S3.2		
	S3.4		
	S3.5		

Lo scarico delle acque reflue dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti **prescrizioni generali**:

- 1) devono essere prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti versamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- 2) i valori di emissione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
- 3) le acque meteoriche raccolte sul piazzale di cui all'attuale scarico 1.1 dovranno essere intercettate e convogliate nella rete fognaria a basso carico, se necessario dovrà essere realizzato un nuovo allacciamento a tale rete.
- 4) gli scarichi in progetto saranno realizzati a cura e spese della Società autorizzata secondo il crono programma presentato in sede di istruttoria (allegato 12). Per la realizzazione di ogni singolo scarico in progetto dovrà essere richiesta, con congruo anticipo, l'autorizzazione all'allacciamento alla rete fognaria all'Ente gestore della rete fognaria.
- 5) al fine della determinazione della tariffa per il servizio di fognatura e depurazione, la Società autorizzata dovrà provvedere, all'installazione di un adeguato sistema di misurazione delle portate delle acque reflue scaricate. Il progetto del sistema di misurazione andrà preventivamente sottoposto all'approvazione dell'Acquedotto Poiana S.p.A..
- 6) i pozzetti di ispezione e campionamento dovranno permettere il prelievo mediante campionatore automatico.
- 7) I pozzetti di ispezione devono essere posti immediatamente a monte dell'allacciamento alla pubblica fognatura.

RIFIUTI

Rifiuti in ingresso:

L'attività di recupero rifiuti R13 - R4 è richiesta per i rifiuti aventi codice identificativo, descrizione e area identificativa di stoccaggio riportata nella tabella seguente:

codice CER	Descrizione	Area di stoccaggio
12.01.01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Box B
17.04.05	ferro e acciaio	Box D
19.12.02	metalli ferrosi	Box E
12.01.99	rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione	Box C

Lo stoccaggio deve avvenire secondo quanto rappresentato nella tavola 2.3a, allegato 5 della documentazione integrativa relativa all'istanza di AIA pervenuta in data 30/06/2010 (prot. Regione ALP.10-41316-UD/AIA/09 d.d. 30/06/2010).

In riferimento ai rifiuti in ingresso, nel rispetto di quanto previsto dall'ARPA nel piano di monitoraggio, devono essere osservate le seguenti prescrizioni gestionali:

1. devono essere mantenute distinte e separate le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed uscita;
2. le aree e contenitori di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate e delimitate con apposita segnaletica orizzontale/verticale, cartellonistica ed idonei sistemi di confinamento, al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti e delle aree autorizzate per lo svolgimento dell'attività;
3. la Società deve provvedere a registrare le operazioni di scarico a trattamento interno (recupero e/o smaltimento) dei rifiuti in ingresso;
4. i rifiuti ritirati e destinati a recupero devono, indipendentemente dal codice CER attribuito dal produttore e dalla loro provenienza, essere compatibili per composizione merceologica e chimico-fisica con il processo di lavorazione previsto ed il loro stoccaggio deve avvenire in modo da non comprometterne il successivo recupero;
5. la messa in riserva dei rifiuti non pericolosi deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche individuate nell'allegato 5 del D.M. 05.02.1998;
6. la verifica del rispetto delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso deve essere effettuata al primo conferimento e quindi con cadenza annuale. I rifiuti devono presentare le seguenti caratteristiche: PCB e PCT <25 ppb, contenuto di inerti (sterili), plastiche, etc. <5% in peso, oli <10% in peso, conformità alle specifiche CECA e "Note generali" per le restanti componenti così come dichiarate dalla Ditta nelle schede di acquisto di cui alla procedura PGQ 05 02 rev. 3 data 20-07-10;
7. con riferimento alla fase di verifica di conformità dei rifiuti in ingresso all'impianto, è fissato al 5% in peso il contenuto massimo di materiale non conforme presente nel carico in ingresso tale da determinare il respingimento totale del carico (in caso di contenuto minore o uguale il respingimento potrà essere parziale). I rifiuti non conformi dovranno essere immediatamente ricaricati sul mezzo di trasporto e di tale respingimento dovrà essere data comunicazione a mezzo fax ed entro la stessa giornata all'Amministrazione Provinciale e, nel caso di provenienza dei rifiuti dal territorio extra provinciale, anche all'Ente competente in materia di controllo rifiuti;

8. il deposito/stoccaggio del materiale in cumuli deve avvenire a garanzia di stabilità e nel rispetto della sicurezza dei lavoratori;
9. è vietato il conferimento in impianto di rifiuti pericolosi, nonché dei rifiuti elettrici ed elettronici soggetti al rispetto del D.Lgs. 151 del 25 luglio 2005, nonché di rifiuti soggetti al D.Lgs. 209 del 24 giugno 2003;
10. i rifiuti di cui al codice CER 120199 sono limitati esclusivamente ai cascami di lavorazione, pertanto non sono ammessi in impianto rifiuti con caratteristiche diverse seppur identificati con il codice 120199;
11. le modifiche alle schede di acquisto di cui alla procedura PGQ 05 02 rev. 3 data 20-07-10 devono essere preventivamente comunicate all'Autorità competente.

Rifiuti prodotti:

Dall'attività di fusione metalli ferrosi è prevista la produzione dei rifiuti di cui alla scheda G.1 "stoccaggio rifiuti conto proprio, produzione" aggiornamento di ottobre 2010, con modalità di gestione in "deposito temporaneo" e capacità come da scheda G.2 allegata alle integrazioni di ottobre 2010, con il dettaglio di cui alla scheda G.3 "aree di stoccaggio" modifica di ottobre 2010.

Il deposito dovrà avvenire in conformità alla tavola 5 allegato 9 della documentazione integrativa relativa all'istanza di AIA pervenuta in data 25/10/2010.

A tale proposito si ritiene opportuno definire le seguenti prescrizioni gestionali:

1. le aree di deposito dei rifiuti prodotti devono essere delimitate da apposita segnaletica e cartellonistica con indicazione della relativa codifica CER;
2. il deposito rifiuti deve avvenire su superfici pavimentate o all'interno di sistemi a tenuta. Dovrà inoltre essere assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi delle aree di deposito rifiuti ed effettuata idonea pulizia delle aree di deposito rifiuti (in particolare se in cumuli);
3. in relazione al deposito degli oli e rifiuti liquidi si precisa che, anche non tenendo conto del Decreto Ministeriale n° 392 del 16/05/1996, è necessario applicare le norme specifiche di settore (Circolare n° 73 del 29/07/1971, Decreto Ministeriale del 18/05/1995, Decreto Ministeriale del 20/10/1998, D.Lgs 27/01/1992 n°95, ecc);
4. i rifiuti non pericolosi identificati con codice con voce a specchio devono essere periodicamente sottoposti a caratterizzazione analitica dal produttore;
5. provvedere all'aggiornamento almeno una volta all'anno della scheda G e, in ogni caso, ad ogni variazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Cividale del Friuli, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



Art. 4 - L'Allegato C, al decreto n. 840 del 20 aprile 2010, come sostituito dall'articolo 3 del decreto n. 1902 del 14 agosto 2012 e dall'articolo 3 del decreto n. 457 del 14 marzo 2013, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure e le verifiche dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore dell'impianto deve tempestivamente comunicare l'accaduto al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, ad ARPA FVG e al Gestore della fognatura, e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, ad ARPA FVG e al Gestore della fognatura.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza, secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 (sei) anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, ARPA FVG, Provincia, Comune, ASS e Gestore della Fognatura competenti, con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore dell'impianto trasmette al Servizio competente, Provincia, Comune, ASS, al Gestore della Fognatura e ad ARPA FVG, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A.	ing. MARIO RUSSO
Società terza contraente	Come identificate da comunicazione dell'Azienda	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine



ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'impianto deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati, per ogni punto di emissione, il parametro da ricercare e la frequenza del monitoraggio.

I metodi di campionamento devono rispettare quanto stabilito dalla norma (art.271, comma 17 del D.Lgs 152/06) secondo le seguenti priorità:

- Norme CEN
- Norme tecniche nazionali
- Norme tecniche ISO
- Altre norme internazionali UNI, UNICHIM, EPA
- Altre norme nazionali previgenti.

In particolare, relativamente alla determinazione del parametro NOx, si richiede di utilizzare il metodo UNI EN 14792:2003 (chemiluminescenza) .

Velocità e portata di tutte le emissioni sono rilevate mediante metodologia UNI 10169:2001

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione								Frequenza controllo	
	E1 E50	E4 E9 E26 E34 E42 E44 E45	E5* E51 (nuovo)	E29 E43	E30	E35	E41 E47	E46 E48 E49	continuo	discontinuo
Monossido di carbonio	X	X		X		X	X		annuale	
NOx	X	X		X		X	X			
SOx	X									
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X	X	X		
silice				X	X			X		
cadmio	X									
Cromo totale	X			X	X	X	X	X		
rame	X						X			
mercurio	X									
nichel	X					X	X			
piombo	X					X	X			
vanadio	X					X	X			
zinco	X									
manganese	X					X	X			
stagno	X									
arsenico	X					X	X			
Fenoli				X	X					
HCl	X									
Formaldeide				X	X					
PCDF/ PCDD	X									
IPA	X									
TOC	X			X						

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 E7 E29 E30 E37 E41 E43 E46 E47 E48 E49 E50 E51	Filtro a maniche	<ul style="list-style-type: none"> - elettrovalvole - componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi - impostazione dei tempi di lavaggio 	giornaliera	Registro
		<ul style="list-style-type: none"> - maniche filtranti (sostituzione con frequenza almeno biennale)	<ul style="list-style-type: none"> - usura filtri - temperatura cassa motori - perdita di carico - assorbimento elettrico e tensioni - livello di usura alberi e pale coclee 	mensile	
E35	Ciclone e condensatore	- condensatore (manutenzione e pulizia secondo manuale d'uso)	- stato di conservazione	mensile	

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

DESCRIZIONE	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri	Postazione di demolizione delle siviere	Sistema di abbattimento "Dust Buster Sysem" (nebulizzatore ad acqua)	idonee modalità di demolizione	In corrispondenza all'attività	Responsabili di reparto
Polveri	Sterratura getti	Sistema di abbattimento "Dust Buster Sysem" (nebulizzatore ad acqua)	idonee modalità di Sterratura	In corrispondenza all'attività	

Acqua

Le acque reflue vengono convogliate alla fognatura della Zona Industriale; la rete fognaria aziendale presenta una complessa articolazione, con acque di diversa tipologia (domestica, industriale e meteorica di dilavamento) confluenti in 12 punti di scarico riferiti alla rete consortile. La Società dovrà comunicare lo stato di attuazione del crono programma degli interventi previsti (allegato 12).

Nella tabella 5 vengono specificati i punti di scarico.

Nella tabella 6 per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, si riporta la frequenza del monitoraggio ed il metodiche analitiche da utilizzare:

Tab 5 –Punti di scarico

TIPOLOGIA	Origine acque scaricate	Stabilimento	Pre-trattamento depurativo	Corpo recettore
Scarico S1.1	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari della palazzina uffici e dello stabilimento lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S1.2	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari della palazzina uffici lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S1.3	Acque meteoriche da palazzina uffici e stabilimento lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S1.4	Acque meteoriche	Stabilimento animisteria-modelleria	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S1.5	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari	Stabilimento animisteria-modelleria	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S1.6	Acque meteoriche	Stabilimento animisteria-modelleria	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S1.7	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari	Stabilimento animisteria-modelleria	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S2.1	Acque meteoriche di dilavamento zona trasformatori	Sottostazione ENEL	Vasca a tenuta + Disoleatore	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S2.2	Acque di raffreddamento + acque meteoriche sottostazione elettrica	Sottostazione ENEL	Vasca di decantazione + filtri a sabbia	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.1	Acque meteoriche + acque dilavamento piazzola nuovo distributore gasolio+ acque viabilità interna	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore (in progetto)	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.2	Acque meteoriche	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore (in progetto)	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.3	Acque provenienti da servizi igienico-sanitari	Stabilimento lato Sud	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S3.4	Acque dilavamento parco rottame esterno + zona stoccaggio rifiuti e lavorazione scoria	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.5	Acque dilavamento di piattaforma deposito di sabbia, scoria e MPS e di posizionamento dell'impianto di frantumazione sabbie +piazzola lavaggio mezzi+ acqua condensa compressori	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore (per ciascuna piattaforma)	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico

Tab 6 –Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico				Modalità di controllo		Metodi
	S2.2	S3.1	S3.4	S3.5	Continuo	Discontinuo	
PH	S	A	A	A		X	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	S	A	A	A		X	
BOD ₅	S	A	A	A		X	
COD	S	A	A	A		X	
Idrocarburi totali	S	A	A	A		X	
alluminio, arsenico, bario, boro, cadmio, cromo IV, cromo totale, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, stagno, zinco, cloruri, fluoruri, saggio di tossicità acuta	S	A	A	A		X	

A = ANNUALE

S = SEMESTRALE

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 7 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S2.1	Sedimentazione	Disoleatore		Ispezioni vasche	- controllo mensile stato vasche, e livello raccolta oli - pulizia annuale	Registro
Scarico S2.2	Sedimentazione	Sedimentatore e disoleatore acque meteoriche.				
Scarico S3.1	Sedimentazione e disoleazione	Sedimentatore e dissabbiatore/disoleatore				
Scarico S3.2	Sedimentazione e disoleazione	Sedimentatore e disoleatore				
Scarico S3.4	Sedimentazione e disoleazione	Sedimentatore a decantazione a monte + sedimentatore+ dissabbiatore /disoleatore				
Scarico S3.5	Sedimentazione e disoleazione	Sedimentatore - disoleatore (uno per la piattaforma e un altro per le altre utenze). Filtro a carboni attivi per l'acqua di condensa.				



Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo dell'ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A., nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, con parziale riferimento al documento "Monitoraggio ambientale del rumore emesso dall'attività produttiva" -marzo 2010 - ed alla correlata Tavola.

Punto 1	stabilimento lato Nord presso "forno 1"
Punto 16	Area acciaieria – via dell'industria
Punto 19	Area acciaieria – confine est
Punto 25	Area acciaieria - confine ovest
Punto 3	Confine di proprietà della Forges S.p.a.- recettore più vicino

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A., nelle postazioni di misura individuate,

- a) entro tre mesi dal completamento degli interventi di bonifica acustica previsti per la mitigazione del rumore prodotto dall'impianto di aspirazione con filtri a maniche a servizio del forno fusorio, a dimostrazione del rispetto del limite di legge in tutti i punti;
- b) ogniqualevolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno;
- c) entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07 da parte dei Comuni di Cividale del Friuli e Moimacco.

Le postazioni in cui realizzare le misure dovranno essere georeferenziate e saranno quelle utilizzate per la precedente campagna relativamente a quanto riportato al punto a), potranno essere variate, in accordo con ARPA, nel caso riportato al punto b), mentre dovranno essere individuate in accordo con ARPA FVG nel caso c).

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Radiazioni

Tab. 8 – Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami metallici	Strumentale	Tutte le forniture	Su Bolla di trasporto

Rifiuti

La tabella 9 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso al complesso IPPC.

Tab. 9 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
12.01.01 limatura trucioli materiali ferrosi	Visivo e radiometrico	Tutte le forniture	registrazione su supporto informatico
17.04.05 ferro e acciaio	Visivo e radiometrico	Tutte le forniture	
19.12.02 metalli ferrosi	Visivo e radiometrico	Tutte le forniture	
12.01.99 Cascami di lavorazione	Visivo e radiometrico	Tutte le forniture	

La tabella 10 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in uscita al complesso IPPC.

Tab. 10 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
100102	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100207*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100299	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100903	avviati a recupero o smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100908	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100912	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

130205*	consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130502* Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
130802*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150101 imballaggi carta e cartone	avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150102 imballaggi in plastica	avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150110*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per due anni
150202*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per due anni
150203 Assorbenti e materiali filtranti	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per due anni
160213*	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160216	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno

160601*	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160602 Batterie nichel cadmio	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160604 Batterie alcaline	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico Formulario
160708*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per 1 anno
161001*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per 1 anno
161104	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per 2 anni
170202 Vetro	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170203 Plastica	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	conservazione analisi per 1 anno
170603*	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno



GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nella tabella 11 vengono specificati i sistemi di controllo sugli impianti, sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e sui punti critici.

Tab. 11 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Vasche pioggia	Livello Depositi sedimentato	- Controllo mensile livello deposito vasche, - controllo settimanale del livello raccolta oli - Pulizia annuale	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Pompe, attuatori, ventilatori, bruciatori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Sensori, Misuratori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Generatore di vapore	- Temperatura - pressione	- Giornaliero, in funzionamento, sensori, strumenti controllo e sicurezza, spurgo	Registro e libretto generatore
Filtri e dotazioni trattamento emissioni	- Condizioni di efficienza, - Resa, - Perdita di carico	Come tab.3	Registro(annotazione attività e data esecuzione)
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive -responsabili di reparto	Registro (annotazione attività e data esecuzione)

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche trattamenti termici	Visivo/strumentale	giornaliera	Registro			Registro
Stoccaggio olii (cisternette o fusti, in area pavimentata e coperta)	Visivo	giornaliera				
Cisterne stoccaggio resine	Visivo/strumentale	giornaliera		Visivo	giornaliera	
Stoccaggio leganti e induritori – area formatura (cisternette)	Visivo/strumentale	giornaliera		Visivo	giornaliera	

Indicatori di prestazione

In tabella 13 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 13 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumi di energia elettrica per tonnellata di acciaio spillato	E.E. Fusoria MWh/Ton E.E. Motrice MWh/t	Quadrimestrale/giugno-luglio	Supporto informatico
Consumi di energia termica per tonnellata di prodotto finito	Mc/h di metano	Quadrimestrale/giugno-luglio	Supporto informatico
Rifiuti pericolosi per tonnellata di acciaio spillato	T pericolosi/t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Rifiuti non pericolosi per tonnellata di acciaio spillato	T non pericolosi/t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Tonnellate scaglia per tonnellata di acciaio laminato	T scaglia /t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Emissioni CO per tonnellata di acciaio prodotto	Kg CO /t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Consumo acqua per tonnellata di acciaio prodotto	mc H ₂ O /t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Rapporto tra H ₂ O prelevata ad uso ind.le ed acqua scaricata in fognatura	mc H ₂ O industriale/ mc H ₂ O reflue scaricati	Semestrale/anno	Supporto informatico

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale di A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, ARPA svolge le attività indicate in tabella 14.

Tab. 14 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V D.M. 24/04/2008)	A camino sul punto di emissione E1 (Parametri autorizzati tranne PCDD/PCDF)	Annuale	5

Art. 5 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei citati decreti n. 840/2010, n. 1902/2012 e n. 457/2013.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia
e POLITICHE PER LA MONTAGNA

Servizio tutela da inquinamento
atmosferico, acustico
ed elettromagnetico

tel + 39 040 377 1111
fax + 39 040 377 4410
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 4577

STINQ - UD/AIA/9

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui al decreto n. 1306 del 30 giugno 2011, come aggiornata con il decreto n. 1902 del 14 agosto 2012.

Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto n. 840 del 20 aprile 2011, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.4., dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Cividale del Friuli, via dell'Industria, 40, da parte della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A., con sede legale in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 40;

Visto il decreto n. 1902 del 14 agosto 2012, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, con il quale è stata aggiornata

l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 840 del 20 aprile 2011;

Vista la nota datata 26 novembre 2012, con la quale la Società ha segnalato la presenza di alcune incongruenze presenti nel decreto di autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 840 del 20 aprile 2011 e successive modifiche ed integrazioni;

Preso atto che le incongruenze segnalate dalla Società sono le seguenti:

- difformità, per i punti di emissione E1, E50, E29, E43, E30, E35, E41 ed E47, tra alcuni limiti alle emissioni in atmosfera fissati nell'allegato B al decreto di AIA ed i parametri previsti per l'autocontrollo nell'allegato C al decreto stesso;
- previsione, nel Piano di monitoraggio e controllo, di controlli analitici sulle acque nere provenienti dai servizi igienici che confluiscono nella condotta delle acque ad alto carico della pubblica fognatura;

Vista la nota prot. n. STINQ – 40930 – UD/AIA/9 del 14 dicembre 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e, per conoscenza, al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", all'AATO "Centrale Friuli" e all'Acquedotto Poiana S.p.A., copia della succitata comunicazione della Società datata 29 novembre 2012;

- chiesto ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine di esprimere le proprie valutazioni riguardo le incongruenze segnalate dalla Società, anche in considerazione di un'eventuale modifica all'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 2013/12164 del 30 gennaio 2013, con la quale la Provincia di Udine ha formulato delle osservazioni riguardo le segnalazioni effettuate dalla Società con la citata nota datata 29 novembre 2012;

Vista la nota prot. n. 257/P del 16 gennaio 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha:

- reso noto le proprie precisazioni e valutazioni la richiesta di chiarimenti fatta dalla Società con la nota del 29 novembre 2012;

- trasmesso, opportunamente corrette, le tabelle 2a e 2b – Inquinanti monitorati, contenute nel Piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato C, al decreto n. 840/2011 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere tale piano congruente con i limiti di emissione imposti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 840 del 20 aprile 2011, come aggiornata con il decreto n. 1902 del 14 agosto 2012;

Visto l'articolo 66, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rettificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A. con sede legale in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 40, con il decreto n. 840 del 20 aprile 2011, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, come aggiornata con il decreto n. 1902 del 14 agosto 2012 del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Art. 2 - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 840 del 20 aprile 2011, viene sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della Società "Acciaieria Fonderia Cividale S.p.A." si colloca in via dell'Industria n. 40, ed è individuata al foglio n. 14 mappali n. 935, 185, 393, 394, 395, 396, 34, 525, 568, 259, 204, 205, 390, 373, 374, 352, 261 del Comune di Cividale del Friuli, e sul foglio n. 7 mappali 839 del comune di Moimacco, presso la zona industriale - artigianale classificata come "D1 - zona industriale di interesse regionale" dallo strumento urbanistico dei Comuni in cui è ubicato l'impianto.

Lo stabilimento è delimitato da zone classificate come D1-zona industriale di interesse regionale, D2-industriale e artigianale d'interesse locale ed E6 -ambiti di interesse agricolo.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva della Società "Acciaieria Fonderia Cividale S.p.A." è costituita principalmente dalla produzione di: fusioni in acciaio, lingotti in acciaio, fusioni in ghisa e, secondariamente, granulato AFC.

La Società dichiara che le materie prime utilizzate sono costituite da rottami di ferro, ferroleghie, sabbie di silice e/o cromite, agglomerate con resine e catalizzatori per conferire alla forma l'impronta del manufatto da produrre.

Il processo produttivo si articola in tre principali attività:

1. Acciaieria (reparto fusorio)
2. Formatura e ramolaggio
3. Taglio/trattamenti termici

Altre attività che concorrono alla realizzazione dei manufatti in acciaio sono: l'esecuzione del modello, che riproduce la forma del getto da produrre, utilizzato in formatura per la creazione della forma in sabbia, la finitura e il collaudo/controllo qualità.

Il ciclo tecnologico del processo siderurgico dell'acciaio può essere schematizzato nel seguente modo:

- Carica del rottame (carbonio, inox e bassolegati)
- Metallurgia primaria (fusione (forno ad arco), affinazione)

- Metallurgia secondaria (spillaggio, trattamento LF, degasaggio)
- Colaggio (forma, lingotti)

FUSIONI IN ACCIAIO:

Questo prodotto consiste in getti di acciaio di medie e grandi dimensioni.

Il materiale ferroso giunge giornalmente presso il parco rottami su vagoni o camion, viene sottoposto a controllo visivo, radioattivo e chimico e depositato in appositi box. Il rottame viene poi caricato nel forno elettrico ad arco per la fusione tramite 3 ceste aventi dispositivo di apertura lamellare. La prima cesta viene caricata con materiale più denso, la seconda con materiale di densità intermedia e la terza con materiale meno denso; tra la prima e la seconda carica viene inoltre caricata in forno la calce che ha funzione di scorificante. Una volta ottenuto il bagno fuso si procede con l'affinazione dello stesso.

A fusione avvenuta, alla temperatura di 1550° C circa, viene prelevato un provino per le analisi chimiche, viene eseguita la scorificazione totale del bagno con aggiunta di calce e viene eseguito il rinnovo della scoria. In base ai valori delle analisi vengono eseguite le apposite correzioni.

Alla temperatura di circa 1650° C viene poi eseguita l'ossidazione del bagno mediante insufflazione di ossigeno tramite una lancia e viene prelevato un ulteriore provino per le analisi chimiche che, se soddisfacenti, portano alla scorifica totale, all'aggiunta di ferroleghie e allo spillaggio in siviera. Il metallo fuso viene poi travasato in siviere per essere trasferito alla stazione di affinazione fuori forno. Dal forno ad arco e dalle lavorazioni fuori forno si ottengono le scorie di fusione: scoria "nera", destinata alla produzione di Granulato AFC, e scoria "bianca", stoccata in apposito box per il successivo smaltimento.

Completato il processo di affinazione le siviere contenenti l'acciaio fuso sono trasferite, mediante sollevamento con gru a ponte, nelle linee di colata dei reparti formatura per la colata in staffa di manufatti realizzati in sabbia – resina o nel reparto colaggio lingotti.

Le principali materie prime utilizzate nel reparto formatura sono rappresentate da sabbie silicee o di cromite, in gran parte riutilizzate attraverso l'impianto di recupero terre. Una volta predisposte e verniciate le forme in sabbia sono pronte per le operazioni di colata dell'acciaio nelle staffe. L'operazione successiva prevede, dopo opportuno raffreddamento del getto fuso, la rimozione graduale delle staffe, delle armature e delle sabbie dal manufatto fuso.

LINGOTTI IN ACCIAIO:

il processo per la produzione dei lingotti di acciaio è il medesimo che per la produzione delle fusioni di acciaio. La materia prima è rappresentata da rottami selezionati che vengono fusi nel forno elettrico ad arco con le stesse metodologie usate per le fusioni. Vengono poi eseguite le lavorazioni fuori forno e utilizzate le ferroleghie. Completata l'affinazione le siviere contenenti il metallo fuso vengono deviate all'impianto VOD, composto da una camera stagna in cui viene posta la siviera con l'acciaio fuso e la scoria, dove viene creato un vuoto spinto per mezzo di una centrale a vapore. La siviera presenta un tappo poroso sul fondo che, collegato a una linea di gas inerte (argon) crea turbolenza nel bagno fuso e facilita la rimozione di gas disciolti. Attraverso questo processo si ottiene un acciaio pulito dai gas e da componenti nocivi.

Una volta terminato il degasaggio, la siviera viene portata mediante carro ponte nella fossa di colata lingotti, dove viene eseguito il riempimento delle lingottiere in ghisa.

FUSIONI IN GHISA:

il processo fusorio è il medesimo che per le fusioni di acciaio, la differenza sta nella materia prima che in questo caso sono pani in ghisa d'affinazione d'Altoforno e recuperi. La ghisa non necessita di lavorazioni fuori forno, ultimata la fusione le siviere cariche del bagno fuso vengono indirizzate

direttamente al reparto formatura dove viene eseguito il getto. Il ciclo tecnologico del processo siderurgico della ghisa può essere schematizzato nel seguente modo:

- Carica del rottame (pani, recuperi e rottami in ghisa)
- Metallurgia primaria (fusione – forno ad arco)
- Colaggio (forma)

GRANULATO AFC:

Da gennaio 2010 l'azienda svolge come attività secondaria la produzione, dalla scoria di fonderia, di aggregati per conglomerati bituminosi (EN 12043:2002/AC 2004) e di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade (EN 13242:2002+A1:2007). Tale prodotto è denominato "Granulato AFC" e comporta la cessazione della produzione del rifiuto classificato con il codice CER 10.09.03 (scoria di fusione).

La produzione di "Granulato AFC" viene eseguita come di seguito riportato:

- produzione scoria da EAF
- deposito scoria in fossa
- raffreddamento scoria in fossa
- movimentazione scoria in zona di lavorazione
- deferrizzazione della parte ferrosa
- vagliatura della scoria
- frantumazione a pezzatura
- stoccaggio prodotto finito "Granulato AFC"

ENERGIA

Lo stabilimento non produce energia ed acquista l'**energia elettrica** necessaria da fornitori esterni, tuttavia esso è dotato di una propria sottostazione elettrica collegata alla rete ENEL, finalizzata all'alimentazione di una linea elettrica ad alta tensione.

Lo stabilimento si fornisce anche di **energia termica**: a tal fine è presente una sottostazione di decompressione del gas metano.

Gli impianti che utilizzano direttamente metano sono: il reparto acciaieria (per il riscaldamento delle siviere), i forni dell'impianto di recupero terre e per il trattamento termico dei manufatti e la centrale a vapore.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

I camini di seguito riportati sono stati autorizzati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con le con:

Delibera di Giunta Regionale n. 660 del 16/02/1996;

Delibera di Giunta Regionale n. 1410 del 29/03/1993;

Delibera di Giunta Regionale n. 3709 del 01/09/1994;

Delibera di Giunta Regionale n. 985 del 30/03/2001;

Delibera di Giunta Regionale n. 1096 del 18/06/2007

Emissione di riferimento	Sistema di abbattimento
E1 aspirazione forno fusorio ad arco e forno ad induzione	Filtro a maniche
E3 camino filtro distaffatore	Filtro a umido
E4 camino forno trattamento termico	

E7 camino filtro taglia mattoni	Filtro a maniche
E12 camino filtro distaffatore	Filtro a umido
E25, E26, E27 camino forno trattamento termico	
E9 camino forno trattamento termico	
E29 impianto trattamento e recupero + forno rotativo	Filtro a maniche
E34 camino forno trattamento termico	
E35 aspirazione forno impianto di affinazione V.O.D.	Ciclone + condensatore
E37, E39 sfiato silo stoccaggio cromite	Filtro a maniche
E41 camino aspirazione lavorazione di taglio e scricatura	Filtro a maniche
E42 camino aspirazione forno trattamento termico	
E43 impianto trattamento e recupero + simplex 5000	Filtro a maniche

I seguenti camini sono stati autorizzati dalla Provincia di Udine con Determina dirigenziale n. 3078 del 21/04/2010.

emissione di riferimento	Sistema di abbattimento
E30 impianto trattamento terre	Filtro a maniche
E44, E45 camino forno trattamento termico	
E47 aspirazione ossitaglio	Filtro a maniche

La Società dichiara che sono inoltre presenti le seguenti fonti di emissione non soggette ad autorizzazione

emissione di riferimento	Escluso dall'autorizzazione ai sensi
E5, E6, E8, E9, E10, E11, E19, E20, E21 estrattore d'aria elicoidale	esclusi ai sensi dell'Art. 268 comma 1 lettera b) del D.lgs 152/2006, in quanto non rientrante nella definizione di "emissione":
E14 camino caldaia riscaldamento servizi	Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006, Parte I punto 1 lettera dd)
E36 camino generatore di vapore	Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006, Parte I punto 1 lettera dd)

Con istanza di A.I.A. la Società fa richiesta di autorizzazione per i seguenti punti di emissione:

emissione di riferimento	Sistema di abbattimento
E46 sfiato silo stoccaggio sabbia silicea e cromite	Filtro a maniche
E48 camino aspirazione mescolatore animisteria	Filtro a maniche

E46 (sfiato silo stoccaggio sabbia silicea e cromite): convogliamento dei camini E31, E32, E33, autorizzati dalla Regione FVG con D.G.R. 3709 d.d. 01/09/1994 e con Decreto n. 1096/ALP.10-UD/INAT/105/5 d.d. 18/06/2007, ed E40 autorizzato con Decreto n. 1096/ALP.10-UD/INAT/105/5 d.d. 18/06/2007.

Con documentazione di aggiornamento tecnico volontaria, pervenuta in data 30/06/2010 (prot. Regione ALP.10-41316-UD/AIA/09 d.d. 30/06/2010), la Società dichiara che le seguenti emissioni sono state dismesse: E1*, E2, E13, E16, E17, E18, E22, E23, E24, E31, E32, E33, E40.

La Società dichiara inoltre che sono presenti tre bruciatori a metano con potenza termica di combustione pari a:

M51 – 2872 KW/h, **M52** – 2872 KW/h e **M53** – 1852 KW/h, esclusi dall'autorizzazione ai sensi Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006, Parte I, punto 1, lettera dd).

Con comunicazione del 9 giugno 2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- Dismissione di due camini e creazione di un nuovo camino in conseguenza alla sostituzione dei due sistemi di trattamento a filtri afferenti ai camini denominati E3 ed E12 con un unico impianto di trattamento a filtri che verrà collegato ad un nuovo camino denominato E49.

Con comunicazione del 14 settembre 2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- installazione di un nuovo silos di stoccaggio della calce dotato di emissione in atmosfera poco significativa.

Con comunicazione del 25 novembre 2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- miglioramento della captazione delle emissioni secondarie prodotta durante la fusione mediante l'installazione di un nuovo impianto di aspirazione fumi in aggiunta all'impianto esistente con la conseguente realizzazione di un nuovo camino denominato E50;
- dismissione del camino E39 e conseguente convogliamento delle emissioni provenienti dalle operazioni di carico del silo di stoccaggio a servizio del forno Simplex5000 verso l'impianto di trattamento delle emissioni del forno stesso conferente al camino E43.

Con comunicazione del 23 marzo 2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- dismissione dei punti di emissione E25 ed E27 e conseguente convogliamento dei relativi flussi al punto di emissione E26;
- dismissione dei punti di emissione E2*, E3*, ed E4* e conseguente convogliamento dei relativi flussi al punto di emissione E48;
- modifica dell'impianto di aspirazione fumi riferito all'emissione E48.

Emissioni diffuse

La Società dichiara che all'esterno dell'impianto possono generarsi emissioni diffuse nelle aree dove si effettuano movimentazioni del materiale per la produzione del Granulato AFC, ove si hanno sistemi di umidificazione per abbattere eventuali polverosità, e dove si movimentano rottami che, essendo di materiale solido e non polverulento, non producono emissioni diffuse.

Scarichi idrici

La Società dichiara che l'approvvigionamento idrico avviene prevalentemente tramite pozzo che pesca in falda e parzialmente tramite acquedotto consortile.

Con Autorizzazione del Comune di Cividale del Friuli Prot. n. 031036 del 10/09/2004 ed autorizzazione Prot. n. 023713 del 20/07/2005, risultano autorizzati i seguenti scarichi:

TIPOLOGIA	Origine acque scaricate	Stabilimento	Pre-trattamento depurativo	Corpo recettore
Scarico S1.1	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari della palazzina uffici e dallo stabilimento lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque nere (alto carico)
Scarico S1.2	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari della palazzina uffici lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque nere (alto carico)
Scarico S1.3	Acque meteoriche da palazzina uffici e stabilimento lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S1.4	Acque meteoriche	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S1.5	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque nere (alto carico)
Scarico S1.6	Acque meteoriche	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S2.1	Acque meteoriche di dilavamento zona trasformatori	Stabilimento lato Sud	Vasca a tenuta + disoleatore	Pubblica fognatura – condotta acque nere (alto carico)
Scarico S2.2	Acque di raffreddamento + acque meteoriche sottostazione elettrica	Stabilimento lato Sud	Vasca di decantazione + filtri a sabbia	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.1	Acque meteoriche	Stabilimento lato Sud	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.2	Acque meteoriche	Stabilimento lato Sud	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.3	Acque provenienti da servizi igienico-sanitari	Stabilimento lato Sud	nessuno	Vasche a tenuta

Con istanza di A.I.A. la Società fa richiesta di autorizzazione per i seguenti scarichi:

TIPOLOGIA	Origine acque scaricate	Stabilimento	Pre-trattamento depurativo	Corpo recettore
Scarico S1.7	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque nere (alto carico)
Scarico S3.3	Acque provenienti da servizi igienico-sanitari	Stabilimento lato Sud	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque nere (alto carico)
Scarico S3.4	Acque dilavamento parco rottame esterno + zona stoccaggio e lavorazione scoria	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.5	Acque dilavamento piattaforma deposito sabbia	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore (in progetto)	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico

Con comunicazione del 9 giugno 2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- Modifiche dello scarico S3.5 consistenti nell'ampliamento della piattaforma già adibita allo stoccaggio della sabbia che verrà adibita allo stoccaggio di rottame (MPS) e lavorazione scoria per la produzione di granulato AFC con conseguente modifica del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia;
- Realizzazione di una piazzola dedicata al lavaggio automezzi dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque di lavaggio.

Con comunicazione del 23 marzo 2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto;

- modifica della rete degli scarichi idrici con la creazione di un nuovo pozzetto di ispezione denominato S.1.7.

Emissioni sonore

La Società dichiara che, visto quanto evidenziato dalle Valutazioni di impatto acustico d.d. 26/03/2010, elaborate a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'impianto, nelle ore diurne e notturne di giorni feriali, nell'area immediatamente circostante il fabbricato industriale, i livelli equivalenti di rumore ambientale sono inferiori ai limiti di zona (70dB) imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991 come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997, in tutti i punti di rilevamento tranne che nel punto **R27A** per il quale la Società dichiara di aver effettuato l'intervento di bonifica.

Si evidenzia che attualmente il Comune di Cividale del Friuli non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio, di cui al D.P.C.M. 01/03/1991, alla L. 447/1995 ed al D.P.C.M. 14/11/1997.

Rifiuti

Il Comune di Cividale del Friuli, in relazione alla così detta "scoria vecchia" ha emanato le seguenti Ordinanze Sindacali:

- n. 152 del 01/12/1997, avente ad oggetto: "Discarica abusiva in territorio del Comune di Cividale ubicata nell'area interna alla Ditta Acciaieria Fonderia Cividale S.p.A. via Udine n.90 Rimozione rifiuti e ripristino stato dei luoghi".
- n. 19 del 05/02/2004, avente ad oggetto: "Discarica abusiva in territorio del Comune di Cividale ubicata nell'area interna alla Ditta Acciaieria Fonderia Cividale S.p.A. via dell'Industria n.40. Rimozione rifiuti e ripristino stato dei luoghi".
- e n. 48 del 30/04/2004, avente ad oggetto: "Discarica abusiva in territorio del Comune di Cividale ubicata nell'area interna alla Ditta Acciaieria Fonderia Cividale S.p.A. via dell'Industria n.40. Rimozione rifiuti e ripristino stato dei luoghi" Modifica ordinanza sindacale n. 19 d.d. 05/02/2004.

E' in atto il ritiro conto recupero, da parte di operatori autorizzati, della scoria di fusione residuo di lavorazioni passate, detta "scoria vecchia".

I rifiuti generalmente prodotti dallo stabilimento sono di seguito riportati assieme alle modalità di raccolta e stoccaggio:

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	STOCCAGGIO
10.02.08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi	Cassone metallico, big bag su pavimento impermeabile, silo di stoccaggio
10.02.99	Colaticci di fusione	box con basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento
10.09.03	Scorie bianche	box con basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento
10.09.08	Sabbie esauste	box con basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento
10.09.12	polveri prodotte dal trattamento dei fumi impianto terre	Cassone metallico
12.01.02	Scaglia	box con basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento
13.02.05*	Olio esausto	Fusti metallici su vasche di contenimento
15.01.02	Imballaggi in plastica	Cassone metallico
15.01.03	Imballaggi in legno	Cassone metallico
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	Cassone su basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento
16.06.01	Batterie esauste al Pb	Contenitore metallico chiuso sotto tettoia
16.11.04	Refrattari alluminosi, magnesiaci e di fossa esausti	box con basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento

La Società Acciaierie Fonderie Cividale S.p.A. dichiara che, al fine della gestione dei rifiuti derivanti dall'attività produttiva, è stata realizzata un'area di stoccaggio dei rifiuti dotata di box dedicati ai diversi codici CER, identificata in prossimità del confine sud-ovest del sito produttivo e caratterizzata da piattaforme per lo stoccaggio separato delle diverse tipologie di materiali derivanti dal processo produttivo.

La Società dichiara di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'articolo 183 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.

La Società svolge attività di recupero dei rifiuti in ingresso di seguito riportati:

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO IN INGRESSO	BOX
12.01.01	Limatura/trucioli di materiali ferrosi	Box B
17.04.05	Ferro e acciaio	Box D
19.12.02	Metalli ferrosi	Box A
10.02.10	Scaglie di laminazione	Box E
12.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione	Box C

La Società dichiara di eseguire il recupero secondo le modalità di cui al punto 3.1.3 a) del D.M. 05/02/98 e s.m.i., e che intende gestire una quantità massima annuale di 20.000 t/anno di tali rifiuti, con una potenzialità massima giornaliera di 100 T/gg ed una capacità di stoccaggio istantanea pari a 700 t (1.000 mc).

La Società specifica quindi che le caratteristiche dei rifiuti in ingresso sono definite dalle schede di prodotto allegate alla Procedura di Gestione Qualità (PGQ) 05 02 utilizzate dall'ufficio acquisiti (integrazione di ottobre 2010), nelle quali sono citate le conformità alle CECA, con ulteriore dettaglio nelle note generali.

La Società dichiara che per la riduzione dei rifiuti prodotti dall'impianto IPPC sono utilizzati i seguenti sistemi:

- Impianto di recupero e rigenerazione delle terre di fonderia (CER 100908), che permette di riciclare circa l'85% delle sabbie utilizzate nel processo produttivo.
- Utilizzo della scoria nera, prodotta al forno elettrico durante il processo fusorio, per la produzione di granulato per sottofondi stradali e produzione di conglomerati cementizi o bituminosi.

Con comunicazione del 14 settembre 2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- modifiche della gestione dello stoccaggio dei rifiuti prodotti con la realizzazione di una nuova area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e con la modifica della destinazione di alcuni stoccaggi per alcuni rifiuti;
- modifiche nella classificazione dei rifiuti "polveri prodotte dal trattamento dei fumi" da CER100208 a CER100207*;
- rettifica della classificazione del rifiuto "polveri dell'aspirazione box taglio e scricatura" da CER 100208 a CER100207*;
- Modifica della gestione dei rottami in ingresso eliminando il rifiuto CER100210 "scaglie di laminazione" dalle attività di recupero dei rifiuti e conseguente riorganizzazione degli stoccaggi con riduzione della capacità massima di stoccaggio dei rifiuti in ingresso a 500mc (350t).

D.lgs n. 334/1999

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del D.lgs n. 334/1999 e s.m.i. relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

La Società dichiara la propria esclusione dagli obblighi della normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

Certificazioni ambientali

L'impianto non è in possesso della certificazione ambientale ISO 14001:2004 o EMAS.

Bonifiche ambientali

All'interno dell'impianto IPPC è depositata in una zona esterna chiamata "cumulo" una quantità di scoria di fusione, residuo di lavorazioni passate, detta "scoria vecchia" pari a circa 43933 mc. per tale materiale è previsto un crono programma di smaltimento.

La Società dichiara che la verifica dei risultati delle analisi chimiche della parte sottostante il cumulo di "scoria vecchia" ha evidenziato una assoluta compatibilità dei valori limite riferiti al D.Lgs 152/2006 parte IV titolo V – all. 5.

Art. 3 - L'Allegato C, al decreto n. 840 del 20 aprile 2011, sostituito dall'articolo 3 del decreto n. 1902 del 14 agosto 2012, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure e le verifiche dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore dell'impianto deve tempestivamente comunicare l'accaduto al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, ad ARPA FVG e al Gestore della fognatura, e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, ad ARPA FVG e al Gestore della fognatura.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza, secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 (sei) anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, ARPA FVG, Provincia, Comune, ASS e Gestore della Fognatura competenti, con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore dell'impianto trasmette al Servizio competente, Provincia, Comune, ASS, al Gestore della Fognatura e ad ARPA FVG, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Attività di controllo ARPA

L'attività di controllo ARPA consistente in prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni, è indicata nella successiva Tabella 14.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A.	ing. MARIO RUSSO
Società terza contraente	Come identificate da comunicazione dell'Azienda	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'impianto deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati, per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione										Frequenza controllo		Metodi
	E1 E50	E4 E9 E26 E34 E42 E44 E45	E5*	E7	E29 E43	E30	E35	E37	E41 E47	E46 E48 E49	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio	X	X			X		X		X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)	
NOx	X	X			X		X		X				
SOx	X												
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
silice				X	X	X		X		X			
cadmio	X												
Cromo totale	X				X	X	X	X	X	X			
rame	X								X				
mercurio	X												
nichel	X						X		X				
piombo	X						X		X				
vanadio	X						X		X				
zinc	X												
manganese	X						X		X				
stagno	X												
arsenico	X						X		X				
Fenoli					X	X							
HCl	X												
Formaldeide					X	X							
PCDF/ PCDD	X												
IPA	X												
TOC	X				X								

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 E7 E29 E30 E37 E41 E43 E46 E47 E48 E49 E50	Filtro a maniche	<ul style="list-style-type: none"> - elettrovalvole - componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) <ul style="list-style-type: none"> - maniche filtranti (sostituzione con frequenza almeno biennale) <ul style="list-style-type: none"> - motori - coclee - valvole manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi - impostazione dei tempi di lavaggio 	giornaliera	Registro
			<ul style="list-style-type: none"> - usura filtri - temperatura cassa motori - perdita di carico - assorbimento elettrico e tensioni - livello di usura alberi e pale coclee 	mensile	
E35	Ciclone e condensatore	- condensatore (manutenzione e pulizia secondo manuale d'uso)	- stato di conservazione	mensile	

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

DESCRIZIONE	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri	Postazione di demolizione delle siviere	Sistema di abbattimento "Dust Buster Sysem" (nebulizzatore ad acqua)	idonee modalità di demolizione	In corrispondenza all'attività	Responsabili di reparto
Polveri	Sterratura getti	Sistema di abbattimento "Dust Buster Sysem" (nebulizzatore ad acqua)	idonee modalità di Sterratura	In corrispondenza all'attività	

Acqua

Le acque reflue vengono convogliate alla fognatura della Zona Industriale; la rete fognaria aziendale presenta una complessa articolazione, con acque di diversa tipologia (domestica, industriale e meteorica di dilavamento) confluenti in 12 punti di scarico riferiti alla rete consortile. La Società dovrà comunicare lo stato di attuazione del crono programma degli interventi previsti (allegato 12).

Nella tabella 5 vengono specificati i punti di scarico.

Nella tabella 6 per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, si riporta la frequenza del monitoraggio ed il metodiche analitiche da utilizzare:

Tab 5 –Punti di scarico

TIPOLOGIA	Origine acque scaricate	Stabilimento	Pre-trattamento depurativo	Corpo recettore
Scarico S1.1	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari della palazzina uffici e dello stabilimento lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S1.2	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari della palazzina uffici lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S1.3	Acque meteoriche da palazzina uffici e stabilimento lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S1.4	Acque meteoriche	Stabilimento animisteria-modelleria	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S1.5	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari	Stabilimento animisteria-modelleria	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S1.6	Acque meteoriche	Stabilimento animisteria-modelleria	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S1.7	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari	Stabilimento animisteria-modelleria	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S2.1	Acque meteoriche di dilavamento zona trasformatori	Sottostazione ENEL	Vasca a tenuta + Disoleatore	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S2.2	Acque di raffreddamento + acque meteoriche sottostazione elettrica	Sottostazione ENEL	Vasca di decantazione + filtri a sabbia	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.1	Acque meteoriche	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore (in progetto)	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.2	Acque meteoriche	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore (in progetto)	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S1.7	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari stabilimento	Stabilimento animisteria-modelleria	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S3.3	Acque provenienti da servizi igienico-sanitari	Stabilimento lato Sud	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S3.4	Acque dilavamento parco rottame esterno + zona stoccaggio lavorazione scoria	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.5	Acque dilavamento di: piattaforma deposito di sabbia, scoria e MPS e di posizionamento dell'impianto di frantumazione sabbie piazzola lavaggio mezzi	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore (per ciascuna piattaforma)	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico

Tab 6 –Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico			Modalità di controllo		Metodi
	S2.2	S3.4	S3.5	Continuo	Discontinuo	
PH	S	A	A		X	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	S	A	A		X	
BOD ₅	S	A	A		X	
COD	S	A	A		X	
Idrocarburi totali	S	A	A		X	
alluminio, arsenico, bario, boro, cadmio, cromo IV, cromo totale, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, stagno, zinco, cloruri, fluoruri, saggio di tossicità acuta	S	A	A		X	

A = ANNUALE

S = SEMESTRALE

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 7 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S2.1	Sedimentazione	Disoleatore		Ispezioni vasche	- controllo mensile stato vasche, e livello raccolta oli - pulizia annuale	Registro
Scarico S2.2	Sedimentazione	Sedimentatore e disoleatore acque meteoriche.				
Scarico S3.1	Sedimentazione e disoleazione	Sedimentatore e disoleatore				
Scarico S3.2	Sedimentazione e disoleazione	Sedimentatore e disoleatore				
Scarico S3.4	Sedimentazione e disoleazione	- Sedimentatore e disoleatore - Filtri a coalescenza				
Scarico S3.5	Sedimentazione e disoleazione	- Sedimentatore e disoleatore - Filtri a coalescenza				

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo dell'ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A., nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, **con parziale riferimento al documento "Monitoraggio ambientale del rumore emesso dall'attività produttiva" -marzo 2010 - ed alla correlata Tavola.**

Punto 1	stabilimento lato Nord presso "forno 1"
Punto 16	Area acciaieria – via dell'Industria
Punto 19	Area acciaieria – confine est
Punto 25	Area acciaieria - confine ovest
Punto 27 A	Area acciaieria –trattamento fumi forno

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A., nelle postazioni di misura individuate,

- a) entro tre mesi dal completamento degli interventi di bonifica acustica previsti per la mitigazione del rumore prodotto dall'impianto di aspirazione con filtri a maniche a servizio del forno fusorio, a dimostrazione del rispetto del limite di legge in tutti i punti;
- b) ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno;
- c) entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07 da parte dei Comuni di Cividale del Friuli e Moimacco.

Le postazioni in cui realizzare le misure dovranno essere georeferenziate e saranno quelle utilizzate per la precedente campagna relativamente a quanto riportato al punto a), potranno essere variate, in accordo con ARPA, nel caso riportato al punto b), mentre dovranno essere individuate in accordo con ARPA FVG nel caso c).

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Radiazioni

Tab. 8 – Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami metallici	Strumentale	Tutte le forniture	Su Bolla di trasporto

Rifiuti

La Società dovrà comunicare lo stato di attuazione del crono programma degli interventi previsti per lo smaltimento della "scoria vecchia".

La tabella 9 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso al complesso IPPC.

Tab. 9 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
12.01.01 limatura trucioli materiali ferrosi	Visivo e radiometrico	Tutte le forniture	registrazione su supporto informatico
17.04.05 ferro e acciaio	Visivo e radiometrico	Tutte le forniture	
19.12.02 metalli ferrosi	Visivo e radiometrico	Tutte le forniture	
12.01.99 Cascami di lavorazione	Visivo e radiometrico	Tutte le forniture	

La tabella 10 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in uscita al complesso IPPC.

Tab. 10 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
100102	Aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100207*	aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100299	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100903	aviati a recupero o smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100908	aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100912	aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130205*	consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130502* Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
130802*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

150101 imballaggi carta e cartone	avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150102 imballaggi in plastica	avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150110*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per due anni
150202*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per due anni
150203 Assorbenti e materiali filtranti	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per due anni
160213*	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160216	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160601*	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160602 Batterie nichel cadmio	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160604 Batterie alcaline	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico Formulario
160708*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
161001*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per 1 anno
161104	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per 2 anni

170202 Vetro	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170203 Plastica	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	conservazione analisi per 1 anno
170603*	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nella tabella 11 vengono specificati i sistemi di controllo sugli impianti, sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e sui punti critici.

Tab. 11 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Vasche pioggia	Livello Depositi sedimentato	- Controllo mensile livello deposito vasche, - controllo settimanale del livello raccolta oli - Pulizia annuale	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Pompe, attuatori, ventilatori, bruciatori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Sensori, Misuratori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Generatore di vapore	- Temperatura - pressione	- Giornaliero, in funzionamento, sensori, strumenti controllo e sicurezza, spurgo	Registro e libretto generatore
Filtri e dotazioni trattamento emissioni	- Condizioni di efficienza, - Resa, - Perdita di carico	Come tab.3	Registro(annotazione attività e data esecuzione)
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive -responsabili di reparto	Registro (annotazione attività e data esecuzione)

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche trattamenti termici	Visivo/strumentale	giornaliera	Registro			Registro
Stoccaggio olii (cisternette o fusti, in area pavimentata e coperta)	Visivo	giornaliera				
Cisterne stoccaggio resine	Visivo/strumentale	giornaliera		Visivo	giornaliera	
Stoccaggio leganti e induritori – area formatura (cisternette)	Visivo/strumentale	giornaliera		Visivo	giornaliera	

Indicatori di prestazione

In tabella 13 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 13 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumi di energia elettrica per tonnellata di acciaio spillato	E.E. Fusoria MWh/Ton E.E. Motrice MWh/t	Quadrimestrale/giugno-luglio	Supporto informatico
Consumi di energia termica per tonnellata di prodotto finito	Mc/h di metano	Quadrimestrale/giugno-luglio	Supporto informatico
Rifiuti pericolosi per tonnellata di acciaio spillato	T pericolosi/t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Rifiuti non pericolosi per tonnellata di acciaio spillato	T non pericolosi/t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Tonnellate scaglia per tonnellata di acciaio laminato	T scaglia /t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Emissioni CO per tonnellata di acciaio prodotto	Kg CO /t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Consumo acqua per tonnellata di acciaio prodotto	mc H ₂ O /t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Rapporto tra H ₂ O prelevata ad uso ind.le ed acqua scaricata in fognatura	mc H ₂ O industriale/ mc H ₂ O reflue scaricati	Semestrale/anno	Supporto informatico

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale di A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, ARPA svolge le attività indicate in tabella 14.

Tab. 14 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V D.M. 24/04/2008)	A camino sul punto di emissione E1 (Parametri autorizzati tranne PCDD/PCDF)	Annuale	5

Art. 4 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei decreti n. 840 del 20 aprile 2011 e n. 1902 del 14 agosto 2012.

Trieste,

14 MAR. 2013



DIRETTORE DEL SERVIZIO
ing. Pierpaolo Gubertini

ambd2

sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, n. 840 del 20 aprile 2011, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.4., dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Cividale del Friuli, via dell'Industria, 40, da parte della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A., con sede legale in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 40;

Vista la nota del 9 giugno 2011, con la quale la Società Acciaieria Fonderia Cividale S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, le modifiche progettate all'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l);

Considerato che le modifiche di cui alla succitata Comunicazione consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- Modifiche dello scarico S3.5 consistenti nell'ampliamento della piattaforma già adibita allo stoccaggio della sabbia che verrà adibita allo stoccaggio di rottame (MPS) e lavorazione scoria per la produzione di granulato AFC con conseguente modifica del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia;
- Realizzazione di una piazzola dedicata al lavaggio automezzi dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque di lavaggio;
- Dismissione di due camini e creazione di un nuovo camino in conseguenza della sostituzione, con un unico impianto di trattamento a filtri che verrà collegato ad un nuovo camino denominato E49, dei due sistemi di trattamento a filtri afferenti ai camini denominati E3 ed E12;

Preso atto che con la medesima nota del 9 giugno 2011 la Società ha trasmesso la quietanza di pagamento relativa alla tariffa dell'attività istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. STINQ – 20947 – UD/AIA/9 del 13 giugno 2011, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine – Servizio emissioni in atmosfera e Servizio risorse idriche, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'Acquedotto Poiana S.p.a., copia della succitata comunicazione della Società datata 9 giugno 2011 e di tutta la documentazione tecnica allegata alla stessa;

- invitato gli enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

Considerato che le modifiche sopra esposte non sono da ritenersi sostanziali ai sensi dell'articolo 5, lettera l-bis, del D.lvo 152/06;

Vista la nota prot. n. 2012/87207 del 14 luglio 2011, con la quale la Provincia di Udine ha espresso il proprio parere di competenza sulle modifiche proposte dalla Società con la citata comunicazione datata 9 giugno 2011;

Vista la nota prot. n. 11738/2011/SA/PA/12 datata 15 dicembre 2011, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha espresso il proprio parere di competenza sulle modifiche proposte dalla Società con la comunicazione datata 9 giugno 2011;

Preso atto che il Comune di Moimacco, il Comune di Cividale del Friuli, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e l'Acquedotto Poiana S.p.a. hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 9 giugno 2011;

Vista la nota del 14 settembre 2011, con la quale la Società Acciaieria Fonderia Cividale S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, le modifiche progettate all'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l);

Considerato che le modifiche di cui alla succitata Comunicazione del 14 settembre 2011, consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- installazione di un nuovo silos di stoccaggio della calce dotato di emissione in atmosfera poco significativa;
- modifiche della gestione dello stoccaggio dei rifiuti prodotti con la realizzazione di una nuova area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e con la modifica della destinazione di alcuni stoccaggi per alcuni rifiuti;
- modifiche nella classificazione dei rifiuti "polveri prodotte dal trattamento dei fumi" da CER100208 a CER100207*;
- rettifica della classificazione del rifiuto "polveri dell'aspirazione box taglio e scricatura" da CER 100208 a CER100207*;
- modifica della gestione dei rottami in ingresso eliminando il rifiuto CER100210 "scaglie di laminazione" dalle attività di recupero dei rifiuti e conseguente riorganizzazione degli stoccaggi con riduzione della capacità massima di stoccaggio dei rifiuti in ingresso a 500mc (350t);

Preso atto che in allegato alla nota del 14 settembre 2011 la Società ha trasmesso la quietanza di pagamento relativa alla tariffa dell'attività istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale inerente le modifiche di cui alla nota stessa;

Vista la nota prot. n. STINQ – 31734 – UD/AIA/9 del 21 settembre 2011, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine – Servizio emissioni in atmosfera e Servizio risorse idriche, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'Acquedotto Poiana S.p.a., copia della succitata comunicazione della Società datata 14 settembre 2011 e di tutta la documentazione tecnica allegata alla stessa;

- invitato gli enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

Considerato che le modifiche di cui alla nota del 14 settembre 2011 non sono da ritenersi sostanziali ai sensi dell'articolo 5, lettera l-bis, del D.lvo 152/06;

Vista la nota prot. n. 2011/119059 datata 12 ottobre 2011, con la quale la Provincia di Udine ha:

- chiesto integrazioni documentali e chiarimenti riguardo le emissioni in atmosfera;
- formulato delle osservazioni relativamente alla gestione dei rifiuti;

- dato il proprio nulla osta in relazione alle modifiche riguardanti la gestione delle acque reflue;

Vista la nota prot. n. 5768 datata 18 ottobre 2011, con la quale il Comune di Moimacco ha:

- comunicato che le modifiche proposte con la citata nota del 14 settembre 2011 ricadono territorialmente nel Comune di Cividale del Friuli;

- inviato, in relazione alle Polveri PM 10 le relazioni di ARPA Dipartimento provinciale di Udine denominate "Monitoraggio della qualità dell'aria nella zona industriale di Cividale – Moimacco" (anno 2010) e "Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria nel Comune di Moimacco" (23 febbraio – 27 aprile 2011);

- chiesto di conoscere lo stato di avanzamento delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 840/2011;

Vista la nota prot. n. STINQ – 36265 – UD/AIA/9 del 28 ottobre 2011, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso alla Società e per conoscenza al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'Acquedotto Poiana S.p.a., copia della citata nota della Provincia di Udine prot. n. 2011/119059 datata 12 ottobre 2011;

- sospeso i termini di cui all'articolo 29, comma 1, del d.lgs 152/2006, per la realizzazione delle modifiche non sostanziali di cui alla comunicazione datata 14 settembre 2011;

Vista la nota del 14 novembre 2011 con la quale la Società ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Provincia di Udine con la citata nota prot. n. 2011/119059 del 12 ottobre 2011, inerenti la realizzazione delle modifiche all'impianto di cui alla comunicazione della Società datata 14 settembre 2011;

Vista la nota del 25 novembre 2011, con la quale la Società ha:

- inoltrato la Relazione tecnica in attuazione alle prescrizioni contenute nel decreto di AIA n. 840/2011, relative alle emissioni in atmosfera;

- comunicato la dismissione del punto di emissione E39;

Vista la nota prot. n. STINQ – 39971 – UD/AIA/9 del 28 novembre 2011, con la quale il Servizio competente ha:

- inoltrato al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'Acquedotto Poiana S.p.a, le integrazioni documentali fornite dalla Società con la citata nota del 14 settembre 2011;

- invitato gli enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 10 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

Vista la nota prot. n. 11738/2011/SA/PA/12 del 15 dicembre 2011, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha espresso il proprio parere di competenza sulle modifiche proposte dalla Società con la comunicazione del 14 settembre 2011 e sulle successive integrazioni prodotte in data 14 novembre 2011;

Vista la nota prot. n. 2012/4294 del 13 gennaio 2012, con la quale la Provincia di Udine ha espresso il proprio parere di competenza sulle modifiche proposte dalla Società con la comunicazione del 14 settembre 2011 e sulle successive integrazioni fornite in data 14

novembre 2011;

Vista la nota prot. n. 383 del 19 gennaio 2012, con la quale il Comune di Moimacco ha:

- comunicato che le modifiche proposte con la citata nota del 14 settembre 2011 e successive integrazioni del 14 novembre 2011, ricadono territorialmente nel Comune di Cividale del Friuli;
- chiesto di conoscere lo stato di avanzamento delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 840/2011;

Preso atto che il Comune di Cividale del Friuli, l'Azienda, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e l'Acquedotto Poiana S.p.a., hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 14 settembre 2011 ed alle relative integrazioni datate 14 novembre 2011;

Vista la nota del 25 novembre 2011, con la quale la Società ha:

- inoltrato la Relazione tecnica in attuazione alle prescrizioni contenute nel decreto di AIA n. 840/2011, relative alle emissioni in atmosfera (Progetto di captazione emissioni secondarie – installazione di un nuovo impianto di aspirazione fumi del forno EAF e del forno di affinazione – emissione E50);
- comunicato la dismissione del punto di emissione E39;

Considerato che il progetto di cui alla succitata nota del 25 novembre 2011 comporta la realizzazione dei seguenti interventi:

- miglioramento della captazione delle emissioni secondarie prodotta durante la fusione mediante l'installazione di un nuovo impianto di aspirazione fumi in aggiunta all'impianto esistente con la conseguente realizzazione di un nuovo camino denominato E50;
- dismissione del camino E39 e conseguente convogliamento delle emissioni provenienti dalle operazioni di carico del silo di stoccaggio a servizio del forno Simplex5000 verso l'impianto di trattamento delle emissioni del forno stesso conferente al camino E43;

Considerato che le modifiche di cui alla nota del 25 novembre 2011 non sono da ritenersi sostanziali ai sensi dell'articolo 5, lettera l-bis, del D.lvo 152/06;

Vista la nota prot. n. STINQ – 40583 – UD/AIA/9 del 30 novembre 2011, con la quale il Servizio competente ha:

- inoltrato al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'Acquedotto Poiana S.p.a copia della documentazione fornita dalla Società con la citata nota del 25 novembre 2011;
- invitato gli enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, un parere in merito;

Vista la nota prot. n. 11738/2011/SA/PA/12 datata 15 dicembre 2011, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha espresso il proprio parere di competenza sulle modifiche proposte dalla Società con la nota datata 25 novembre 2011;

Vista la nota prot. n. 2012/4294 del 13 gennaio 2012 con cui la Provincia di Udine ha espresso il proprio parere di competenza sulle modifiche proposte dalla Società con la nota del 25 novembre 2011;

Vista la nota prot. n. 384 del 19 gennaio 2012, con la quale il Comune di Moimacco ha

chiesto di conoscere lo stato di avanzamento delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 840/2011;

Preso atto che il Comune di Cividale del Friuli, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e l'Acquedotto Poiana S.p.a., hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 25 novembre 2011;

Vista la nota del 23 marzo 2012, con la quale la Società Acciaieria Fonderia Cividale S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, le modifiche progettate all'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l);

Considerato che le modifiche di cui alla succitata Comunicazione consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- dismissione dei punti di emissione E25 ed E27 e conseguente convogliamento dei relativi flussi al punto di emissione E26;
- dismissione dei punti di emissione E2*, E3*, ed E4* e conseguente convogliamento dei relativi flussi al punto di emissione E48;
- modifica dell'impianto di aspirazione fumi riferito all'emissione E48;
- modifica della rete degli scarichi idrici con la creazione di un nuovo pozzetto di ispezione denominato S.1.7;

Considerato che le modifiche di cui alla nota del 23 marzo 2012 non sono da ritenersi sostanziali ai sensi dell'articolo 5, lettera l-bis, del D.lvo 152/06;

Considerato che con la medesima nota del 25 novembre 2011, la Società ha trasmesso la quietanza di pagamento relativa alla tariffa dell'attività istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale inerente le modifiche di cui alla nota del 23 marzo 2012;

Vista la nota prot. n. STINQ – 13563 – UD/AIA/9 del 10 aprile 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- inoltrato al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'Acquedotto Poiana S.p.a copia della succitata nota della Società datata 23 marzo 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata;
- specificato che le modifiche proposte dalla Società non sono da ritenersi sostanziali, ai sensi dell'articolo 5, lettera l-bis, del decreto legislativo 152/2006;
- invitato gli enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

Vista la nota prot. n. 2012/60191 del 10 maggio 2012, con la quale la Provincia di Udine ha espresso il proprio parere di competenza sulle modifiche proposte dalla Società con la comunicazione datata 23 marzo 2012;

Preso atto che il Comune di Cividale del Friuli, il Comune di Moimacco, ARPA FVG, ARPA Dipartimento provinciale di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e l'Acquedotto Poiana S.p.a., hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 23 marzo 2012;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 840 del 20 aprile 2011;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A., con sede legale in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 40, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 840 del 20 aprile 2011.



Art. 2 - L'Allegato B, al decreto n. 840 del 20 aprile 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A. per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, collocata in Comune di Cividale del Friuli (UD), via Dell'Industria n. 40, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alle Tav. 3.1 e 3.2 della documentazione integrativa volontaria all'istanza di AIA, pervenuta in data 30/06/2010 (prot. Regione ALP.10-41316-UD/AIA/09 d.d. 30/06/2010).

Per i sotto indicati punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti :

Emissioni: **E1 (aspirazione forno fusorio ad arco e forno ad induzione) e**

Nuove Emissioni: **E50 (aspirazione forno fusorio EAF e forno di affinazione)**

	Riferimento allegato I D.lgs 152/2006	
- polveri totali		10mg/Nmc
- *Cd	Tabella A1 classe I	0.1 mg/Nmc
- IPA		0.01 mg/Nmc
- * \sum As, Cr VI	Tabella A1 classe II	1 mg/Nmc
- PCDD/PCDF*	Tabella A2 classe I	0.5 ng I-TEQ/Nm ^c
- Hg*	Tabella B classe I	0.2 mg/Nmc
- *Ni	Tabella B classe II	1 mg/Nmc
- * \sum Cr (III), Mn, Pb, Cu, Sn, V, Zn*	Tabella B classe III	5 mg/Nmc
- Ossidi di Zolfo (SOx)		50 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (espressi come NOx)		50 mg/Nmc
- Monossido di carbonio (CO)		200 mg/Nmc
- Cl composti inorganici come HCl		10 mg/Nmc
- COVNM		50 mg/Nmc

* Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) come somma di:

- Benz [a] antracene
- Dibenz [a,h] antracene
- Benzo [b] fluorantene
- Benzo [j] fluorantene
- Benzo [k] fluorantene
- Benzo [a] pirene
- Dibenzo [a,e] pirene
- Dibenzo [a,h] pirene
- Dibenzo [a,i] pirene
- Dibenzo [a,l] pirene
- Indeno [1,2,3 - cd] pirene

**Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE)**

Nome chimico	FTE
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

Emissioni: E30 (impianto trattamento terre)

- Polveri totali	10 mg/Nmc
- Σ cromo, silice	5 mg/Nmc

Emissioni: E4, E9, E26, E34, E42, E44, E45, (camino forno trattamento termico)

- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Monossido di carbonio (CO)	200 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nmc

Emissioni: E7 (camino filtro taglia mattoni)

- Polveri totali	10 mg/Nmc
- Silice	5 mg/Nmc

Emissioni: **E29 (impianto trattamento e recupero + forno rotativo), E43 (impianto trattamento e recupero + simplex 5000 + sfiato silo stoccaggio cromite)**

- Polveri totali	10 mg/Nmc
- Ossidi di azoto	300 mg/Nmc
- Monossido di carbonio (CO)	200 mg/Nmc
- \sum Fenolo, formaldeide	20 mg/Nmc
- TOC	50 mg/Nmc
- \sum cromo, silice	5 mg/Nmc

Emissioni: **E35 (aspirazione forno impianto di affinazione V.O.D.)**

	Riferimento allegato I D.lgs 152/2006	
- Polveri totali		10 mg/Nmc
- * \sum As, Cr VI	Tabella A1 classe II	1 mg/Nmc
- * Ni	Tabella B classe II	1 mg/Nmc
- * \sum Cr III, Mn, Pb, V	Tabella B classe III	5 mg/Nmc
- Monossido di carbonio (CO)		200 mg/Nmc
- Ossidi di azoto		300 mg/Nmc

Emissioni: **E37 (sfiato silo stoccaggio cromite)**

- Polveri totali	10 mg/Nmc
- \sum cromo, silice	5 mg/Nmc

Emissioni: **E41 (camino aspirazione lavorazione di taglio e scricatura), E47 (aspirazione ossitaglio)**

	Riferimento allegato I D.lgs 152/2006	
- polveri totali		10mg/Nmc
- * \sum As, Cr VI	Tabella A1 classe II	1 mg/Nmc
- * Ni	Tabella B classe II	1 mg/Nmc
- * \sum Cr III, Mn, Pb, V, Cu	Tabella B classe III	5 mg/Nmc
- Monossido di Carbonio (CO)		200 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)		350 mg/Nmc

Emissioni: **E46 (sfiato silo stoccaggio sabbia silicea e cromite), E48 (Camino aspirazione mescolatore animisteria)**

- Polveri totali	10 mg/Nmc
- Σ cromo, silice	5 mg/Nmc

* al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diversa, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

Nuove emissioni: **E49 (camino filtro distaffatore)**

- Polveri totali	10 mg/Nmc
- Σ cromo, silice	5 mg/Nmc

Nuove Emissioni: **E5 (sfiato silo stoccaggio calce)**

- Polveri totali	10 mg/Nmc
------------------	-----------

Relativamente ai silos per il caricamento della calce (emissione **E5 ***):

- i silos devono essere dotati di impianti di abbattimento che assicurino almeno un'emissione di polveri inferiore a 10 mg/Nm³;
- sui silos dovrà essere apposta un'apposita targhetta inamovibile, riportante la numerazione dei silos stessi;
- la Società dovrà dotarsi di un registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzioni dell'impianto produttivo), secondo il modello previsto dall'appendice 2 dell'all. 6 alla parte V del D.Lgs. 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni ed i camini cui fanno riferimento i sistemi di abbattimento in esame;
- la Società dovrà dotarsi di un registro di manutenzione dei silos con tempi e modalità conformi a quanto disposto nel manuale di istruzione del costruttore;
- la Società dovrà comunicare anticipatamente al Servizio competente l'eventuale cambiamento della tipologia di prodotto stoccato nei silos asserviti dai punti emissione **E5***.

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.

La Società **per i nuovi punti di emissione E49 ed E50**, almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG.

Il termine ultimo per la messa a regime dei **nuovi punti di emissione E49 ed E50** è fissato in 120 (centoventi) giorni dalla data di messa in esercizio degli stessi.

Per i nuovi punti di emissione E49 ed E50, la Società dovrà comunicare, entro 15 (quindici) giorni dalla data di messa a regime, al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale

periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse devono essere gestite secondo quanto previsto nella parte I, allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Prescrizioni:

- la direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi alle norme tecniche vigenti;
- i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alle norme tecniche vigenti;
- i condotti di espulsione delle emissioni devono superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
- tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente documento conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA;

SCARICHI IDRICI

Palazzina uffici e stabilimento lato Nord:

Scarico S1.1 - Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari della palazzina uffici e dallo stabilimento lato Nord

Scarico S1.2 - Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari della palazzina uffici lato Nord

Scarico S1.5 - Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari

Scarico S1.7 - Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari

Corpo recettore: pubblica fognatura - condotta delle acque ad alto carico

Per tali acque si impongono le seguenti prescrizioni:

- Gli scarichi **(S1.1), (S1.2), (S1.5) e (S1.7)** devono rispettare i limiti di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in pubblica fognatura;
- I pozzetti di ispezione devono essere posti immediatamente a monte dell'allacciamento alla pubblica fognatura.

Scarico S1.3 - Acque meteoriche

Scarico S1.4 - Acque meteoriche

Scarico S1.6 - Acque meteoriche

Corpo recettore: pubblica fognatura - condotta delle acque a basso carico

Per tali acque si impongono le seguenti prescrizioni:

- Gli scarichi **(S1.3), (S1.4) e (S1.6)** devono rispettare i limiti di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in acque superficiali;
- I pozzetti di ispezione devono essere posti immediatamente a monte dell'allacciamento alla pubblica fognatura.

Stabilimento lato Sud:

Scarico S3.3 - Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari

Corpo recettore: pubblica fognatura - condotta delle acque ad alto carico

Per tali acque si impongono le seguenti prescrizioni:

- Lo scarico **(S3.3)** deve rispettare i limiti di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in pubblica fognatura;
- Il pozzetto di ispezione deve essere posto immediatamente a monte dell'allacciamento alla pubblica fognatura

Scarico S2.1 - Acque meteoriche di dilavamento zona trasformatori

Scarico S2.2 - Acque di raffreddamento + acque meteoriche sottostazione elettrica

Scarico S3.1 - Acque meteoriche

Scarico S3.2 - Acque meteoriche

Scarico S3.4 - Acque dilavamento parco rottame esterno + zona stoccaggio e lavorazione scoria

Scarico S3.5 - Acque dilavamento piattaforma deposito sabbia/MPS stoccaggio e lavorazione scoria + acque dilavamento viabilità interna + acque lavaggio mezzi

Corpo recettore: pubblica fognatura - condotta delle acque a basso carico

Per tali acque si impongono le seguenti prescrizioni:

- Gli scarichi **(S2.1), (S2.2), (S3.1), (S3.2), (S3.4)** e **(S3.5)** devono rispettare i limiti di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in acque superficiali;
- I pozzetti di ispezione devono essere posti immediatamente a monte dell'allacciamento alla pubblica fognatura.

Lo scarico delle acque reflue dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti **prescrizioni generali**:

- vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti versamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- i valori di emissione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
- Le acque meteoriche raccolte sul piazzale di cui all'attuale scarico 1.1 dovranno essere intercettate e convogliate nella rete fognaria a basso carico, se necessario dovrà essere realizzato un nuovo allacciamento a tale rete.
- Le acque meteoriche di cui all'attuale scarico 2.1 dovranno essere convogliate nella rete fognaria a basso carico, modificando l'esistente allacciamento.
- Gli scarichi in progetto saranno realizzati a cura e spese della Società autorizzata secondo il crono programma presentato in sede di istruttoria (allegato 12). Per la realizzazione di ogni singolo scarico in progetto dovrà essere richiesta, con congruo anticipo, l'autorizzazione all'allacciamento alla rete fognaria all'Ente gestore della rete fognaria.
- Al fine della determinazione della tariffa per il servizio di fognatura e depurazione, la Società autorizzata dovrà provvedere, all'installazione di un adeguato sistema di misurazione delle portate delle acque reflue scaricate. Il progetto del sistema di misurazione andrà preventivamente sottoposto all'approvazione dell'Acquedotto Poiana S.p.A..
- I pozzetti di ispezione e campionamento dovranno permettere il prelievo mediante campionatore automatico.

RIFIUTI

Al fine di ottemperare all'ordinanza di revoca condizionata di sequestro preventivo relativa al procedimento n. 10619/96 R.G.G.I.P. e n. 96/009077 R.G. notizie di reato, emessa dalla Procura Circondariale di Udine in data 07 luglio 1997 ed alle Ordinanze Sindacali n. 152 del 01/12/1997, n. 19 del 05/02/2004 e n. 48 del 30/04/2004 emesse dal Comune di Cividale del Friuli, si prescrive di conferire la "scoria vecchia" ad un soggetto abilitato secondo il crono programma di seguito riportato:

ESECUZIONE PROGETTO	2012			
	F/M	A/M/G	L/A/S	O/N/D
ritiro scoria, partenza febbraio 2009				
ritiro scoria (circa 60 viaggi/mese)	7000	7000		
ritiro scoria (circa 60 viaggi/mese) escluso agosto per fermata estiva			5000	
ritiro scoria (circa 60 viaggi/mese) dicembre operazioni ridotte per fermata invernale				6500
TOTALI PARZIALI per anno				25500



Rifiuti in ingresso:

L'attività di recupero rifiuti R13 - R4 è richiesta per i rifiuti aventi codice identificativo, descrizione e area identificativa di stoccaggio riportata nella tabella seguente:

codice CER	Descrizione	Area di stoccaggio
12.01.01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Box B
17.04.05	ferro e acciaio	Box D
19.12.02	metalli ferrosi	Box E
12.01.99	rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione	Box C

Lo stoccaggio deve avvenire secondo quanto rappresentato nella tavola 2.3a, allegato 5 della documentazione integrativa relativa all'istanza di AIA pervenuta in data 30/06/2010 (prot. Regione ALP.10-41316-UD/AIA/09 d.d. 30/06/2010).

In riferimento ai rifiuti in ingresso, nel rispetto di quanto previsto dall'ARPA nel piano di monitoraggio, devono essere osservate le seguenti prescrizioni gestionali:

1. devono essere mantenute distinte e separate le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed uscita;
2. le aree e contenitori di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate e delimitate con apposita segnaletica orizzontale/verticale, cartellonistica ed idonei sistemi di confinamento, al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti e delle aree autorizzate per lo svolgimento dell'attività;
3. la Società deve provvedere a registrare le operazioni di scarico a trattamento interno (recupero e/o smaltimento) dei rifiuti in ingresso;

4. i rifiuti ritirati e destinati a recupero devono, indipendentemente dal codice CER attribuito dal produttore e dalla loro provenienza, essere compatibili per composizione merceologica e chimico-fisica con il processo di lavorazione previsto ed il loro stoccaggio deve avvenire in modo da non comprometterne il successivo recupero;
5. la messa in riserva dei rifiuti non pericolosi deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche individuate nell'allegato 5 del D.M. 05.02.1998;
6. la verifica del rispetto delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso deve essere effettuata al primo conferimento e quindi con cadenza annuale. I rifiuti devono presentare le seguenti caratteristiche: PCB e PCT <25 ppb, contenuto di inerti (sterili), plastiche, etc. <5% in peso, oli <10% in peso, conformità alle specifiche CECA e "Note generali" per le restanti componenti così come dichiarate dalla Ditta nelle schede di acquisto di cui alla procedura PGQ 05 02 rev. 3 data 20-07-10;
7. con riferimento alla fase di verifica di conformità dei rifiuti in ingresso all'impianto, è fissato al 5% in peso il contenuto massimo di materiale non conforme presente nel carico in ingresso tale da determinare il respingimento totale del carico (in caso di contenuto minore o uguale il respingimento potrà essere parziale). I rifiuti non conformi dovranno essere immediatamente ricaricati sul mezzo di trasporto e di tale respingimento dovrà essere data comunicazione a mezzo fax ed entro la stessa giornata all'Amministrazione Provinciale e, nel caso di provenienza dei rifiuti dal territorio extra provinciale, anche all'Ente competente in materia di controllo rifiuti;
8. il deposito/stoccaggio del materiale in cumuli deve avvenire a garanzia di stabilità e nel rispetto della sicurezza dei lavoratori;
9. è vietato il conferimento in impianto di rifiuti pericolosi, nonché dei rifiuti elettrici ed elettronici soggetti al rispetto del D.Lgs. 151 del 25 luglio 2005, nonché di rifiuti soggetti al D.Lgs. 209 del 24 giugno 2003;
10. i rifiuti di cui al codice CER 120199 sono limitati esclusivamente ai cascami di lavorazione, pertanto non sono ammessi in impianto rifiuti con caratteristiche diverse seppur identificati con il codice 120199;
11. le modifiche alle schede di acquisto di cui alla procedura PGQ 05 02 rev. 3 data 20-07-10 devono essere preventivamente comunicate all'Autorità competente.

Rifiuti prodotti:

Dall'attività di fusione metalli ferrosi è prevista la produzione dei rifiuti di cui alla scheda G.1 "stoccaggio rifiuti conto proprio, produzione" aggiornamento di ottobre 2010, con modalità di gestione in "deposito temporaneo" e capacità come da scheda G.2 allegata alle integrazioni di ottobre 2010, con il dettaglio di cui alla scheda G.3 "aree di stoccaggio" modifica di ottobre 2010.

Il deposito dovrà avvenire in conformità alla tavola 5 allegato 9 della documentazione integrativa relativa all'istanza di AIA pervenuta in data 25/10/2010.

A tale proposito si ritiene opportuno definire le seguenti prescrizioni gestionali:

1. le aree di deposito dei rifiuti prodotti devono essere delimitate da apposita segnaletica e cartellonistica con indicazione della relativa codifica CER;
2. il deposito rifiuti deve avvenire su superfici pavimentate o all'interno di sistemi a tenuta. Dovrà inoltre essere assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi delle aree di deposito rifiuti ed effettuata idonea pulizia delle aree di deposito rifiuti (in particolare se in cumuli);

3. in relazione al deposito degli oli e rifiuti liquidi si precisa che, anche non tenendo conto del Decreto Ministeriale n° 392 del 16/05/1996, è necessario applicare le norme specifiche di settore (Circolare n° 73 del 29/07/1971, Decreto Ministeriale del 18/05/1995, Decreto Ministeriale del 20/10/1998, D.Lgs 27/01/1992 n°95, ecc);
4. i rifiuti non pericolosi identificati con codice con voce a specchio devono essere periodicamente sottoposti a caratterizzazione analitica dal produttore;
5. provvedere all'aggiornamento almeno una volta all'anno della scheda G e, in ogni caso, ad ogni variazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Cividale del Friuli, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



Art. 3 - L'Allegato C, al decreto n. 840 del 20 aprile 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore dell'impianto deve tempestivamente comunicare l'accaduto al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, ad ARPA FVG e al Gestore della fognatura, e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, ad ARPA FVG e al Gestore della fognatura.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza, secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 (sei) anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, ARPA FVG, Provincia, Comune, ASS e Gestore della Fognatura competenti, con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore dell'impianto trasmette al Servizio competente, Provincia, Comune, ASS, al Gestore della Fognatura e ad ARPA FVG, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Attività di controllo ARPA

L'attività di controllo ARPA consistente in prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni, è indicata nella successiva Tabella 14.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A.	Ing. MARIO RUSSO
Società terza contraente	Come identificate da comunicazione dell'Azienda	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'impianto deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nelle tabelle 2a e 2b vengono specificati, per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2a - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione											Frequenza controllo		Metodi
	E1	E4	E5*	E7	E9	E26	E29	E30	E34	E35	E37	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio	x	x			x	x	x		x			annuale		Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NOx	x	x			x	x	x		x					
Polveri Totali	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
silice				x			x	x			x			
cadmio	x													
cromo	x						x	x			x			
rame	x													
nichel	x													
piombo	x													
vanadio	x													
zinco	x													
manganese	x													
stagno	x													
arsenico	x													
Fenoli							x	x						
Formaldeide							x	x						
PCDF/ PCDD	x													
COVNM	x													

Tab. 2b - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione											Frequenza controllo		Metodi
	E39	E41	E42	E43	E44	E45	E46	E47	E48	E49	E50	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio		x	x	x	x	x		x			x	annuale		Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NOx		x	x	x	x	x		x			x			
Polveri Totali		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
silice	x			x			x		x	x				
cadmio											x			
cromo	x	x		x			x	x	x	x	x			
rame											x			
nichel		x						x			x			
piombo											x			
vanadio		x						x			x			
zinco											x			
manganese		x						x			x			
stagno											x			
arsenico		x						x			x			
Fenoli				x										
Formaldeide				x										
PCDF/ PCDD											x			
COVNM											x			

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 E7 E29 E30 E37 E41 E43 E46 E47 E48 E49 E50	Filtro a maniche	- elettrovalvole - componenti elettrici ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - maniche filtranti (sostituzione con frequenza almeno biennale) - motori - coclee - valvole manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi - impostazione dei tempi di lavaggio	giornaliera	Registro
E35	Ciclone e condensatore	- condensatore (manutenzione e pulizia secondo manuale d'uso)	- stato di conservazione	mensile	

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

DESCRIZIONE	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri	Postazione di demolizione delle siviere	Sistema di abbattimento "Dust Buster Sysem" (nebulizzatore ad acqua)	idonee modalità di demolizione	In corrispondenza all'attività	Responsabili di reparto
Polveri	Sterratura getti	Sistema di abbattimento "Dust Buster Sysem" (nebulizzatore ad acqua)	idonee modalità di Sterratura	In corrispondenza all'attività	

Acqua

Le acque reflue vengono convogliate alla fognatura della Zona Industriale; la rete fognaria aziendale presenta una complessa articolazione, con acque di diversa tipologia (domestica, industriale e meteorica di dilavamento) confluenti in 12 punti di scarico riferiti alla rete consortile. La Società dovrà comunicare lo stato di attuazione del crono programma degli interventi previsti (allegato 12).

Nella tabella 5 vengono specificati i punti di scarico.

Nelle tabelle 6a e 6b per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, si riporta la frequenza del monitoraggio ed il metodiche analitiche da utilizzare:



Tab 5 –Punti di scarico

TIPOLOGIA	Origine acque scaricate	Stabilimento	Pre-trattamento depurativo	Corpo recettore
Scarico S1.1	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari della palazzina uffici e dello stabilimento lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S1.2	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari della palazzina uffici lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S1.3	Acque meteoriche da palazzina uffici e stabilimento lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S1.4	Acque meteoriche	Stabilimento animisteria-modelleria	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S1.5	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari	Stabilimento animisteria-modelleria	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S1.6	Acque meteoriche	Stabilimento animisteria-modelleria	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S1.7	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari	Stabilimento animisteria-modelleria	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S2.1	Acque meteoriche di dilavamento zona trasformatori	Sottostazione ENEL	Vasca a tenuta + Disoleatore	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S2.2	Acque di raffreddamento + acque meteoriche sottostazione elettrica	Sottostazione ENEL	Vasca di decantazione + filtri a sabbia	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.1	Acque meteoriche	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore (in progetto)	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.2	Acque meteoriche	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore (in progetto)	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S1.7	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari stabilimento	Stabilimento animisteria-modelleria	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S3.3	Acque provenienti da servizi igienico-sanitari	Stabilimento lato Sud	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S3.4	Acque dilavamento parco rottame esterno + zona stoccaggio lavorazione scoria	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.5	Acque dilavamento di: piattaforma deposito di sabbia, scoria e MPS e di posizionamento dell'impianto di frantumazione sabbie piazzola lavaggio mezzi	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore (per ciascuna piattaforma)	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico

Tab 6a -Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico						Modalità di controllo		Metodi
	S1.1	S1.2	S1.5	S1.7	S2.1	S2.2	Continuo	Discontinuo	
PH	A	A	A	A		S		X	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	A	A	A	A		S		X	
BOD ₅	A	A	A	A		S		X	
COD	A	A	A	A		S		X	
Idrocarburi totali						S		X	
alluminio, arsenico, bario, boro, cadmio, cromo IV, cromo totale, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, stagno, zinco, cloruri, fluoruri, saggio di tossicità acuta						S		X	

Tab 6b -Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico					Modalità di controllo		Metodi
	S3.1	S3.2	S3.3	S3.4	S3.5	Continuo	Discontinuo	
PH			A	A	A		X	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali			A	A	A		X	
BOD ₅			A	A	A		X	
COD			A	A	A		X	
Idrocarburi totali				A	A		X	
alluminio, arsenico, bario, boro, cadmio, cromo IV, cromo totale, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, stagno, zinco, cloruri, fluoruri, saggio di tossicità acuta				A	A		X	

A = ANNUALE

S = SEMESTRALE

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 7 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S2.1	Sedimentazione	Disoleatore		Ispezioni vasche	- controllo mensile stato vasche, e livello raccolta oli - pulizia annuale	Registro
Scarico S2.2	Sedimentazione	Sedimentatore e disoleatore acque meteoriche.				
Scarico S3.1	Sedimentazione e disoleazione	Sedimentatore e disoleatore				
Scarico S3.2	Sedimentazione e disoleazione	Sedimentatore e disoleatore				
Scarico S3.4	Sedimentazione e disoleazione	- Sedimentatore e disoleatore - Filtri a coalescenza				
Scarico S3.5	Sedimentazione e disoleazione	-Sedimentatore e disoleatore - Filtri a coalescenza				

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo dell'ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A., nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, **con parziale riferimento al documento "Monitoraggio ambientale del rumore emesso dall'attività produttiva" -marzo 2010 - ed alla correlata Tavola.**

Punto 1	stabilimento lato Nord presso "forno 1"
Punto 16	Area acciaieria – via dell'Industria
Punto 19	Area acciaieria – confine est
Punto 25	Area acciaieria - confine ovest
Punto 27 A	Area acciaieria –trattamento fumi forno

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A., nelle postazioni di misura individuate,

- entro tre mesi dal completamento degli interventi di bonifica acustica previsti per la mitigazione del rumore prodotto dall'impianto di aspirazione con filtri a maniche a servizio del forno fusorio, a dimostrazione del rispetto del limite di legge in tutti i punti;
- ogniquale volta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno;
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07 da parte dei Comuni di Cividale del Friuli e Moimacco.

Le postazioni in cui realizzare le misure dovranno essere georeferenziate e saranno quelle utilizzate per la precedente campagna relativamente a quanto riportato al punto a), potranno essere variate, in accordo con ARPA, nel caso riportato al punto b), mentre dovranno essere individuate in accordo con ARPA FVG nel caso c).

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Radiazioni

Tab. 8 – Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami metallici	Strumentale	Tutte le forniture	Su Bolla di trasporto

Rifiuti

La Società dovrà comunicare lo stato di attuazione del crono programma degli interventi previsti per lo smaltimento della "scoria vecchia".

La tabella 9 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso al complesso IPPC.

Tab. 9 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
12.01.01 limatura trucioli materiali ferrosi	Visivo e radiometrico	Tutte le forniture	registrazione su supporto informatico
17.04.05 ferro e acciaio	Visivo e radiometrico	Tutte le forniture	
19.12.02 metalli ferrosi	Visivo e radiometrico	Tutte le forniture	
12.01.99 Cascami di lavorazione	Visivo e radiometrico	Tutte le forniture	



La tabella 10 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in uscita al complesso IPPC.

Tab. 10 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
100102	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100207*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100299	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100903	avviati a recupero o smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100908	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100912	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130205*	consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130502* Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
130802*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

150101 imballaggi carta e cartone	avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150102 imballaggi in plastica	avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150110*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per due anni
150202*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per due anni
150203 Assorbenti e materiali filtranti	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per due anni
160213*	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160216	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160601*	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160602 Batterie nichel cadmio	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160604 Batterie alcaline	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico Formulario
160708*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per 1 anno
161001*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per 1 anno
161104	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per 2 anni

170202 Vetro	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170203 Plastica	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	conservazione analisi per 1 anno
170603*	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nella tabella 11 vengono specificati i sistemi di controllo sugli impianti, sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e sui punti critici.

Tab. 11 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Vasche pioggia	Livello Depositi sedimentato	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo mensile livello deposito vasche, - controllo settimanale del livello raccolta oli - Pulizia annuale 	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Pompe, attuatori, ventilatori, bruciatori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Sensori, Misuratori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Generatore di vapore	<ul style="list-style-type: none"> - Temperatura - pressione 	- Giornaliero, in funzionamento, sensori, strumenti controllo e sicurezza, spurgo	Registro e libretto generatore
Filtri e dotazioni trattamento emissioni	<ul style="list-style-type: none"> - Condizioni di efficienza, - Resa, - Perdita di carico 	Come tab.3	Registro(annotazione attività e data esecuzione)
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive -responsabili di reparto	Registro (annotazione attività e data esecuzione)

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche trattamenti termici	Visivo/strumentale	giornaliera	Registro			Registro
Stoccaggio olii (cisternette o fusti, in area pavimentata e coperta)	Visivo	giornaliera				
Cisterne stoccaggio resine	Visivo/strumentale	giornaliera		Visivo	giornaliera	
Stoccaggio leganti e induritori – area formatura (cisternette)	Visivo/strumentale	giornaliera		Visivo	giornaliera	

Indicatori di prestazione

In tabella 13 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 13 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumi di energia elettrica per tonnellata di acciaio spillato	E.E. Fusoria MWh/Ton E.E. Motrice MWh/t	Quadrimestrale/giugno-luglio	Supporto informatico
Consumi di energia termica per tonnellata di prodotto finito	Mc/h di metano	Quadrimestrale/giugno-luglio	Supporto informatico
Rifiuti pericolosi per tonnellata di acciaio spillato	T pericolosi/t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Rifiuti non pericolosi per tonnellata di acciaio spillato	T non pericolosi/t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Tonnellate scaglia per tonnellata di acciaio laminato	T scaglia /t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Emissioni CO per tonnellata di acciaio prodotto	Kg CO /t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Consumo acqua per tonnellata di acciaio prodotto	mc H ₂ O /t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Rapporto tra H ₂ O prelevata ad uso ind.le ed acqua scaricata in fognatura	mc H ₂ O industriale/ mc H ₂ O reflue scaricati	Semestrale/anno	Supporto informatico

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

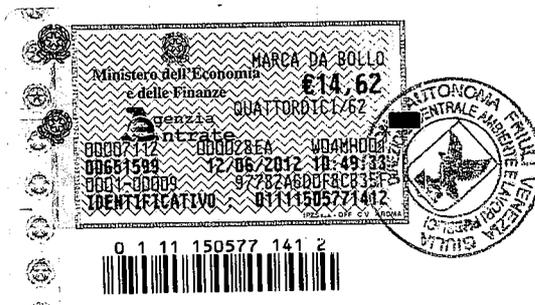
Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale di A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, ARPA svolge le attività indicate in tabella 14.

Tab. 14 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V D.M. 24/04/2008)	A camino sul punto di emissione E1 (Parametri autorizzati tranne PCDD/PCDF)	Annuale	5



Art. 4 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 840 del 20 aprile 2011.

Trieste,

14 AGO. 2012



DIRETTORE DEL SERVIZIO
ott. ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 840

STINQ - UD/AIA/9

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno).

Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A..

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, con il quale sono state emanate le linee guida per alcune attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006);

Visto il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24

aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008, ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1410 del 29 marzo 1993, con la quale è stata autorizzata in sanatoria la realizzazione dell'impianto per trattamenti termici, sito in Comune di Moimacco, XI Zona Industriale del Friuli Orientale, da parte della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A., con sede in Cividale del Friuli (UD), via Udine, 90;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3709 del 1 settembre 1994, con la quale è stata autorizzata la realizzazione della modifica sostanziale dell'impianto nella parte del ciclo produttivo relativo alla rigenerazione delle terre di fonderia (punti di emissione identificati in planimetria con i numeri 29, 30, 31, 32, 33), sito in Comune di Cividale del Friuli (UD), via Udine, 90, da parte della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A., con sede in Comune di Cividale del Friuli (UD), via Udine, 90;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 660 del 16 febbraio 1996 con la quale:

- sono state autorizzate in via definitiva, ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 203/88, relativamente ai punti di emissione identificati in planimetria al n. 2, n. 3, n. 4, n. 7, n. 12, n.13, n. 16, n. 17, n. 18, n. 22, n. 23, n. 24, n. 25, n. 26, n. 27, le emissioni in atmosfera per l'impianto di produzione di getti in acciaio, ubicato in Comune di Cividale del Friuli (UD), via Udine, 90, da parte della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A., con sede legale in Comune di Cividale del Friuli (UD), via Udine, 90;

- è stata autorizzata la realizzazione della modifica sostanziale dell'impianto di produzione di getti in acciaio ubicato in Comune di Cividale del Friuli (UD), via Udine, 90, da parte della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A., con sede in Cividale del Friuli (UD), via Udine, 90;

- è stata rettificata ed integrata la deliberazione della Giunta regionale n. 3709 del 1 settembre 1994;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 985 del 30 marzo 2001, con la quale è stata autorizzata la realizzazione della modifica sostanziale all'impianto di produzione di getti in acciaio, sito in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 40, da parte della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A., con sede in Cividale del Friuli (UD),

via dell'Industria, 40;

Visto il decreto del direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico acustico e ambientale n. 1096 ALP. 10-UD/INAT/105/5 del 18 giugno 2007, con il quale :

- sono state sostituite le disposizioni di cui al punto 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 3709 del 1 settembre 1994;
- sono state sostituite le disposizioni di cui al punto 3 della deliberazione della Giunta regionale n. 660 del 16 febbraio 1996;
- è stata autorizzata la realizzazione della modifica sostanziale all'impianto di produzione getti in acciaio, sito in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 40, da parte della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A., con sede legale in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 40;

Vista la determina del dirigente del Servizio Emissioni in Atmosfera, Area Ambiente della Provincia di Udine n. 3078 del 21 aprile 2010, con la quale la Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A., con sede legale in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 40, è stata autorizzata, per 15 (quindici) anni, ai sensi degli articoli 269, 270 e 271 del decreto legislativo 152/06 e s.m.i., alle emissioni in atmosfera derivanti dagli impianti indicati nell'allegato 1 alla medesima determina (punti di emissione E30, E44, E45, E47), siti in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 40;

SCARICHI IDRICI

Vista l'autorizzazione del Comune di Cividale del Friuli prot. n. 031036 del 10 settembre 2004, con la quale il sig. Claudio Bernardino, in qualità di legale rappresentante della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A., è stato autorizzato, per quattro anni, ad effettuare lo scarico con recapito in pubblica fognatura delle acque reflue (in particolare acque provenienti da servizi igienico-sanitari, acque meteoriche, acque di dilavamento di piazzali non soggetti a depositi di sostanze pericolose) dell'insediamento sito in Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria 32 (foglio 14, mapp. 525);

Vista l'autorizzazione del Comune di Cividale del Friuli prot. n. 023713 del 20 luglio 2005, con la quale il sig. Giampiero Amici, in qualità di amministratore delegato della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A., è stato autorizzato, per quattro anni, ad effettuare lo scarico di acque reflue dell'insediamento, sito in Cividale del Friuli, via dell'industria, 40, in relazione ai seguenti scarichi: scarico S1.1 (acque provenienti da servizi igienico-sanitari della palazzina uffici e dallo stabilimento lato Nord), scarico S1.2 (acque provenienti da servizi igienico-sanitari della palazzina uffici), scarico S1.3 (acque meteoriche da palazzina uffici e stabilimento lato Nord), scarico S2.1 (acque di raffreddamento trasformatore), scarico S2.2 (acque meteoriche), scarico S3.1 (acque di raffreddamento ed acque meteoriche), scarico S3.2 (acque meteoriche), scarico S3.3 (acque provenienti da servizi igienico-sanitari dello stabilimento lato sud);

Vista l'ordinanza del Sindaco della Città di Cividale del Friuli n. 152 del 1 dicembre 1997 con la quale è stato ordinato alla Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A., con sede in Cividale del Friuli (UD), via Udine, 90, di procedere, entro il 31/12/2002, alla rimozione ed eliminazione dei rifiuti, costituiti da sabbie e terre di fonderia nonché scorie di fusione, stoccati nell'area interna dell'azienda stessa in Cividale del Friuli (UD), via Udine, 90, ed al ripristino dello stato dei luoghi, nell'osservanza delle prescrizioni indicate nell'ordinanza medesima;

Vista l'ordinanza del Sindaco della Città di Cividale del Friuli n. 19 del 5 febbraio 2004, con la quale:

- è stata concessa alla Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A. una proroga

fino al 31/05/2006 del termine fissato con la sopra citata ordinanza sindacale n. 152 del 1 dicembre 1997, per la rimozione e l'eliminazione dei rifiuti depositati nell'area interna dell'azienda nonché per il ripristino dello stato dei luoghi, come sopra specificato;

- l'ordinanza sindacale n. 152 del 1 dicembre 1997 è stata integrata con ulteriori prescrizioni;

Vista l'ordinanza del Sindaco della Città di Cividale del Friuli n. 48 del 30 aprile 2004 con la quale è stato modificato il punto 2, comma 3, lettera b), del dispositivo dell'ordinanza n. 19 del 5 febbraio 2004;

Visto il decreto n. 1568 del 11 luglio 2005 del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di cui al punto 2.4. dell'allegato I del decreto legislativo 59/2005 (Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 marzo 2006;

Vista la domanda del 31 marzo 2006, con la quale la Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A., con sede legale in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 40, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento dell'impianto di cui al punto 2.4. dell'allegato I del decreto legislativo 59/2005 (Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Cividale del Friuli, via dell'Industria, 40;

Vista la nota prot. n. ALP.10-15054-UD/AIA/9 del 4 maggio 2006, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota prot. ALP.10-14994-UD/AIA/9 del 4 maggio 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine e ad ARPA FVG, la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 16 maggio 2006, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Viste le note prot. n. 020596 del 14 giugno 2006 e prot. n. 11044/2006/TS/GRI/107 del 13 settembre 2006, con le quali rispettivamente il Comune di Cividale del Friuli ed ARPA FVG hanno chiesto al Servizio competente integrazioni alla documentazione presentata dalla Società;

Vista la nota prot. n. ALP.10-30559-UD/AIA/9 del 2 ottobre 2006, con la quale il Servizio competente ha inoltrato alla Società le richieste di integrazioni documentali formulate dal Comune di Cividale del Friuli e da ARPA FVG, fissando per la risposta, il termine di sessanta giorni decorrente dal ricevimento della nota stessa;

Vista la nota del 8 novembre 2006 con la quale la Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A ha chiesto al Servizio competente una proroga fino al 30 gennaio 2007 per la consegna della documentazione integrativa richiesta;

Vista la nota prot. n. ALP.10-37032-UD/AIA/9 del 17 novembre 2006, con la quale il Servizio competente ha concesso alla Società la proroga fino al 30 gennaio 2007 per la consegna della documentazione integrativa richiesta;

Vista la nota prot. n. 40904 del 4 dicembre 2006 con la quale il Comune di Cividale del Friuli ha trasmesso alla Società una comunicazione avente ad oggetto: "Acciaieria Fonderia Cividale S.p.A. - richiesta di proroga alle ordinanze sindacali n. 19 d.d. 05/02/2004 e n. 48 d.d. 30/04/2004, scadute il 31/05/2006, aventi per oggetto la rimozione dei rifiuti e il ripristino della discarica abusiva sita all'interno dell'Azienda - ", con la quale è stato richiesto alla Società l'invio della documentazione, aggiornata al 30/11/2006, concernente i dati relativi alla giacenza dei materiali;

Preso atto che la Società ha inviato le integrazioni documentali richieste dal Comune di Cividale del Friuli e da ARPA FVG;

Vista la nota prot. n. 004148 del 30 gennaio 2007, con la quale il Comune di Cividale del Friuli ha trasmesso al Servizio competente la documentazione, inviata in data 24 gennaio 2007 dalla Società al Comune stesso, inerente la trasmissione di dati, in riferimento alle ordinanze sindacali n. 19 d.d. 05/02/2004 e n. 48 d.d. 30/04/2004, scadute il 31/05/2006, aventi per oggetto la rimozione dei rifiuti e il ripristino della discarica abusiva sita all'interno dell'Azienda;

Vista la nota prot. n. ALP.10-4380-UD/AIA/9 del 2 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha richiesto alla Società di trasmettere un'ulteriore copia della documentazione presentata ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 004461 del 5 febbraio 2007, con la quale il Comune di Cividale del Friuli ha trasmesso al Servizio competente un contributo tecnico all'istruttoria relativa all'autorizzazione integrata ambientale della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A. in riferimento alla gestione dei rifiuti;

Vista la nota prot. n. ALP.10-4995-UD/AIA/9 del 7 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine e ad ARPA FVG, le integrazioni documentali fornite dalla Società;

Preso atto che la Società con nota d.d. 13 febbraio 2007 ha inviato un'ulteriore copia della documentazione presentata ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 006445 del 15 febbraio 2007, con la quale il Comune di Cividale del Friuli ha riformulato la richiesta di integrazione documentale;

Vista la nota prot. n. ALP.10-7177-UD/AIA/9 del 26 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" copia della documentazione presentata dalla Società ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 008884 del 12 marzo 2007, con la quale il Comune di Cividale del Friuli ha trasmesso al Servizio competente un contributo avente ad oggetto la variazione degli scarichi della Società nella fognatura consortile;

Vista la nota prot. n. 017738 del 29 maggio 2007, con la quale il Comune di Cividale del Friuli ha trasmesso al Servizio competente quanto inviato al Comune medesimo dalla

Società in data 23 maggio 2007, in relazione alla variazione degli scarichi nella fognatura consortile;

Vista la nota prot. 7298/2007/TS/GRI/107 del 20 giugno 2007, con la quale ARPA FVG ha comunicato alcune osservazioni;

Vista la nota prot. n. 23106 del 9 luglio 2007, con la quale il Comune di Cividale del Friuli ha trasmesso al Servizio competente un ulteriore contributo avente ad oggetto la rimozione dei rifiuti e il ripristino dei luoghi della discarica abusiva sita all'interno dell'Azienda;

Vista la nota prot. n. 27862 del 17 agosto 2007, con la quale il Comune di Cividale del Friuli ha trasmesso al Servizio competente copia della nota trasmessa al Comune stesso dalla Società in data 3 agosto 2007, inerente la trasmissione dei dati relativi ai quantitativi dei materiali in giacenza, aggiornati al 30 giugno 2007 ed alle attività svolte, in riferimento alle sopra citate ordinanze sindacali n. 19 del 5 febbraio 2004 e n. 48 del 30 aprile 2004;

Vista la nota prot. n. 004864 del 7 febbraio 2008, con la quale il Comune di Cividale del Friuli ha trasmesso al Servizio competente un ulteriore contributo relativo alle sopra citate ordinanze sindacali n. 19 del 5 febbraio 2004 e n. 48 del 30 aprile 2004;

Vista la nota prot. n. 008717 del 10 marzo 2008, con la quale il Comune di Cividale del Friuli ha inviato al Servizio competente un contributo consistente nella trasmissione dei dati relativi ai quantitativi dei materiali in giacenza, aggiornati al 31 gennaio 2008 ed alle attività svolte, in riferimento alle sopra citate ordinanze sindacali n. 19 del 5 febbraio 2004 e n. 48 del 30 aprile 2004;

Vista la nota del 12 maggio 2008 con la quale la Società ha presentato al Servizio competente un'istanza di integrazione alla domanda di AIA, richiedendo l'autorizzazione all'attività di recupero di rifiuti ai sensi dell'articolo 265, comma 6-bis, del decreto legislativo 152/06;

Vista la nota prot. n. PG/E 0104438/2008 del 15 settembre 2008, con la quale il Comune di Udine ha trasmesso al Servizio competente una comunicazione inerente la variante ad ampliamento dello stabilimento esistente, consistente nella realizzazione di un corpo autonomo, collegato al corpo di fabbrica, destinato allo stoccaggio a terra dei prodotti finiti, sull'immobile/sul terreno, sito in via dell'Industria, 40, nel Comune di Moimacco;

Vista la nota del 13 ottobre 2008 con la quale la Società ha riferito l'intenzione di apportare all'impianto alcune modifiche, richiedendo contestualmente al Servizio competente di pronunciarsi sulla natura sostanziale o meno della modifica comunicata;

Vista la nota prot. n. ALP.10-30002-UD/AIA/9 del 23 ottobre 2008, con la quale il Servizio competente ha comunicato alla Società che le modifiche all'impianto, sito in via dell'Industria, 40, nel Comune di Cividale del Friuli (UD), della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A. come specificate nella nota sopra citata del 13 ottobre 2008, sono da ritenersi non sostanziali ai fini del procedimento di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n), del decreto legislativo 59/05, non determinando un incremento del valore della soglia indicata all'allegato I, punto 2.4 al citato decreto;

Vista la nota prot. n. 34766 del 29 ottobre 2008, con la quale il Comune di Cividale del Friuli ha richiesto alla Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A. di produrre i dati aggiornati relativi ai quantitativi dei materiali in giacenza al 30 settembre 2008 ed alle attività svolte in riferimento alle sopra citate ordinanze sindacali n. 19 del 5 febbraio 2004

e n. 48 del 30 aprile 2004;

Vista la nota prot. n. 34921 del 30 ottobre 2008, con la quale il Comune di Cividale del Friuli ha richiesto al Servizio competente informazioni sul procedimento di AIA;

Vista la nota prot. n. 37952 del 26 novembre 2008, con la quale il Comune di Cividale del Friuli ha inoltrato al Servizio competente la nota con cui la Società ha comunicato i dati aggiornati relativi ai quantitativi dei materiali in giacenza al 30 settembre 2008 ed alle attività svolte in riferimento alle sopra citate ordinanze sindacali n. 19 del 5 febbraio 2004 e n. 48 del 30 aprile 2004;

Vista la nota del 27 novembre 2008, con la quale la Società ha trasmesso la dichiarazione del gestore dell'impianto, asseverata presso il Tribunale di Udine, Sezione distaccata di Cividale del Friuli, e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria relativa all'impianto;

Vista la nota prot. n. 000380 del 7 gennaio 2009, con la quale il Comune di Cividale del Friuli ha richiesto alla Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A. di produrre i dati aggiornati relativi ai quantitativi dei materiali in giacenza al 31 dicembre 2008 ed alle attività svolte in riferimento alle sopra citate ordinanze sindacali n. 19 del 5 febbraio 2004 e n. 48 del 30 aprile 2004;

Vista la nota prot. n. PG/U 0011146 del 30 gennaio 2009 con la quale il Comune di Udine ha comunicato i nominativi dei responsabili del procedimento relativo all'istanza presentata per i lavori di ampliamento di un fabbricato ad uso deposito sull'immobile/sul terreno, sito in via dell'Industria, 40, nel Comune di Moimacco;

Vista la nota prot. n. 9003/eb/AIA del 2 febbraio 2009 con la quale la Società ha riferito l'intenzione di apportare all'impianto la modifica consistente nello spostamento di un filtro esistente, richiedendo contestualmente al Servizio competente di pronunciarsi sulla natura sostanziale o meno della modifica comunicata;

Vista la nota prot. n. 234 del 18 febbraio 2009 con la quale l'AATO Centrale Friuli ha comunicato la competenza dell'Acquedotto Poiana S.p.A. in merito al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in fognatura della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A.;

Vista la nota prot. n. ALP.10-5895-UD/AIA/9 del 26 febbraio 2009, con la quale il Servizio competente ha richiesto alla Società di inviare un'ulteriore copia della documentazione presentata ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 9009/eb/AIA del 27 febbraio 2009 con la quale la Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A. ha inviato un aggiornamento della documentazione tecnica a suo tempo inviata per il rilascio dell'autorizzazione integrata;

Vista la nota prot. n. 9011/eb/AIA del 19 marzo 2009 con la quale la Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A. ha trasmesso un'ulteriore copia della documentazione presentata ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. ALP.10-11543-UD/AIA/9 del 23 aprile 2009 con la quale il Servizio competente ha convocato un incontro tecnico, rivolgendo l'invito di partecipazione al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", all'AATO Centrale Friuli, all'Acquedotto Poiana S.p.A. ed alla Società;

Vista la nota prot. n. ALP.10-11732-UD/AIA/9 del 27 aprile 2009, con la quale il Servizio competente ha inviato all'Acquedotto Poiana S.p.A. copia della documentazione presentata dalla Società ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, per la sottoposizione della stessa all'istruttoria di competenza;

Vista la nota prot. n. 14581 del 5 maggio 2009, con la quale il Comune di Cividale del Friuli ha richiesto alla Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A. di produrre i dati aggiornati relativi ai quantitativi dei materiali in giacenza al 30 aprile 2009 ed alle attività svolte in riferimento alle sopra citate ordinanze sindacali n. 19 del 5 febbraio 2004 e n. 48 del 30 aprile 2004;

Vista la nota prot. 2934 del 13 maggio 2009, con la quale il Comune di Moimacco ha trasmesso al Servizio competente copia della nota dell'ARPA prot. 2862/09 del 8 aprile 2009, relativa allo stato di attuazione delle emissioni in atmosfera del forno fusorio dell'ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A.;

Vista la nota prot. 9013/eb/AMB/AIA del 20 maggio 2009 con la quale la Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A. ha trasmesso al Servizio competente un aggiornamento della documentazione relativa al rilascio dell'AIA;

Vista la nota prot. 9016/eb/AMB/AIA del 15 luglio 2009 con la quale la Società ha trasmesso al Servizio competente nove copie della documentazione integrativa di aggiornamento ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. ALP.10-19423-UD/AIA/9 del 20 luglio 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" ed all'Acquedotto Poiana S.p.A. la documentazione integrativa consegnata dalla Società in data 15 luglio 2009;

Vista la nota prot. n. ALP.10-19422-UD/AIA/9 del 20 luglio 2009, con la quale il Servizio competente ha comunicato all'AATO Centrale Friuli di aver trasmesso all'Acquedotto Poiana S.p.A. la documentazione integrativa consegnata dalla Società in data 15 luglio 2009;

Vista la nota prot. 9019/eb/AMB/ del 24 luglio 2009, con la quale la Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A. ha comunicato di aver inoltrato al Servizio VIA la documentazione ai fini dell'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale del progetto preliminare per attività di riutilizzo rifiuti derivanti dall'attività produttiva (scoria vecchia) all'interno dell'insediamento;

Vista la nota prot. 9027/eb/AMB/AIA del 12 novembre 2009 con la quale la Società ha trasmesso al Servizio competente la richiesta di parere sulla non sostanzialità di una modifica all'impianto esistente, relativa all'introduzione di un impianto di captazione e filtrazione delle polveri prodotte durante le operazioni di taglio;

Visto il decreto n. 2454-SCR 791 del 12 novembre 2009, con il quale il direttore centrale della Direzione centrale Ambiente e lavori pubblici ha ritenuto di assoggettare alla procedura di VIA, di cui alla L.R. 43/1190 e di cui al decreto legislativo 152/2006, il progetto riguardante l'attività di riutilizzo rifiuti all'interno dell'insediamento produttivo, nei Comuni di Moimacco e Cividale del Friuli, presentato dalla Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A. di Cividale del Friuli (UD);

Vista la nota prot. n. ALP.10-42510-UD/AIA/9 del 15 dicembre 2009, con la quale il Servizio competente ha comunicato alla Società ed agli Enti interessati che le modifiche all'impianto, sito in via dell'Industria, 40, nel Comune di Cividale del Friuli (UD), della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A., come specificate nella nota sopra citata prot. 9027/eb/AMB/AIA del 12 novembre 2009, sono da ritenersi non sostanziali ai fini del procedimento di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n), del decreto legislativo 59/05, non determinando un incremento del valore della soglia indicata all'allegato I, punto 2.4 al citato decreto;

Vista la nota prot. n. 9031/eb/AMB/EMI del 18 dicembre 2009 con la quale la Società ha

trasmesso una nota avente per oggetto l'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera in relazione alla modifica sostanziale dell'impianto, ai sensi dell'art. 269, comma 8, del decreto legislativo 152/06;

Vista la nota prot. 1001/eb/AMB/AIA del 12 febbraio 2010, con la quale la Società ha trasmesso al Servizio competente una comunicazione circa la decisione di non intraprendere l'attività di riutilizzo rifiuti (scoria vecchia) all'interno dell'insediamento produttivo, ma di conferire le scorie vecchie ad un soggetto abilitato al relativo recupero;

Vista la nota prot. n. ALP.10-13250-UD/AIA/9 del 1 marzo 2010, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di trasmettere 6 copie della documentazione già trasmessa con la su citata nota prot. 1001/eb/AMB/AIA del 12 febbraio 2010;

Vista la nota prot. n. 007529 del 4 marzo 2010 con la quale il Comune di Cividale del Friuli ha trasmesso, al Servizio competente, copia della nota dell'Acciaieria Fonderia Cividale S.p.A. del 25 febbraio 2010 inerente le ordinanze sindacali n. 19 del 05/02/2004 e n. 48 del 30/04/2004;

Vista la nota prot. 1003/eb/AMB/AIA del 9 marzo 2010, pervenuta al Servizio competente in data 11 marzo 2010, con la quale la Società ha trasmesso 6 copie della documentazione già trasmessa con la sopra citata nota prot. 1001/eb/AMB/AIA del 12 febbraio 2010;

Vista la nota prot. 2010/34927 del 16 marzo 2010, con la quale la Provincia di Udine ha richiesto al Servizio competente un parere sulla sostanzialità della modifica del punto di emissione E30 e della realizzazione di 3 nuovi impianti di emissione denominati E44, E45 e E47;

Vista la nota prot. n. ALP.10-16694-UD/AIA/9 del 22 marzo 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" ed all'Acquedotto Poiana S.p.A. la documentazione integrativa spontanea consegnata dalla Società in data 11 marzo 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-18685-UD/AIA/9 del 22 marzo 2010, con la quale il Servizio competente ha comunicato all'AATO Centrale Friuli di aver trasmesso all'Acquedotto Poiana S.p.A. la documentazione integrativa consegnata dalla Società in data 11 marzo 2010;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 30 marzo 2010, dal quale risulta che:

- il rappresentante del Servizio competente ha presentato in sintesi l'attività produttiva dell'impianto oggetto di autorizzazione;
- è stata data lettura della nota pervenuta via mail in data 29 marzo 2010 con la quale la Provincia di Udine ha formulato alcune osservazioni e ha richiesto documentazione integrativa;
- il rappresentante di ARPA ha chiesto che venga prodotta una relazione aggiornata che descriva la situazione attuale, in particolare:
 - procedura utilizzata per lo smaltimento delle scorie vecchie e relativo cronoprogramma;
 - procedure operative per la gestione delle scorie nuove;
 - valutazione quali-quantitativa delle emissioni diffuse e/o fuggitive con indicazione di eventuali interventi impiantistici o gestionali di miglioramento e relativo cronoprogramma;
 - relazione acustica aggiornata con descrizione delle modalità tecniche di misura ed

- eventuali piani di mitigazione con relativo cronoprogramma;
- l'aggiornamento del piano di monitoraggio e controllo;
- il rappresentante di Acquedotto Poiana S.p.A. ha chiesto:
 - una relazione idraulica di dimensionamento della rete di raccolta acque meteoriche di dilavamento strade e piazzali;
 - una relazione dettagliata sull'impianto di pretrattamento delle acque meteoriche di dilavamento strade e piazzali;
 - un cronoprogramma per la realizzazione degli interventi di raccolta delle acque di cui sopra;
- il rappresentante del Servizio competente ha chiesto un aggiornamento delle BAT;
- a seguito della discussione è stato ritenuto di aggiornare la conferenza in attesa della trasmissione al Servizio competente da parte della Società della documentazione richiesta in numero di 9 (nove) copie, entro 90 (novanta) giorni dalla data di ricevimento del verbale della conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. 016591 del 24 maggio 2010 con la quale il Comune di Cividale del Friuli ha trasmesso, al Servizio competente, copia della nota dell'Acciaieria Fonderia Cividale S.p.A. del 14 maggio 2010 inerente le sopra citate ordinanze sindacali n. 19 del 05/02/2004 e n. 48 del 30/04/2004;

Vista la nota prot. 1013/eb/AMB/AIA del 30 giugno 2010, con la quale la Società ha trasmesso al Servizio competente la documentazione integrativa richiesta nella seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 30 marzo 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-46067-UD/AIA/9 del 23 luglio 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" ed all'Acquedotto Poiana S.p.A. la documentazione integrativa trasmessa dalla Società;

Vista la nota prot. n. 026028 del 19 agosto 2010 con la quale il Comune di Cividale del Friuli ha trasmesso al Servizio competente, copia della nota dell'Acciaieria Fonderia Cividale S.p.A. del 2 agosto 2010, inerente le sopra citate ordinanze sindacali n. 19 del 05/02/2004 e n. 48 del 30/04/2004;

Vista la nota prot. 1018/eb/AMB/AIA del 22 ottobre 2010, con la quale la Società ha trasmesso al Servizio competente documentazione integrativa spontanea;

Vista la nota prot. n. ALP.10-62549-UD/AIA/9 del 26 ottobre 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" ed all'Acquedotto Poiana S.p.A. la documentazione integrativa spontanea trasmessa dalla Società;

Vista la nota, pervenuta a mezzo mail in data 8 novembre 2010, con la quale Acquedotto Poiana S.p.A. ha trasmesso l'elenco degli scarichi idrici della Società che sono oggetto di autorizzazione;

Visto il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 9 novembre 2010, dal quale risulta che:

- è stata acquisita agli atti la nota, pervenuta via mail in data 8 novembre 2010, con la quale la Provincia di Udine ha trasmesso il proprio parere per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;
- è stata acquisita agli atti la nota, pervenuta via mail in data 8 novembre 2010, con la quale ARPA FVG ha espresso le proprie osservazioni, proponendo un Piano di

monitoraggio e controllo;

- il rappresentante di ARPA ha illustrato i contenuti della suddetta nota;
- il rappresentante del Comune di Cividale del Friuli ha consegnato la determinazione n. 597 del 15 maggio 2009, avente ad oggetto la classificazione di industria insalubre della Società "Acciaieria Fonderia Cividale S.p.A." ;
- il rappresentante del Servizio competente ha dato lettura della relazione istruttoria;
- dopo ampia discussione la relazione istruttoria è stata modificata ed integrata sulla base delle osservazioni dei partecipanti alla conferenza di servizi;
- la relazione istruttoria, così come modificata, è stata approvata all'unanimità, dai rappresentanti delle amministrazioni presenti;

Preso atto che la Provincia di Udine, l'AATO Centrale Friuli e l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" non hanno partecipato alla seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 9 novembre 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-64432-UD/AIA/54 del 15 novembre 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 9 novembre 2010;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Vista la nota prot. 1020/eb/AMB/AIA del 18 novembre 2010, con la quale la Società ha comunicato al Servizio competente lo stato di avanzamento delle attività di ritiro della "scoria vecchia" conferita nell'esercizio 2010;

Viste le note, inoltrate a mezzo mail il 24 marzo 2011 ed il 28 marzo 2011, con le quali Acquedotto Poiana S.p.A. ha trasmesso una precisazione in merito agli scarichi idrici della Società, allegando una tabella riepilogativa degli stessi;

Vista la nota, trasmessa a mezzo mail in data 5 aprile 2011, con la quale la Società ha fornito alcuni chiarimenti in merito ai camini E14 ed E36;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.4.,

dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Cividale del Friuli, via dell'Industria, 40, da parte della Società ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A., con sede legale in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 40.

Art. 2 - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- deliberazione della Giunta regionale n. 1410 del 29 marzo 1993;
- deliberazione della Giunta regionale n. 3709 del 1 settembre 1994;
- deliberazione della Giunta regionale n. 660 del 16 febbraio 1996;
- deliberazione della Giunta regionale n. 985 del 30 marzo 2001;
- decreto del direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico acustico ambientale n. 1096 ALP. 10-UD/INAT/105/5 del 18 giugno 2007;
- determina del dirigente del Servizio emissioni in atmosfera, Area Ambiente della Provincia di Udine n. 3078 del 21 aprile 2010;

SCARICHI IDRICI

- autorizzazione del Comune di Cividale del Friuli prot. n. 031036 del 10 settembre 2004;
- autorizzazione del Comune di Cividale del Friuli prot. n. 023713 del 20 luglio 2005.

Art. 4 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 5 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 6 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29-quattordices, comma 4, del decreto legislativo medesimo. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente

autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o l'esercizio in assenza di autorizzazione, comportano l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordicesimo del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordicesimo, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei

tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7 del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 18 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **20 APR. 2011**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott. ing. Pierpaolo Gubertini



VV

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della Società "Acciaieria Fonderia Cividale S.p.A." si colloca in via dell'Industria n. 40, ed è individuata al foglio n. 14 mappali n. 935, 185, 393, 394, 395, 396, 34, 525, 568, 259, 204, 205, 390, 373, 374, 352, 261 del Comune di Cividale del Friuli, e sul foglio n. 7 mappali 839 del comune di Moimacco, presso la zona industriale - artigianale classificata come "D1 - zona industriale di interesse regionale" dallo strumento urbanistico dei Comuni in cui è ubicato l'impianto.

Lo stabilimento è delimitato da zone classificate come D1-zona industriale di interesse regionale, D2-industriale e artigianale d'interesse locale ed E6 -ambiti di interesse agricolo.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva della Società "Acciaieria Fonderia Cividale S.p.A." è costituita principalmente dalla produzione di: fusioni in acciaio, lingotti in acciaio, fusioni in ghisa e, secondariamente, granulato AFC.

La Società dichiara che le materie prime utilizzate sono costituite da rottami di ferro, ferroleghie, sabbie di silice e/o cromite, agglomerate con resine e catalizzatori per conferire alla forma l'impronta del manufatto da produrre.

Il processo produttivo si articola in tre principali attività:

1. Acciaieria (reparto fusorio)
2. Formatura e ramolaggio
3. Taglio/trattamenti termici

Altre attività che concorrono alla realizzazione dei manufatti in acciaio sono: l'esecuzione del modello, che riproduce la forma del getto da produrre, utilizzato in formatura per la creazione della forma in sabbia, la finitura e il collaudo/controllo qualità.

Il ciclo tecnologico del processo siderurgico dell'acciaio può essere schematizzato nel seguente modo:

- Carica del rottame (carbonio, inox e bassolegati)
- Metallurgia primaria (fusione (forno ad arco), affinazione)
- Metallurgia secondaria (spillaggio, trattamento LF, degasaggio)
- Colaggio (forma, lingotti)

FUSIONI IN ACCIAIO:

Questo prodotto consiste in getti di acciaio di medie e grandi dimensioni.

Il materiale ferroso giunge giornalmente presso il parco rottami su vagoni o camion, viene sottoposto a controllo visivo, radioattivo e chimico e depositato in appositi box. Il rottame viene poi caricato nel forno elettrico ad arco per la fusione tramite 3 ceste aventi dispositivo di apertura lamellare. La prima cesta viene caricata con materiale più denso, la seconda con materiale di densità intermedia e la terza con materiale meno denso; tra la prima e la seconda carica viene inoltre caricata in forno la calce che ha funzione di scorificante. Una volta ottenuto il bagno fuso si procede con l'affinazione dello stesso.

A fusione avvenuta, alla temperatura di 1550° C circa, viene prelevato un provino per le analisi chimiche, viene eseguita la scorificazione totale del bagno con aggiunta di calce e viene eseguito il rinnovo della scoria. In base ai valori delle analisi vengono eseguite le apposite correzioni.

Alla temperatura di circa 1650° C viene poi eseguita l'ossidazione del bagno mediante insufflazione di ossigeno tramite una lancia e viene prelevato un ulteriore provino per le analisi chimiche che, se soddisfacenti, portano alla scorifica totale, all'aggiunta di ferroleghie e allo spillaggio in siviera. Il metallo fuso viene poi travasato in siviere per essere trasferito alla stazione di affinazione fuori forno. Dal forno ad arco e dalle lavorazioni fuori forno si ottengono le scorie di fusione: scoria "nera", destinata alla produzione di Granulato AFC, e scoria "bianca", stoccata in apposito box per il successivo smaltimento.

Completato il processo di affinazione le siviere contenenti l'acciaio fuso sono trasferite, mediante sollevamento con gru a ponte, nelle linee di colata dei reparti formatura per la colata in staffa di manufatti realizzati in sabbia – resina o nel reparto colaggio lingotti.

Le principali materie prime utilizzate nel reparto formatura sono rappresentate da sabbie silicee o di cromite, in gran parte riutilizzate attraverso l'impianto di recupero terre. Una volta predisposte e verniciate le forme in sabbia sono pronte per le operazioni di colata dell'acciaio nelle staffe. L'operazione successiva prevede, dopo opportuno raffreddamento del getto fuso, la rimozione graduale delle staffe, delle armature e delle sabbie dal manufatto fuso.

LINGOTTI IN ACCIAIO:

il processo per la produzione dei lingotti di acciaio è il medesimo che per la produzione delle fusioni di acciaio. La materia prima è rappresentata da rottami selezionati che vengono fusi nel forno elettrico ad arco con le stesse metodologie usate per le fusioni. Vengono poi eseguite le lavorazioni fuori forno e utilizzate le ferroleghie. Completata l'affinazione le siviere contenenti il metallo fuso vengono deviate all'impianto VOD, composto da una camera stagna in cui viene posta la siviera con l'acciaio fuso e la scoria, dove viene creato un vuoto spinto per mezzo di una centrale a vapore. La siviera presenta un tappo poroso sul fondo che, collegato a una linea di gas inerte (argon) crea turbolenza nel bagno fuso e facilita la rimozione di gas disciolti. Attraverso questo processo si ottiene un acciaio pulito dai gas e da componenti nocivi.

Una volta terminato il degasaggio, la siviera viene portata mediante carro ponte nella fossa di colata lingotti, dove viene eseguito il riempimento delle lingottiere in ghisa.

FUSIONI IN GHISA:

il processo fusorio è il medesimo che per le fusioni di acciaio, la differenza sta nella materia prima che in questo caso sono pani in ghisa d'affinazione d'Altoforno e recuperi. La ghisa non necessita di lavorazioni fuori forno, ultimata la fusione le siviere cariche del bagno fuso vengono indirizzate direttamente al reparto formatura dove viene eseguito il getto. Il ciclo tecnologico del processo siderurgico della ghisa può essere schematizzato nel seguente modo:

- Carica del rottame (pani, recuperi e rottami in ghisa)
- Metallurgia primaria (fusione – forno ad arco)
- Colaggio (forma)

GRANULATO AFC:

Da gennaio 2010 l'azienda svolge come attività secondaria la produzione, dalla scoria di fonderia, di aggregati per conglomerati bituminosi (EN 12043:2002/AC 2004) e di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade (EN 13242:2002+A1:2007). Tale prodotto è denominato "Granulato AFC" e

comporta la cessazione della produzione del rifiuto classificato con il codice CER 10.09.03 (scoria di fusione).

La produzione di "Granulato AFC" viene eseguita come di seguito riportato:

- produzione scoria da EAF
- deposito scoria in fossa
- raffreddamento scoria in fossa
- movimentazione scoria in zona di lavorazione
- deferrizzazione della parte ferrosa
- vagliatura della scoria
- frantumazione a pezzatura
- stoccaggio prodotto finito "Granulato AFC"

ENERGIA

Lo stabilimento non produce energia ed acquista l'**energia elettrica** necessaria da fornitori esterni, tuttavia esso è dotato di una propria sottostazione elettrica collegata alla rete ENEL, finalizzata all'alimentazione di una linea elettrica ad alta tensione.

Lo stabilimento si fornisce anche di **energia termica**: a tal fine è presente una sottostazione di decompressione del gas metano.

Gli impianti che utilizzano direttamente metano sono: il reparto acciaieria (per il riscaldamento delle siviere), i forni dell'impianto di recupero terre e per il trattamento termico dei manufatti e la centrale a vapore.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

I camini di seguito riportati sono stati autorizzati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con le con:

Delibera di Giunta Regionale n. 660 d.d. 16/02/1996;

Delibera di Giunta Regionale n. 1410 d.d. 29/03/1993;

Delibera di Giunta Regionale n. 3709 d.d. 01/09/1994;

Delibera di Giunta Regionale n. 985 d.d. 30/03/2001;

Delibera di Giunta Regionale n. 1096 d.d. 18/06/2007

Emissione di riferimento	Sistema di abbattimento
E1 aspirazione forno fusorio ad arco e forno ad induzione	Filtro a maniche
E3 camino filtro distaffatore	Filtro a umido
E4 camino forno trattamento termico	
E7 camino filtro taglia mattoni	Filtro a maniche
E12 camino filtro distaffatore	Filtro a umido
E25, E26, E27 camino forno trattamento termico	
E9 camino forno trattamento termico	
E29 impianto trattamento e recupero + forno rotativo	Filtro a maniche
E34 camino forno trattamento termico	
E35 aspirazione forno impianto di affinazione V.O.D.	Ciclone + condensatore
E37, E39 sfiato silo stoccaggio cromite	Filtro a maniche
E41 camino aspirazione lavorazione di taglio e scricatura	Filtro a maniche
E42 camino aspirazione forno trattamento termico	
E43 impianto trattamento e recupero + simplex 5000	Filtro a maniche

I seguenti camini sono stati autorizzati dalla Provincia di Udine con Determina dirigenziale n. 3078 del 21/04/2010.

emissione di riferimento	Sistema di abbattimento
E30 impianto trattamento terre	Filtro a maniche
E44, E45 camino forno trattamento termico	
E47 aspirazione ossitaglio	Filtro a maniche

La Società dichiara che sono inoltre presenti le seguenti fonti di emissione non soggette ad autorizzazione

emissione di riferimento	Escluso dall'autorizzazione ai sensi
E5, E6, E8, E9, E10, E11, E19, E20, E21 estrattore d'aria elicoidale	esclusi ai sensi dell'Art. 268 comma 1 lettera b) del D.lgs 152/2006, in quanto non rientrante nella definizione di "emissione":
E14 camino caldaia riscaldamento servizi	Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006, Parte I punto 1 lettera dd)
E36 camino generatore di vapore	Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006, Parte I punto 1 lettera dd)

Con istanza di A.I.A. la Società fa richiesta di autorizzazione per i seguenti punti di emissione:

emissione di riferimento	Sistema di abbattimento
E46 sfiato silo stoccaggio sabbia silicea e cromite	Filtro a maniche
E48 camino aspirazione mescolatore animisteria	Filtro a maniche

E46 (sfiato silo stoccaggio sabbia silicea e cromite): convogliamento dei camini E31, E32, E33, autorizzati dalla Regione FVG con D.G.R. 3709 d.d. 01/09/1994 e con Decreto n. 1096/ALP.10-UD/INAT/105/5 d.d. 18/06/2007, ed E40 autorizzato con Decreto n. 1096/ALP.10-UD/INAT/105/5 d.d. 18/06/2007.

Con documentazione di aggiornamento tecnico volontaria, pervenuta in data 30/06/2010 (prot. Regione ALP.10-41316-UD/AIA/09 d.d. 30/06/2010), la Società dichiara che le seguenti emissioni sono state dismesse: E1*, E2, E13, E16, E17, E18, E22, E23, E24, E31, E32, E33, E40.

La Società dichiara inoltre che sono presenti tre bruciatori a metano con potenza termica di combustione pari a:

M51 – 2872 KW/h, **M52** – 2872 KW/h e **M53** – 1852 KW/h, esclusi dall'autorizzazione ai sensi Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006, Parte I punto 1 lettera dd).

Emissioni diffuse:

La Società dichiara che all'esterno dell'impianto possono generarsi emissioni diffuse nelle aree dove si effettuano movimentazioni del materiale per la produzione del Granulato AFC, ove si hanno sistemi di umidificazione per abbattere eventuali polverosità, e dove si movimentano rottami che, essendo di materiale solido e non polverulento, non producono emissioni diffuse.

Scarichi idrici

La Società dichiara che l'approvvigionamento idrico avviene prevalentemente tramite pozzo che pesca in falda e parzialmente tramite acquedotto consortile.

Con Autorizzazione del Comune di Cividale del Friuli Prot. n. 031036 del 10/09/2004 ed autorizzazione Prot. n. 023713 del 20/07/2005, risultano autorizzati i seguenti scarichi:

TIPOLOGIA	Origine acque scaricate	Stabilimento	Pre-trattamento depurativo	Corpo recettore
Scarico S1.1	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari della palazzina uffici e dallo stabilimento lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque nere (alto carico)
Scarico S1.2	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari della palazzina uffici lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque nere (alto carico)
Scarico S1.3	Acque meteoriche da palazzina uffici e stabilimento lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S1.4	Acque meteoriche	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S1.5	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque nere (alto carico)
Scarico S1.6	Acque meteoriche	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S2.1	Acque meteoriche di dilavamento zona trasformatori	Stabilimento lato Sud	Vasca a tenuta + disoleatore	Pubblica fognatura – condotta acque nere (alto carico)
Scarico S2.2	Acque di raffreddamento + acque meteoriche sottostazione elettrica	Stabilimento lato Sud	Vasca di decantazione + filtri a sabbia	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.1	Acque meteoriche	Stabilimento lato Sud	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.2	Acque meteoriche	Stabilimento lato Sud	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.3	Acque provenienti da servizi igienico-sanitari	Stabilimento lato Sud	nessuno	Vasche a tenuta

Con istanza di A.I.A. la Società fa richiesta di autorizzazione per i seguenti scarichi:

TIPOLOGIA	Origine acque scaricate	Stabilimento	Pre-trattamento depurativo	Corpo recettore
Scarico S1.7	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque nere (alto carico)
Scarico S3.3	Acque provenienti da servizi igienico-sanitari	Stabilimento lato Sud	nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque nere (alto carico)
Scarico S3.4	Acque dilavamento parco rottame esterno + zona stoccaggio e lavorazione scoria	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.5	Acque dilavamento piattaforma deposito sabbia	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore (in progetto)	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico

Emissioni sonore

La Società dichiara che, visto quanto evidenziato dalle Valutazioni di impatto acustico d.d. 26/03/2010, elaborate a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'impianto, nelle ore diurne e notturne di giorni feriali, nell'area immediatamente circostante il fabbricato

industriale, i livelli equivalenti di rumore ambientale sono inferiori ai limiti di zona (70dB) imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991 come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997, in tutti i punti di rilevamento tranne che nel punto **R27A** per il quale la Società dichiara di aver effettuato l'intervento di bonifica.

Si evidenzia che attualmente il Comune di Cividale del Friuli non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio, di cui al D.P.C.M. 01/03/1991, alla L. 447/1995 ed al D.P.C.M. 14/11/1997.

Rifiuti

Il Comune di Cividale del Friuli, in relazione alla così detta "scoria vecchia" ha emanato le seguenti Ordinanze Sindacali:

- n. 152 del 01/12/1997, avente ad oggetto: "Discarica abusiva in territorio del Comune di Cividale ubicata nell'area interna alla Ditta Acciaieria Fonderia Cividale S.p.A. via Udine n.90 Rimozione rifiuti e ripristino stato dei luoghi".
- n. 19 del 05/02/2004, avente ad oggetto: "Discarica abusiva in territorio del Comune di Cividale ubicata nell'area interna alla Ditta Acciaieria Fonderia Cividale S.p.A. via dell'Industria n.40. Rimozione rifiuti e ripristino stato dei luoghi".
- e n. 48 del 30/04/2004, avente ad oggetto: "Discarica abusiva in territorio del Comune di Cividale ubicata nell'area interna alla Ditta Acciaieria Fonderia Cividale S.p.A. via dell'Industria n.40. Rimozione rifiuti e ripristino stato dei luoghi" Modifica ordinanza sindacale n. 19 d.d. 05/02/2004.

E' in atto il ritiro conto recupero, da parte di operatori autorizzati, della scoria di fusione residuo di lavorazioni passate, detta "scoria vecchia".

I rifiuti generalmente prodotti dallo stabilimento sono di seguito riportati assieme alle modalità di raccolta e stoccaggio:

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	STOCCAGGIO
10.02.08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi	Cassone metallico, big bag su pavimento impermeabile, silo di stoccaggio
10.02.99	Colaticci di fusione	box con basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento
10.09.03	Scorie bianche	box con basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento
10.09.08	Sabbie esauste	box con basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento
10.09.12	polveri prodotte dal trattamento dei fumi impianto terre	Cassone metallico
12.01.02	Scaglia	box con basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento
13.02.05*	Olio esausto	Fusti metallici su vasche di contenimento
15.01.02	Imballaggi in plastica	Cassone metallico
15.01.03	Imballaggi in legno	Cassone metallico
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	Cassone su basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento
16.06.01	Batterie esauste al Pb	Contenitore metallico chiuso sotto tettoia
16.11.04	Refrattari alluminosi, magnesiaci e di fossa esausti	box con basamento impermeabile dotato di sistema di raccolta delle acque di dilavamento

La Società dichiara che, al fine della gestione dei rifiuti derivanti dall'attività produttiva, è stata realizzata un'area di stoccaggio dei rifiuti dotata di box dedicati ai diversi codici CER, identificata in prossimità del confine sud-ovest del sito produttivo e caratterizzata da piattaforme per lo stoccaggio separato delle diverse tipologie di materiali derivanti dal processo produttivo.

La Società Acciaierie Fonderie Cividale S.p.A. dichiara di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.

La Società svolge attività di recupero dei rifiuti in ingresso di seguito riportati:

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO IN INGRESSO	BOX
12.01.01	Limatura/trucioli di materiali ferrosi	Box B
17.04.05	Ferro e acciaio	Box D
19.12.02	Metalli ferrosi	Box A
10.02.10	Scaglie di laminazione	Box E
12.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione	Box C

La Società dichiara di eseguire il recupero secondo le modalità di cui al punto 3.1.3 a) del D.M. 05/02/98 e s.m.i., e che intende gestire una quantità massima annuale di 20.000 t/anno di tali rifiuti, con una potenzialità massima giornaliera di 100 T/gg ed una capacità di stoccaggio istantanea pari a 700 t (1.000 mc).

La Società specifica quindi che le caratteristiche dei rifiuti in ingresso sono definite dalle schede di prodotto allegate alla Procedura di Gestione Qualità (PGQ) 05 02 utilizzate dall'ufficio acquisiti (integrazione di ottobre 2010), nelle quali sono citate le conformità alle CECA, con ulteriore dettaglio nelle note generali.

La Società dichiara che per la riduzione dei rifiuti prodotti dall'impianto IPPC sono utilizzati i seguenti sistemi:

- Impianto di recupero e rigenerazione delle terre di fonderia (CER 100908), che permette di riciclare circa l'85% delle sabbie utilizzate nel processo produttivo.
- Utilizzo della scoria nera, prodotta al forno elettrico durante il processo fusorio, per la produzione di granulato per sottofondi stradali e produzione di conglomerati cementizi o bituminosi.

D.lgs n. 334/1999

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del D.lgs n. 334/1999 e s.m.i. relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

La Società dichiara la propria esclusione dagli obblighi della normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

Certificazioni ambientali

L'impianto non è in possesso della certificazione ambientale ISO 14001:2004 o EMAS.

Bonifiche ambientali

All'interno dell'impianto IPPC è depositata in una zona esterna chiamata "cumulo" una quantità di scoria di fusione, residuo di lavorazioni passate, detta "scoria vecchia" pari a circa 43933 mc. per tale materiale è previsto un crono programma di smaltimento. La Società dichiara che la verifica dei risultati delle analisi chimiche della parte sottostante il cumulo di "scoria vecchia" ha

evidenziato una assoluta compatibilità dei valori limite riferiti al D.Lgs 152/2006 parte IV titolo V
- all. 5.

Stamp 1 (top):
Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO €14,62
Agenzia Entrate QUATTORDICI/62
00008334 0000385E W08WLD0Z
00010032 14/04/2011 11:12:16
0001-00009 1272C31041F38F18
IDENTIFICATIVO 01092962123003
0 1 09 296212 300 3

Stamp 2 (middle):
Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO €14,62
Agenzia Entrate QUATTORDICI/62
00008334 0000385E W08WLD0Z
00010031 14/04/2011 11:12:11
0001-00009 ZDDFAEZE542A692C
IDENTIFICATIVO 01092962123014
0 1 09 296212 301 4

Stamp 3 (bottom):
Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO €14,62
Agenzia Entrate QUATTORDICI/62
00008334 0000385E W08WLD0Z
00010029 14/04/2011 11:12:01
0001-00009 8CD928523BDC6C1C
IDENTIFICATIVO 01092962123036
0 1 09 296212 303 6

ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le seguenti MTD relativamente all'attività industriale di "Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno", facendo riferimento a quanto definito nell'allegato III del D.M. 31/01/2005 (Emanazione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 372/99) pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 13/06/2005.

STOCCAGGIO E MANIPOLAZIONE DELLE MATERIE PRIME							
BAT	APPLICATA		NOTE	DA APPLICARE			
	SI	NO		SI	TERMINE	NO	MOTIVO
Adottare stoccaggi separati dei vari materiali in ingresso, prevenendo deterioramenti e pericoli	X						
Stoccaggio dei rottami dei ritorni interni su di superfici impermeabili e dotate di sistemi di raccolta trattamento del percolato, o stoccaggio in aree coperte	X		realizzato il nuovo piazzale esterno per lo stoccaggio del rottame dotato di sistema di raccolta acque (manca l'allacciamento in fognatura)	X	c.a. 2 mesi previa autorizzazione		
Riutilizzo interno dei bocconi e dei ritorni	X						
Stoccaggio separato dei vari tipi di residui e rifiuti, in modo da favorirne il corretto riutilizzo, riciclo o smaltimento	X		realizzata area esterna per lo stoccaggio dei rifiuti dotato di sistema di raccolta acque (manca l'allacciamento in fognatura)	X	c.a. 2 mesi previa autorizzazione		
Utilizzo di materiali alla rinfusa o utilizzo di contenitori riciclabili	X						
Utilizzo di modelli di simulazione, modalità di gestione e procedure per aumentare la resa dei metalli e per ottimizzare i flussi di materiali	X						

FINITURA DEI GETTI							
BAT	APPLICATA		NOTE	DA APPLICARE			
	SI	NO		SI	TERMINE	NO	MOTIVO
Captazione e trattamento mediante l'impiego di sistemi a secco o a umido delle emissioni prodotte nelle fasi di taglio dei dispositivi di colata, di granigliatura e sbavatura dei getti	X		captazione e trattamento delle emissioni mediante filtro a maniche				
Utilizzo di combustibili puliti nei forni di Trattamento Termico	X		forni alimentati a metano				
Gestione automatizzata dei forni di Trattamento Termico e del controllo dei bruciatori	X		controllo mediante PLC				
Captazione ed evacuazione dei gas esausti prodotti nelle varie fasi di finitura	X						

TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE							
BAT	APPLICATA		NOTE	DA APPLICARE			
	SI	NO		SI	TERMINE	NO	MOTIVO
Separazione delle diverse tipologie di acque reflue	X						
Massimizzare i ricicli interni delle acque di processo ed il loro riutilizzo multiplo	X		riciclo delle acque di raffreddamento mediante impianto di trattamento e depurazione				
Trattamento, utilizzando opportune tecniche, di tutte le acque dei processi di depurazione delle emissioni e, in generale, di tutte le acque reflue	X		Le acque reflue attualmente scaricate in fognatura non necessitano di processi depurativi. All'interno della documentazione AIA è inserita la progettazione e la richiesta di autorizzazione allo scarico in fognatura delle acque che necessitano di processi depurativi: viabilità, stoccaggio materie prime, stoccaggio rifiuti.	X	come da cronoprogramma, punto 5.5 della Relazione Tecnica		

FORMATURA CHIMICA (caso di produzione di grossi getti con formatura in campo)							
BAT	APPLICATA		NOTE	DA APPLICARE			
	SI	NO		SI	TERMINE	NO	MOTIVO
PREPARAZIONE DI SABBIE CON AGGLOMERATI CHIMICI							
Minimizzare l'utilizzo di resine e leganti utilizzando sistemi di controllo del processo (manuali o automatici) e di controllo della miscelazione	X		controllo della miscelazione mediante mescolatore automatico				
Captazione delle emissioni dalle aree di produzione, di movimentazione e di stoccaggio delle anime prima della distribuzione	X		all'interno della documentazione AIA è inserita la progettazione e la richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera: E48	X	4 mesi da autorizzazione		
UTILIZZO DI VERNICI AD ALCOOL NELLA PRODUZIONE DI FORME ED ANIME COMPLESSE E DI GRANDI DIMENSIONI E PRODUZIONE SU COMMESSA							
Abbattimento delle emissioni utilizzando sistemi di assorbimento su carbone attivo, scrubber, post-combustione, biofiltrazione			non applicabile in quanto l'impianto è una fonderia con produzione di grossi getti con formatura "in campo" ove le cappe non possono essere utilizzate (come peraltro previsto anche dalle linee guida delle BAT)			X	NON APPLICABILE (il caso specifico non prevede l'utilizzo di ammina)
Recupero delle ammine dalle soluzioni esauste di abbattimento degli impianti chimici						X	NON APPLICABILE (il caso specifico non prevede l'utilizzo di ammina)
Utilizzo di resine formulate con solventi a base aromatica o a base vegetale						X	NON APPLICABILE (il caso specifico non prevede l'utilizzo di ammina)
CASO DI RIGENERAZIONE DELLE SABBIE							
Per sabbie con leganti con indurimento a freddo utilizzo di sistemi di recupero di tipo meccanico. La resa deve essere del 75-80%	X						
Rigenerazione delle sabbie utilizzando: rigenerazione meccanica a freddo (sist. ad abrasione, sist. ad impatto, sist. pneumatici) e/o rigenerazione termica. La resa deve essere del 40-100% (miscele di sabbie con leganti organici)	X		La rigenerazione delle sabbie avviene per mezzo di trattamenti termici e meccanici				

Monitoraggio della qualità e della composizione delle sabbie rigenerate	X		Controllo della granulometria e del peso specifico. Vengono inoltre effettuate saltuariamente le analisi chimiche				
Recupero delle sabbie all'interno del ciclo delle sabbie solo in sistemi compatibili. Sabbie non compatibili sono tenute separate per altri tipi di utilizzo	X						

COLATA, RAFFREDDAMENTO E DISTAFFATURA							
BAT (caso di produzioni di grossi getti, colati in campo o in fossa)	APPLICATA		NOTE	DA APPLICARE			
	SI	NO		SI	TERMINE	NO	MOTIVO
Realizzazione di una adeguata ventilazione generale	X		Presenza di un ventilatore sopra la campata di colata, è presente un'elevata ventilazione naturale. Inoltre la postazione di distaffatura è dotata di impianto di aspirazione ad umido (E3 - E12)				

Si omettono le BAT indicate per il trattamento del metallo con uso di AOD in quanto l'apparecchiatura utilizzata nel caso specifico è il VOD, impianto sotto vuoto con sistema di captazione abbattimento dei fumi inserito nella linea di aspirazione, quindi prima dell'emissione in atmosfera.

ACCIAIERIA ELETTRICA

MOVIMENTAZIONE ROTTAMI							
BAT	APPLICATA		NOTE	DA APPLICARE			
	SI	NO		SI	TERMINE	NO	MOTIVO
Pulizia e umidificazione piazzali materiale	X		realizzato il piazzale per lo stoccaggio esterno del rottame				

MOVIMENTAZIONE ADDITIVI							
BAT	APPLICATA		NOTE	DA APPLICARE			
	SI	NO		SI	TERMINE	NO	MOTIVO
Pulizia piazzali	X		pulizia delle aree di stoccaggio, anche interno per mezzo di motoscopa				
Adozione di sistemi di stoccaggio e trasporto con aspirazione e sistemi di abbattimento delle polveri	X		pulizia delle aree di stoccaggio, anche interno per mezzo di motoscopa				

CARICA DEL FORNO FUSORIO (EAF) - FUSIONE - SCORIFICA E SPILLAGGIO							
BAT	APPLICATA		NOTE	DA APPLICARE			
	SI	NO		SI	TERMINE	NO	MOTIVO
Controllo della qualità del materiale in ingresso	X						
Aspirazione delle polveri sia primarie che secondarie con tecniche ad alta efficienza	X						
Abbattimento delle polveri captate con filtro a maniche operanti a secco	X						
<i>Riduzione dei composti organoclorurati (PCDD/F e PCB in particolare) con l'uso di appropriati sistemi di post-combustione</i>							

Raffreddamento del forno con un sistema ad acqua a circuito chiuso	X						
Ottimizzazione della post-combustione		X				X	NON APPLICABILE in quanto l'impianto di abbattimento garantisce un rapido raffreddamento degli esausti
Riduzione della quantità di rifiuti solidi							
Riduzione della quantità di rifiuti solidi mediante: il riciclaggio della polvere nel forno elettrico, processi piro e idrometallurgici per recupero dello Zn, altri processi.		X	Le polveri generate dal forno vengono smaltite regolarmente tramite ditte esterne autorizzate				
Riutilizzo della scoria dopo la deferizzazione secondo decreto sul riutilizzo dei rifiuti non pericolosi		X	si tratta del rifiuto denominato "scoria vecchia" che viene conferito ad operatore esterno autorizzato al riutilizzo				

TRATTAMENTI DI METALLURGIA SECONDARIA							
BAT	APPLICATA		NOTE	DA APPLICARE			
	SI	NO		SI	TERMINE	NO	MOTIVO
Adozione di un sistema di aspirazione localizzato, in generale con convogliamento dell'aeriforme alla linea del forno EAF	X						

COLATA IN FOSSA DELL'ACCIAIO							
BAT	APPLICATA		NOTE	DA APPLICARE			
	SI	NO		SI	TERMINE	NO	MOTIVO
Treatmento dell'acqua usata per il raffreddamento delle apparecchiature, con riciclo per quanto possibile delle acque trattate		X				X	non ci sono apparecchiature raffreddate ad acqua per la colata in fossa
Impiego di polveri di copertura e/o coperchi sopra le siviere di acciaio	X						

RISCALDO SIVIERE							
BAT	APPLICATA		NOTE	DA APPLICARE			
	SI	NO		SI	TERMINE	NO	MOTIVO
Adozione, ove possibile, di un sistema di aspirazione dei fumi di primo riscaldamento delle siviere con convogliamento all'impianto di trattamento dei fumi EAF o ad appositi impianti di trattamento		X				X	Non tecnicamente applicabile per la presenza degli impianti in più punti di riscaldamento all'interno del reparto

MOVIMENTAZIONE, TRATTAMENTO E STOCCAGGIO SCORIA							
BAT	APPLICATA		NOTE	DA APPLICARE			
	SI	NO		SI	TERMINE	NO	MOTIVO
Pulizia ed umidificazione dei piazzali durante la movimentazione della scoria	X						

GESTIONE RESIDUI							
BAT	APPLICATA		NOTE	DA APPLICARE			
	SI	NO		SI	TERMINE	NO	MOTIVO
adozione della riduzione della quantità di rifiuti solidi	X						
smaltimento in idonea discarica dei residui non riciclabili	X						
Adozione del riciclaggio, per quanto possibile, dei residui e dei sottoprodotti riutilizzabili tra cui principalmente le polveri e le scorie di acciaieria	X						



ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A. per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, collocata in Comune di Cividale del Friuli (UD), via Dell'Industria n. 40, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alle Tav. 3.1 e 3.2 della documentazione integrativa volontaria all'istanza di AIA, pervenuta in data 30/06/2010 (prot. Regione ALP.10-41316-UD/AIA/09 d.d. 30/06/2010).

Per i sotto indicati punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti :

Emissioni: E1 (aspirazione forno fusorio ad arco e forno ad induzione)

	Riferimento allegato I D.lgs 152/2006	
- polveri totali		10mg/Nmc
- *Cd	Tabella A1 classe I	0.1 mg/Nmc
- IPA		0.01 mg/Nmc
- * \sum As, Cr VI	Tabella A1 classe II	1 mg/Nmc
- PCDD/PCDF*	Tabella A2 classe I	0.5 ng I-TEQ/Nm ^c
- Hg*	Tabella B classe I	0.2 mg/Nmc
- *Ni	Tabella B classe II	1 mg/Nmc
- * \sum Cr (III), Mn, Pb, Cu, Sn, V, Zn*	Tabella B classe III	5 mg/Nmc
- Ossidi di Zolfo (SOx)		50 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (espressi come NOx)		50 mg/Nmc
- Monossido di carbonio (CO)		200 mg/Nmc
- Cl composti inorganici come HCl		10 mg/Nmc
- COVNM		50 mg/Nmc

* Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) come somma di:

- Benz [a] antracene
- Dibenz [a,h] antracene
- Benzo [b] fluorantene
- Benzo [j] fluorantene
- Benzo [k] fluorantene
- Benzo [a] pirene
- Dibenzo [a,e] pirene
- Dibenzo [a,h] pirene
- Dibenzo [a,i] pirene
- Dibenzo [a,l] pirene
- Indeno [1,2,3 - cd] pirene

Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE)

Nome chimico	FTE
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

Emissioni: E3 (camino filtro distaffatore), E12 (camino filtro distaffatore), E30 (impianto trattamento terre)

- Polveri totali	10 mg/Nmc
- Σ cromo, silice	5 mg/Nmc

Emissioni: E4, E9, E25, E26, E27, E34, E42, E44, E45, (camino forno trattamento termico)

- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Monossido di carbonio (CO)	200 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nmc

Emissioni: E7 (camino filtro taglia mattoni)

- Polveri totali	10 mg/Nmc
- Silice	5 mg/Nmc

Emissioni: **E29 (impianto trattamento e recupero + forno rotativo), E43 (impianto trattamento e recupero + simplex 5000)**

- Polveri totali	10 mg/Nmc
- Ossidi di azoto	300 mg/Nmc
- Monossido di carbonio (CO)	200 mg/Nmc
- \sum Fenolo, formaldeide	20 mg/Nmc
- TOC	50 mg/Nmc
- \sum cromo, silice	5 mg/Nmc

Emissioni: **E35 (aspirazione forno impianto di affinazione V.O.D.)**

	Riferimento allegato I D.lgs 152/2006	
- Polveri totali		10 mg/Nmc
- * \sum As, Cr VI	Tabella A1 classe II	1 mg/Nmc
- * Ni	Tabella B classe II	1 mg/Nmc
- * \sum Cr III, Mn, Pb, V	Tabella B classe III	5 mg/Nmc
- Monossido di carbonio (CO)		200 mg/Nmc
- Ossidi di azoto		300 mg/Nmc

Emissioni: **E37, E39 (sfiato silo stoccaggio cromite)**

- Polveri totali	10 mg/Nmc
- \sum cromo, silice	5 mg/Nmc

Emissioni: **E41 (camino aspirazione lavorazione di taglio e scricatura), E47 (aspirazione ossitaglio)**

	Riferimento allegato I D.lgs 152/2006	
- polveri totali		10mg/Nmc
- * \sum As, Cr VI	Tabella A1 classe II	1 mg/Nmc
- * Ni	Tabella B classe II	1 mg/Nmc
- * \sum Cr III, Mn, Pb, V, Cu	Tabella B classe III	5 mg/Nmc
- Monossido di Carbonio (CO)		200 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)		350 mg/Nmc

Emissioni: **E46 (sfiato silo stoccaggio sabbia silicea e cromite), E48 (Camino aspirazione mescolatore animisteria)**

- Polveri totali	10 mg/Nmc
- Σ cromo, silice	5 mg/Nmc

* al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diversa, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

relativamente ai silos per il caricamento della sabbia (emissione **E2***, **E3***, **E4***):

- i silos devono essere dotati di impianti di abbattimento che assicurino almeno un'emissione di polveri inferiore a 10 mg/Nm³;
- i silos devono essere dotati di impianti di abbattimento che assicurino almeno un'emissione di sommatoria di cromo e silice inferiore a 5 mg/Nm³;
- sui silos dovrà essere apposta un'apposita targhetta inamovibile, riportante la numerazione dei silos stessi;
- la Società dovrà dotarsi di un registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzioni dell'impianto produttivo), secondo il modello previsto dall'appendice 2 dell'all. 6 alla parte V del D.Lgs. 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni ed i camini cui fanno riferimento i sistemi di abbattimento in esame;
- la Società dovrà dotarsi di un registro di manutenzione dei silos con tempi e modalità conformi a quanto disposto nel manuale di istruzione del costruttore;
- la Società dovrà comunicare anticipatamente al Servizio competente l'eventuale cambiamento della tipologia di prodotto stoccato nei silos asserviti dai punti emissione **E2***, **E3***, **E4***;

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.

La Società **per i nuovi punti di emissione E46 ed E48**, almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG.

Il termine ultimo per la messa a regime dei **nuovi punti di emissione E46 ed E48** è fissato in 120 (centoventi) giorni dalla data di messa in esercizio degli stessi.

Per i nuovi punti di emissione E46 ed E48, la Società dovrà comunicare, entro 15 (quindici) giorni dalla data di messa a regime, al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse devono essere gestite secondo quanto previsto nella parte I, allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Prescrizioni:

- la direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi alle norme tecniche vigenti;
- i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alle norme tecniche vigenti;
- i condotti di espulsione delle emissioni devono superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
- tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente documento conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA;
- relativamente alle emissioni diffuse la Società dovrà presentare un progetto per migliorare la captazione delle polveri secondarie entro dodici (12) mesi dal rilascio dell'AIA.

SCARICHI IDRICI

Palazzina uffici e stabilimento lato Nord:

Scarico S1.1 - Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari della palazzina uffici e dallo stabilimento lato Nord

Scarico S1.2 - Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari della palazzina uffici lato Nord

Scarico S1.5 - Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari

Scarico S1.7 - Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari

Corpo recettore: pubblica fognatura - condotta delle acque ad alto carico

Per tali acque si impongono le seguenti prescrizioni:

- Gli scarichi **(S1.1), (S1.2), (S1.5) e (S1.7)** devono rispettare i limiti di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in pubblica fognatura;
- I pozzetti di ispezione devono essere posti immediatamente a monte dell'allacciamento alla pubblica fognatura.

Scarico S1.3 - Acque meteoriche

Scarico S1.4 - Acque meteoriche

Scarico S1.6 - Acque meteoriche

Corpo recettore: pubblica fognatura - condotta delle acque a basso carico

Per tali acque si impongono le seguenti prescrizioni:

- Gli scarichi **(S1.3), (S1.4) e (S1.6)** devono rispettare i limiti di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in acque superficiali;
- I pozzetti di ispezione devono essere posti immediatamente a monte dell'allacciamento alla pubblica fognatura.

Stabilimento lato Sud:

Scarico S3.3 - Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari

Corpo recettore: pubblica fognatura - condotta delle acque ad alto carico

Per tali acque si impongono le seguenti prescrizioni:

- Lo scarico **(S3.3)** deve rispettare i limiti di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in pubblica fognatura;

- Il pozzetto di ispezione deve essere posto immediatamente a monte dell'allacciamento alla pubblica fognatura

Scarico S2.1 - Acque meteoriche di dilavamento zona trasformatori

Scarico S2.2 - Acque di raffreddamento + acque meteoriche sottostazione elettrica

Scarico S3.1 - Acque meteoriche

Scarico S3.2 - Acque meteoriche

Scarico S3.4 - Acque dilavamento parco rottame esterno + zona stoccaggio e lavorazione scoria

Scarico S3.5 - Acque dilavamento piattaforma deposito sabbia

Corpo recettore: pubblica fognatura - condotta delle acque a basso carico

Per tali acque si impongono le seguenti prescrizioni:

- Gli scarichi **(S2.1), (S2.2), (S3.1), (S3.2), (S3.4)** e **(S3.5)** devono rispettare i limiti di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in acque superficiali;
- I pozzetti di ispezione devono essere posti immediatamente a monte dell'allacciamento alla pubblica fognatura

Lo scarico delle acque reflue dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti **prescrizioni generali**:

- vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti versamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- i valori di emissione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
- Le acque meteoriche raccolte sul piazzale di cui all'attuale scarico 1.1 dovranno essere intercettate e convogliate nella rete fognaria a basso carico, se necessario dovrà essere realizzato un nuovo allacciamento a tale rete.
- Per quanto riguarda lo scarico S 1.7 (stabilimento ex "ME.VI.") non essendo possibile stabilire se esistente o meno, sarà necessario realizzare un nuovo allacciamento fognario che convogli le acque dei servizi igienici di tale fabbricato nella condotta fognaria ad alto carico.
- Le acque meteoriche di cui all'attuale scarico 2.1 dovranno essere convogliate nella rete fognaria a basso carico, modificando l'esistente allacciamento.
- Gli scarichi in progetto saranno realizzati a cura e spese della Società autorizzata secondo il crono programma presentato in sede di istruttoria (allegato 12). Per la realizzazione di ogni singolo scarico in progetto dovrà essere richiesta, con congruo anticipo, l'autorizzazione all'allacciamento alla rete fognaria all'Ente gestore della rete fognaria.
- Al fine della determinazione della tariffa per il servizio di fognatura e depurazione, la Società autorizzata dovrà provvedere, all'installazione di un adeguato sistema di misurazione delle portate delle acque reflue scaricate. Il progetto del sistema di misurazione andrà preventivamente sottoposto all'approvazione dell'Acquedotto Poiana S.p.A..
- I pozzetti di ispezione e campionamento dovranno permettere il prelievo mediante campionatore automatico.

RIFIUTI

Al fine di ottemperare all'ordinanza di revoca condizionata di sequestro preventivo relativa al procedimento n. 10619/96 R.G.G.I.P. e n. 96/009077 R.G. notizie di reato, emessa dalla Procura

Circondariale di Udine in data 07 luglio 1997 ed alle Ordinanze Sindacali n. 152 del 01/12/1997, n. 19 del 05/02/2004 e n. 48 del 30/04/2004 emesse dal Comune di Cividale del Friuli, si prescrive di conferire la "scoria vecchia" ad un soggetto abilitato secondo il crono programma di seguito riportato:

ESECUZIONE PROGETTO	2010				2011				2012			
	F/M	A/M/G	L/A/S	O/N/D	F/M	A/M/G	L/A/S	O/N/D	F/M	A/M/G	L/A/S	O/N/D
ritiro scoria, partenza febbraio 2009	2200											
ritiro scoria (circa 60 viaggi/mese)		5800			7000	7000			7000	7000		
ritiro scoria (circa 60 viaggi/mese) escluso agosto per fermata estiva			7000				5000				5000	
ritiro scoria (circa 60 viaggi/mese) dicembre operazioni ridotte per fermata invernale				6000				6500				6500
TOTALI PARZIALI per anno				21000				25500				25500

Rifiuti in ingresso:

L'attività di recupero rifiuti R13 - R4 è richiesta per i rifiuti aventi codice identificativo, descrizione e area identificativa di stoccaggio riportata nella tabella seguente:

codice CER	Descrizione	Area di stoccaggio
12.01.01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Box B
17.04.05	ferro e acciaio	Box D
19.12.02	metalli ferrosi	Box A
10.02.10	scaglie di laminazione	Box E
12.01.99	rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente ai cascami di lavorazione	Box C

Lo stoccaggio deve avvenire secondo quanto rappresentato nella tavola 2.3a, allegato 5 della documentazione integrativa relativa all'istanza di AIA pervenuta in data 30/06/2010 (prot. Regione ALP.10-41316-UD/AIA/09 d.d. 30/06/2010).

In riferimento ai rifiuti in ingresso, nel rispetto di quanto previsto dall'ARPA nel piano di monitoraggio, devono essere osservate le seguenti prescrizioni gestionali:

1. devono essere mantenute distinte e separate le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed uscita;
2. le aree e contenitori di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate e delimitate con apposita segnaletica orizzontale/verticale, cartellonistica ed idonei sistemi di confinamento, al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti e delle aree autorizzate per lo svolgimento dell'attività;
3. la Società deve provvedere a registrare le operazioni di scarico a trattamento interno (recupero e/o smaltimento) dei rifiuti in ingresso;
4. i rifiuti ritirati e destinati a recupero devono, indipendentemente dal codice CER attribuito dal produttore e dalla loro provenienza, essere compatibili per composizione merceologica e

chimico-fisica con il processo di lavorazione previsto ed il loro stoccaggio deve avvenire in modo da non comprometterne il successivo recupero;

5. la messa in riserva dei rifiuti non pericolosi deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche individuate nell'allegato 5 del D.M. 05.02.1998;
6. la verifica del rispetto delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso deve essere effettuata al primo conferimento e quindi con cadenza annuale. I rifiuti devono presentare le seguenti caratteristiche: PCB e PCT <25 ppb, contenuto di inerti (sterili), plastiche, etc. <5% in peso, oli <10% in peso, conformità alle specifiche CECA e "Note generali" per le restati componenti così come dichiarate dalla Ditta nelle schede di acquisto di cui alla procedura PGQ 05 02 rev. 3 data 20-07-10;
7. con riferimento alla fase di verifica di conformità dei rifiuti in ingresso all'impianto, è fissato al 5% in peso il contenuto massimo di materiale non conforme presente nel carico in ingresso tale da determinare il respingimento totale del carico (in caso di contenuto minore o uguale il respingimento potrà essere parziale). I rifiuti non conformi dovranno essere immediatamente ricaricati sul mezzo di trasporto e di tale respingimento dovrà essere data comunicazione a mezzo fax ed entro la stessa giornata all'Amministrazione Provinciale e, nel caso di provenienza dei rifiuti dal territorio extra provinciale, anche all'Ente competente in materia di controllo rifiuti;
8. il deposito/stoccaggio del materiale in cumuli deve avvenire a garanzia di stabilità e nel rispetto della sicurezza dei lavoratori;
9. è vietato il conferimento in impianto di rifiuti pericolosi, nonché dei rifiuti elettrici ed elettronici soggetti al rispetto del D.Lgs. 151 del 25 luglio 2005, nonché di rifiuti soggetti al D.Lgs. 209 del 24 giugno 2003;
10. i rifiuti di cui al codice CER 120199 sono limitati esclusivamente ai cascami di lavorazione, pertanto non sono ammessi in impianto rifiuti con caratteristiche diverse seppur identificati con il codice 120199;
11. le modifiche alle schede di acquisto di cui alla procedura PGQ 05 02 rev. 3 data 20-07-10 devono essere preventivamente comunicate all'Autorità competente.

Rifiuti prodotti:

Dall'attività di fusione metalli ferrosi è prevista la produzione dei rifiuti di cui alla scheda G.1 "stoccaggio rifiuti conto proprio, produzione" aggiornamento di ottobre 2010, con modalità di gestione in "deposito temporaneo" e capacità come da scheda G.2 allegata alle integrazioni di ottobre 2010, con il dettaglio di cui alla scheda G.3 "aree di stoccaggio" modifica di ottobre 2010.

Il deposito dovrà avvenire in conformità alla tavola 5 allegato 9 della documentazione integrativa relativa all'istanza di AIA pervenuta in data 25/10/2010.

A tale proposito si ritiene opportuno definire le seguenti prescrizioni gestionali:

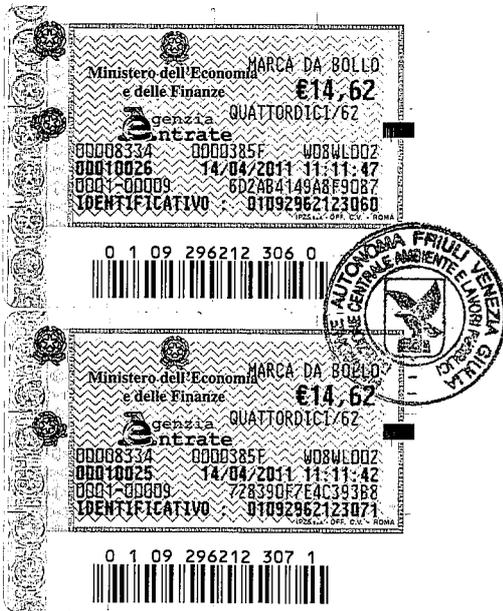
1. le aree di deposito dei rifiuti prodotti devono essere delimitate da apposita segnaletica e cartellonistica con indicazione della relativa codifica CER;
2. il deposito rifiuti deve avvenire su superfici pavimentate o all'interno di sistemi a tenuta. Dovrà inoltre essere assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi delle aree di deposito rifiuti ed effettuata idonea pulizia delle aree di deposito rifiuti (in particolare se in cumuli);
3. in relazione al deposito degli oli e rifiuti liquidi si precisa che, anche non tenendo conto del Decreto Ministeriale n° 392 del 16/05/1996, è necessario applicare le norme specifiche di

settore (Circolare n° 73 del 29/07/1971, Decreto Ministeriale del 18/05/1995, Decreto Ministeriale del 20/10/1998, D.Lgs 27/01/1992 n°95, ecc);

4. i rifiuti non pericolosi identificati con codice con voce a specchio devono essere periodicamente sottoposti a caratterizzazione analitica dal produttore;
5. provvedere all'aggiornamento almeno una volta all'anno della scheda G e, in ogni caso, ad ogni variazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Cividale del Friuli, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



ALLEGATO C



Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure e le verifiche dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

Si riportano di seguito:

- 5.1 DISPOSIZIONI GENERALI
- 5.2 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO
- 5.3 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE
- 5.4 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

5.1 DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore dell'impianto deve tempestivamente comunicare l'accaduto al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, ad ARPA FVG e al Gestore della fognatura, e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, ad ARPA FVG e al Gestore della fognatura.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza, secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 (sei) anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Servizio competente, Provincia, Comune, ASS e Gestore della Fognatura competenti, con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore dell'impianto trasmette al Servizio competente, Provincia, Comune, ASS, al Gestore della Fognatura e ad ARPA FVG, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Attività di controllo ARPA

L'attività di controllo ARPA consistente in prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni, è indicata nella successiva Tabella 14.

5.2 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A.	Ing. MARIO RUSSO
Società terza contraente	Come identificate da comunicazione dell'Azienda	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine

5.3 ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'impianto deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

5.3.a PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nelle tabelle 2a e 2b vengono specificati, per i punti di emissione e in corrispondenza dei

parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2a - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione												Frequenza controllo		Metodi
	E1	E3	E4	E7	E9	E12	E25	E26	E27	E29	E30	E34	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio	x		x		x		x	x	x	x		x	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)	
NOx	x		x		x		x	x	x	x		x			
Polveri Totali	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
silice		x		x		x				x	x				
cadmio	x														
cromo	x	x				x				x	x				
rame	x														
nicel	x														
piombo	x														
vanadio	x														
zinco	x														
manganese	x														
stagno	x														
arsenico	x														
Fenoli										x	x				
Formaldeide										x	x				
PCDF/PCDD	x														
COVNM	x														

Tab. 2b - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione											Frequenza controllo		Metodi
	E35	E37	E39	E41	E42	E43	E44	E45	E46	E47	E48	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio				x	x	x	x	x		x		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)	
NOx				x	x	x	x	x		x				
Polveri Totali	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x			
silice		x	x			x			x		x			
cromo		x	x	x		x			x	x	x			
nicel				x						x				
vanadio				x						x				
manganese				x						x				
arsenico				x						x				
Fenoli							x							
Formaldeide							x							

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 E7 E29 E30 E37 E41 E43 E46 E47 E48	Filtro a maniche	<ul style="list-style-type: none"> - elettrovalvole - componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) <ul style="list-style-type: none"> - maniche filtranti (sostituzione con frequenza almeno biennale) <ul style="list-style-type: none"> - motori - coclee - valvole manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi - impostazione dei tempi di lavaggio 	giornaliera	Registro
E3 E12	Filtro a umido	<ul style="list-style-type: none"> - filtro (manutenzione e pulizia secondo manuale d'uso)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - temperatura cassa motori - perdita di carico - assorbimento elettrico e tensioni - livello di usura alberi e pale coclee 	giornaliera	
E39	Filtro a cartucce	<ul style="list-style-type: none"> - filtro (sostituzione con frequenza biennale)	<ul style="list-style-type: none"> - usura cartucce - perdita di carico 	mensile	
E35	Ciclone e condensatore	<ul style="list-style-type: none"> - condensatore (manutenzione e pulizia secondo manuale d'uso)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione 	mensile	

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

DESCRIZIONE	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri	Postazione di demolizione delle siviere	Sistema di abbattimento "Dust Buster System" (nebulizzatore ad acqua)	idonee modalità di demolizione	In corrispondenza all'attività	Responsabili di reparto
Polveri	Sterratura getti	Sistema di abbattimento "Dust Buster System" (nebulizzatore ad acqua)	idonee modalità di Sterratura	In corrispondenza all'attività	

Acqua

Le acque reflue vengono convogliate alla fognatura della Zona Industriale; la rete fognaria aziendale presenta una complessa articolazione, con acque di diversa tipologia (domestica, industriale e meteorica di dilavamento) confluenti in 12 punti di scarico riferiti alla rete consortile. La Società dovrà comunicare lo stato di attuazione del crono programma degli interventi previsti (allegato 12).

Nella tabella 5 vengono specificati i punti di scarico.

Nelle tabelle 6a e 6b per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, si riporta la

frequenza del monitoraggio ed il metodiche analitiche da utilizzare:

Tab 5 –Punti di scarico

TIPOLOGIA	Origine acque scaricate	Stabilimento	Pre-trattamento depurativo	Corpo recettore
Scarico S1.1	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari della palazzina uffici e dello stabilimento lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S1.2	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari della palazzina uffici lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S1.3	Acque meteoriche da palazzina uffici e stabilimento lato Nord	Palazzina uffici e stabilimento lato Nord	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S1.4	Acque meteoriche	Stabilimento animisteria-modelleria	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S1.5	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari	Stabilimento animisteria-modelleria	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S1.6	Acque meteoriche	Stabilimento animisteria-modelleria	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S2.1	Acque meteoriche di dilavamento zona trasformatori	Sottostazione ENEL	Vasca a tenuta + Disoleatore	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S2.2	Acque di raffreddamento + acque meteoriche sottostazione elettrica	Sottostazione ENEL	Vasca di decantazione + filtri a sabbia	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.1	Acque meteoriche	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore (in progetto)	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.2	Acque meteoriche	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore (in progetto)	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S1.7	Acque provenienti da Servizi igienico-sanitari stabilimento	Stabilimento animisteria-modelleria	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S3.3	Acque provenienti da servizi igienico-sanitari	Stabilimento lato Sud	Nessuno	Pubblica fognatura – condotta acque alto carico
Scarico S3.4	Acque dilavamento parco rottame esterno + zona stoccaggio lavorazione scoria	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico
Scarico S3.5	Acque dilavamento piattaforma deposito sabbia	Stabilimento lato Sud	Sedimentatore + disoleatore (in progetto)	Pubblica fognatura – condotta acque basso carico

Tab 6a - Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico						Modalità di controllo		Metodi
	S1.1	S1.2	S1.5	S1.7	S2.1	S2.2	Continuo	Discontinuo	
PH	A	A	A	A		S		X	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	A	A	A	A		S		X	
BOD ₅	A	A	A	A		S		X	
COD	A	A	A	A		S		X	
Idrocarburi totali						S		X	
alluminio, arsenico, bario, boro, cadmio, cromo IV, cromo totale, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, stagno, zinco, cloruri, fluoruri, saggio di tossicità acuta						S		X	

Tab 6b - Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico					Modalità di controllo		Metodi	
	S3.1	S3.2	S3.3	S3.4	S3.5	Continuo	Discontinuo		
PH			A	A	A			X	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali			A	A	A			X	
BOD ₅			A	A	A			X	
COD			A	A	A			X	
Idrocarburi totali				A	A			X	
alluminio, arsenico, bario, boro, cadmio, cromo IV, cromo totale, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, stagno, zinco, cloruri, fluoruri, saggio di tossicità acuta				A	A			X	

A = ANNUALE

S = SEMESTRALE



Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 7 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S2.1	Sedimentazione	Disoleatore		Ispezioni vasche	- controllo mensile stato vasche, e livello raccolta oli - pulizia annuale	Registro
Scarico S2.2	Sedimentazione	Sedimentatore e disoleatore acque meteoriche.				
Scarico S3.1	Sedimentazione e disoleazione	Sedimentatore e disoleatore				
Scarico S3.2	Sedimentazione e disoleazione	Sedimentatore e disoleatore				
Scarico S3.4	Sedimentazione e disoleazione	- Sedimentatore e disoleatore - Filtri a coalescenza				
Scarico S3.5	Sedimentazione e disoleazione	- Sedimentatore e disoleatore - Filtri a coalescenza				

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo dell'ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A., nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, **con parziale riferimento al documento "Monitoraggio ambientale del rumore emesso dall'attività produttiva" -marzo 2010 - ed alla correlata Tavola.**

Punto 1	stabilimento lato Nord presso "forno 1"
Punto 16	Area acciaieria – via dell'Industria
Punto 19	Area acciaieria – confine est
Punto 25	Area acciaieria - confine ovest
Punto 27 A	Area acciaieria –trattamento fumi forno

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.p.A., nelle postazioni di misura individuate,

- entro tre mesi dal completamento degli interventi di bonifica acustica previsti per la mitigazione del rumore prodotto dall'impianto di aspirazione con filtri a maniche a servizio del forno fusorio, a dimostrazione del rispetto del limite di legge in tutti i punti;
- ogniquale volta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno;
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07 da parte dei Comuni di Cividale del Friuli e Moimacco.

Le postazioni in cui realizzare le misure dovranno essere georeferenziate e saranno quelle utilizzate per la precedente campagna relativamente a quanto riportato al punto a), potranno essere variate, in accordo con ARPA, nel caso riportato al punto b), mentre dovranno essere individuate in accordo con ARPA FVG nel caso c).

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla

vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Radiazioni

Tab. 8 – Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami metallici	Strumentale	Tutte le forniture	Su Bolla di trasporto

Rifiuti

La Società dovrà comunicare lo stato di attuazione del crono programma degli interventi previsti per lo smaltimento della "scoria vecchia".

La tabella 9 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso al complesso IPPC.

Tab. 9 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
12.01.01 limatura trucioli materiali ferrosi	Visivo e radiometrico	Tutte le forniture	registrazione su supporto informatico
17.04.05 ferro e acciaio	Visivo e radiometrico	Tutte le forniture	
19.12.02 metalli ferrosi	Visivo e radiometrico	Tutte le forniture	
10.02.10 scaglie di laminazione	Visivo e radiometrico	Tutte le forniture	
12.01.99 Cascami di lavorazione	Visivo e radiometrico	Tutte le forniture	

La tabella 10 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in uscita al complesso IPPC.

Tab. 10 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
100202 Scorie non trattate	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

100207*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100208	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100903	avviati a recupero o smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100908	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100912	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100102	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
120112*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
120117	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
130205*	consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130502* Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno

130802*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150101 imballaggi carta e cartone	avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150102 imballaggi in plastica	avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150110*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per due anni
150202*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per due anni
150203 Assorbenti e materiali filtranti	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per due anni
160216	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160601*	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160602 Batterie nichel cadmio	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160604 Batterie alcaline	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico Formulario
160708*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per 1 anno

161104	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per 2 anni
170202 Vetro	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170203 Plastica	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	conservazione analisi per 1 anno
170405	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170407	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170503* terre e rocce con sostanze pericolose	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
170504 Terre e rocce	avviati a impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

5.3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nella tabella 11 vengono specificati i sistemi di controllo sugli impianti, sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e sui punti critici.

Tab. 11 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Vasche pioggia	Livello Depositi sedimentato	- Controllo mensile livello deposito vasche, - controllo settimanale del livello raccolta oli - Pulizia annuale	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Pompe, attuatori, ventilatori, bruciatori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Sensori, Misuratori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Generatore di vapore	- Temperatura - pressione	- Giornaliero, in funzionamento, sensori, strumenti controllo e sicurezza, spurgo	Registro e libretto generatore
Filtri e dotazioni trattamento emissioni	- Condizioni di efficienza, - Resa, - Perdita di carico	Come tab.3	Registro(annotazione attività e data esecuzione)
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive -responsabili di reparto	Registro (annotazione attività e data esecuzione)

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche trattamenti termici	Visivo/strumentale	giornaliera	Registro			Registro
Stoccaggio olii (cisternette o fusti, in area pavimentata e coperta)	Visivo	giornaliera				
Cisterne stoccaggio resine	Visivo/strumentale	giornaliera		Visivo	giornaliera	
Stoccaggio leganti e induritori – area formatura (cisternette)	Visivo/strumentale	giornaliera		Visivo	giornaliera	

Indicatori di prestazione

In tabella 13 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 13 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumi di energia elettrica per tonnellata di acciaio spillato	E.E. Fusoria MWh/Ton E.E. Motrice MWh/t	Quadrimestrale/giugno-luglio	Supporto informatico
Consumi di energia termica per tonnellata di prodotto finito	Mc/h di metano	Quadrimestrale/giugno-luglio	Supporto informatico
Rifiuti pericolosi per tonnellata di acciaio spillato	T pericolosi/t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Rifiuti non pericolosi per tonnellata di acciaio spillato	T non pericolosi/t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Tonnellate scaglia per tonnellata di acciaio laminato	T scaglia /t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Emissioni CO per tonnellata di acciaio prodotto	Kg CO /t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Consumo acqua per tonnellata di acciaio prodotto	mc H ₂ O /t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Rapporto tra H ₂ O prelevata ad uso ind.le ed acqua scaricata in fognatura	mc H ₂ O industriale/ mc H ₂ O reflue scaricati	Semestrale/anno	Supporto informatico

5.4 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale di A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, ARPA svolge le attività indicate in tabella 14.

Tab. 14 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V D.M. 24/04/2008)	A camino sul punto di emissione E1 (Parametri autorizzati tranne PCDD/PCDF)	Annuale	5

